

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	22/02/2017	2	La comoda resa del ras delle squillo a Tre Archi = L'ultimo latitante e i suoi misteri <i>Luciano Sgambetterra</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	22/02/2017	13	Calendario realizzato dall'Ant per le scuole <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/02/2017	12	Tamponamento a catena, in tre all'ospedale <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	22/02/2017	15	Da Concordia Sagittaria carico solidale per aiutare gli allevatori colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	2	Perugia - Intervista a Riccardo Lanari - Così i satelliti ci avvertono quando il terremoto sposta l'appennino = Così si è scoperto che l'appennino si è spostato <i>Sergio Casagrande</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	4	Perugia - "Umbria a 30 Comuni? Si può fare ma prima verificarne i vantaggi" <i>Enrico Agamennone</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	14	Perugia - Pretola, commercianti in agonia <i>Enrico Agamennone</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	17	Magione - I volontari salgono in cattedra <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	23	Nocera Umbra - Incendio di Gaifana: spunta il secondo uomo <i>Eirene Mirti</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	26	Spoletto - Nuovo polo scolastico, tutto pronto per la progettazione <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	26	Si cercano sette esperti di protezione civile <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/02/2017	43	Narni - Dopo i sopralluoghi della Protezione civile 6 chiese inagibili e altre 4 hanno problemi <i>Cesare Antonini</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/02/2017	8	Il pirogassificatore vivrà 6 mesi e poi sarà smantellato <i>Matteo Miserocchi</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	22/02/2017	8	Protezione civile e Amministrazione È stata rinnovata la convenzione <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	22/02/2017	44	Nuovo carico per Amatrice Tornano i prodotti di Montegalgo <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	22/02/2017	30	A colpi di mazza entrano nell'outlet e rubano la cassa <i>Fabrizio Tosi</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	22/02/2017	31	Ripristinano il semaforo sull'incrocio maledetto <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	22/02/2017	31	Esplode la bombola, rogo al bar <i>Serena Arbizzi</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	22/02/2017	33	Pane e mangime alle aziende terremotate di Montegalgo <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2017	8	Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 7 anni <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2017	11	Fusti di cherosene per bruciare il bar = Attentato incendiario al bar Marilyn <i>Leonardo Grilli</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2017	11	I piromani ripresi dalle telecamere <i>L.g.</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	22/02/2017	21	Danni da terremoto Per il cimitero piano da 262mila euro <i>Elisa Pederzoli</i>	30
LIBERTÀ	22/02/2017	20	Zorlesco, muro cede Chiusa per sicurezza la piazzola ecologica <i>Redazione</i>	31
MESSAGGERO RIETI	22/02/2017	3	Cimiteri nel caos Unindustria: ok a taglio imposte = Feretri aperti in cimiteri semidistrutti <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO UMBRIA	22/02/2017	46	Perugia - Sisma, servono ancora novecento cassette Le prime 60 a marzo <i>Ilaria Bosi</i>	34
NAZIONE FIRENZE	22/02/2017	59	Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitato l'accesso <i>D.g.</i>	35
NAZIONE FIRENZE	22/02/2017	60	La mappa della protezione civile: le zone censite <i>Redazione</i>	36
NAZIONE FIRENZE	22/02/2017	63	Muore schiacciato nell'auto ribaltata Ucciso dal carico di legna sul veicolo <i>Nicola Di Renzone</i>	37
NAZIONE PISTOIA	22/02/2017	47	Una torre-faro per Fiumicino La nuova idea di Maurizio Gelli <i>Co.da.</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

NAZIONE SIENA	22/02/2017	55	Gara podistica Domenica il traffico subirà rallentamenti <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	22/02/2017	19	Anche la chiesa di Saletta è terremotata <i>Veronica Capucci</i>	40
NUOVA FERRARA	22/02/2017	21	Calderoni (Cia): Fare presto, in ballo c'è una partita enorme <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO ANCONA	22/02/2017	55	Tratta di prostitute: ricercato finisce in carcere <i>Redazione</i>	43
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/02/2017	42	Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri = Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri <i>Fab.cast.</i>	44
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/02/2017	43	Calendario fotografico per i territori colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/02/2017	49	Sopralluoghi, a Montegiorgio termine posticipato <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/02/2017	53	Soluzione fai da te a Pieve Torina Non è il massimo, ma ci arrangiamo <i>C.g.</i>	47
RESTO DEL CARLINO FERMO	22/02/2017	53	Tempi biblici per le cassette dello Stato Ma ai privati bastano trenta giorni <i>Chiara Gabrielli</i>	48
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/02/2017	49	Nel sole la vita... e tanta solidarietà Cibo e aiuti nell'Italia terremotata <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/02/2017	51	L'assessore Fortini in visita a Calderola <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/02/2017	52	Carnevale, la festa dei bimbi nasce in laboratorio <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/02/2017	54	Sostituita la lampada al faro di Gorino <i>M.r.b.</i>	52
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	22/02/2017	49	Strada inagibile da anni, ho avuto solo un acconto <i>Quinto Cappelli</i>	53
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/02/2017	42	Soluzione fai da te a Pieve Torina Non è il massimo, ma ci arrangiamo <i>C.g.</i>	54
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/02/2017	42	È corsa alle cassette fai da te Consegna in trenta giorni = Tempi biblici per le cassette dello Stato Ma ai privati bastano trenta giorni <i>Chiara Gabrielli</i>	55
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/02/2017	49	La visita del presidente Tajani a San Ginesio <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/02/2017	51	Mangimi donati dal Veneto <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/02/2017	52	Vola dal balcone Pensionato in fin di vita <i>E.co.</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/02/2017	46	Racconto di un viaggio della solidarietà <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO MODENA	22/02/2017	54	Incrocio maledetto, finalmente si ripristina il semaforo <i>Angiolina Gozzi</i>	60
RESTO DEL CARLINO PESARO	22/02/2017	45	Discarica in centro = Una vera discarica in pieno centro tra i palazzi Aymonimo e Scattolari <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO PESARO	22/02/2017	47	Il tribunale riapre oggi, anzi no <i>Elisabetta Rossi</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/02/2017	43	L'incendio non c'entra con la vecchia gestione <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/02/2017	43	Recente trattativa di vendita sfumata <i>Al.cod.</i>	64
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	22/02/2017	60	Rilievi per avviare il restauro del Santuario <i>A.le.</i>	65
TIRRENO	22/02/2017	7	Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a sette anni <i>Redazione</i>	66
VOCE DI ROMAGNA	22/02/2017	18	Protezione civile Rinnovata la convenzione <i>Redazione</i>	67
VOCE DI ROMAGNA	22/02/2017	20	Luci spente per il risparmio <i>Redazione</i>	68
VOCE DI ROMAGNA	22/02/2017	21	Sisma, tornati gli agenti della Municipale <i>Redazione</i>	69
VOCE DI ROMAGNA	22/02/2017	22	Erano ravennati Incidente in A4, morti padre e figlio = Terribile schianto: muoiono padre e figlio <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

CENTRO	22/02/2017	2	Usura, roghi e coca: 19 arresti = Usura, roghi e cocaina Scattano 19 arresti <i>Angela Baglioni</i>	71
CENTRO	22/02/2017	19	I pompieri: così abbiamo salvato i bambini = Così abbiamo salvato i 3 bimbi <i>Redazione</i>	73
CENTRO	22/02/2017	29	Chiesa S. Bernardo I lavori sono finiti <i>Rosa Anna Buonomo</i>	75
CENTRO CHIETI	22/02/2017	27	Torrebruna, al via il primo degli interventi sulla Provinciale 212 chiusa dalla frana <i>P. C.</i>	76
CENTRO TERAMO	22/02/2017	18	Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberi = Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati a Ponzano <i>Diana Pompetti</i>	77
CENTRO TERAMO	22/02/2017	20	Case minacciate dalle fiamme <i>Redazione</i>	78
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	22/02/2017	45	La chiesa di San Giorgio è tornata agibile <i>Jacopo Zuccari</i>	79
CORRIERE DELLA SERA ROMA	22/02/2017	2	Amatrice e Rigopiano, l'orrore dai droni <i>Carlotta De Leo</i>	80
CORRIERE DI AREZZO	22/02/2017	7	Le Acli donano 2.700 chili di pasta alla comunità di Norcia <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DI RIETI	22/02/2017	5	Casette anche per Cittareale Posta, Borbona e Leonessa = "Paesi a tempo", s'allarga il perimetro <i>Paolo Giomi</i>	82
CORRIERE DI RIETI	22/02/2017	6	Intervista a Riccardo Lanari - Così i SATELLITI ci avvertono quando il TERREMOTO sposta L'APPENNINO = Così si è scoperto che l'Appennino si è spostato <i>Sergio Casagrande</i>	83
CORRIERE DI VITERBO	22/02/2017	7	Intervista a Cristiana Pistola - Valletta civitonica in onda su Rai Uno = La civitonica Cristiana Pistola scelta come valletta del "Dopo fiction" <i>Alfredo Parrocchini</i>	85
CORRIERE DI VITERBO	22/02/2017	14	Videosorveglianza telecamere in arrivo = Videosorveglianza, partite le procedure per l'affidamento del servizio <i>Lia Saraca</i>	86
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	22/02/2017	38	Incendio a Raibano, nessuna contaminazione nelle colture <i>Emer Sani</i>	87
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	22/02/2017	41	Strada a rischio frana <i>Redazione</i>	88
GAZZETTA DI PARMA	22/02/2017	23	Hotel Porro, denunciati Terme e amministrazione <i>Redazione</i>	89
LATINA OGGI	22/02/2017	18	Solidarietà, l'Ancri aiuta i popoli terremotati <i>F.m.</i>	90
LATINA OGGI	22/02/2017	21	Dal Comune 10 mila euro per le popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	91
LATINA OGGI	22/02/2017	26	Terremoto, il Comune aiuta Preci <i>M.g.</i>	92
LATINA OGGI	22/02/2017	32	Piano di emergenza, si entra nella fase operativa <i>Redazione</i>	93
MESSAGGERO ABRUZZO	22/02/2017	3	`Ndrangheta, assalto a Pescara = La `ndrangheta punta su Pescara <i>Gianluca Lettieri</i>	94
MESSAGGERO ABRUZZO	22/02/2017	5	Rottura Aca, in migliaia senz'acqua <i>Redazione</i>	96
NAZIONE EMPOLI	22/02/2017	55	Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitato l'accesso <i>D.g.</i>	97
NAZIONE LIVORNO	22/02/2017	43	A marzo scatta cantiere sull'Aurelia <i>Redazione</i>	98
NAZIONE LUCCA	22/02/2017	46	Quella multa non ci ferma = Pronti a ripartire <i>Dino Magistrelli</i>	99
NAZIONE LUCCA	22/02/2017	48	Quindici nuovi dipendenti in Comune fra turnover e mobilità tra gli Enti pubblici <i>Redazione</i>	100
NAZIONE LUCCA	22/02/2017	53	Misericordia, guida De Luca <i>Redazione</i>	101
NAZIONE LUCCA	22/02/2017	55	Spiragli per la frana di Piaggiagrande Viabilità ricucita entro l'estate <i>Redazione</i>	102
NAZIONE MASSA E CARRARA	22/02/2017	51	Vab sempre in prima linea Tanti elogi <i>Redazione</i>	103
NAZIONE PISA	22/02/2017	54	Pubblica Assistenza di Cascina a caccia di nuovi volontari <i>Redazione</i>	104
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/02/2017	3	Perugia - Negozio distrutto, ma non mollo <i>C.s.</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/02/2017	4	Perugia - Frana a Pretola Via ai cantieri ma il dubbio sui soldi resta = Pretola, rischio piogge e sisma Partono i lavori <i>M.n.</i>	106
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/02/2017	19	Perugia - Hasan mi urlava `ti ammazzo` Il racconto choc di Alessandra <i>Erika Pontini</i>	107
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	42	Crollo palestra al circolo tennis Inchiesta per disastro colposo = Crollo al circolo tennis, aperta inchiesta <i>Pepe Ercoli</i>	108
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	43	Vulnerabilità sismica, il piano per le scuole = Verifiche sulle scuole provinciali In città le farà l'Ufficio regionale <i>Daniele Luzi</i>	109
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	46	Rischio frane, allerta ancora alta <i>D.c.</i>	111
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	47	Maltempo, troppi tagli e poche risorse ai Comuni <i>D.i.</i>	112
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	48	Un sorriso per Acquasanta Doni per gli alunni <i>Redazione</i>	113
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	48	Dai carri alla festa dei bimbi: ecco Carnevale <i>M.p.</i>	114
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	56	Quintali di legna nel cortile, scatta il blitz = Blitz nella villetta, multa e sequestri Era un pericolo in caso di incendio <i>Marcello Iezzi</i>	115
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	57	Sopralluoghi, a montegiorgio termine posticipato <i>Redazione</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/02/2017	57	Nuovo polo scolastico, investimento importante all'orizzonte <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/02/2017	47	La chiesa di Polenta e l'Italia d'oggi <i>Felice Milella</i>	118
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/02/2017	48	Mano lunga e salda ai terremotati <i>G.m.</i>	119
RESTO DEL CARLINO CESENA	22/02/2017	49	M'illumino di meno <i>Redazione</i>	120
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/02/2017	49	San Zaccaria, missione in soccorso di Norcia <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/02/2017	57	Scontro all'incrocio, ferita ragazzina <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	22/02/2017	58	Tana con isticri e tassi Sos fontanazzi sul Senio <i>Luigi Scardovi</i>	123
TIRRENO LUCCA	22/02/2017	22	I terremotati pagano la multa = E i terremotati pagano la multa <i>Nicola Bellanova</i>	124
RESTO DEL CARLINO TERAMO	22/02/2017	42	Cellula della `Ndrangheta impiantata in Abruzzo: arresti e sequestri <i>Redazione</i>	125
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	Musei capitolini, 120 defibrillatori fermi in magazzino. Sicurezza a rischio per turisti e lavoratori <i>Redazione</i>	126
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/02/2017	1	Terremoto, arrivati a Tolentino (MC) gli aiuti raccolti in provincia di Reggio Emilia <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto: messa 'in sicurezza' della chiesa trecentesca a Preci - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto Centro Italia, Tajani: fondo UE da 1 miliardo per le vittime del sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- "Venite in Abruzzo": I'iniziativa delle guide ambientali per tornare a camminare sui sentieri di montagna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto, Mibact: recuperi a Montegallo e a Camerino - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto, Consiglio Regionale dell'Abruzzo: "E' necessario allargare il cratere sismico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto Marche: 4mila posti disponibili per gli sfollati negli alberghi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto Umbria: operare per emergenza e ricostruzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto: 300 milioni #sbloccascuole, i Comitati chiedono una proroga - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-02-2017

meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Teramo: "Vogliamo garanzie sulla diga di Campotosto" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto: domani l'audizione degli enti locali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	21/02/2017	1	- Terremoto: una struttura polivalente e una casa dell'acqua per Cascia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	138
adnkronos.com	21/02/2017	1	Una struttura polivalente e una Casa dell'Acqua per Cascia <i>Redazione</i>	139
adnkronos.com	21/02/2017	1	Da Ambulanti a Zone sismiche, tutte le misure del Milleproroghe <i>Redazione</i>	140
ansa.it	21/02/2017	1	`In sicurezza` chiesa del `300 a Preci - Umbria <i>Redazione</i>	142
ansa.it	21/02/2017	1	Sisma, recuperi a Montegallo e Camerino - Marche <i>Redazione</i>	143
ansa.it	21/02/2017	1	Comitati, prorogare 300mln #sbloccascuole - Abruzzo <i>Redazione</i>	144
ansa.it	21/02/2017	1	Marini, siamo in fase delicata post sisma - Umbria <i>Redazione</i>	145
ansa.it	21/02/2017	1	Sisma, 4000 posti disponibili in alberghi - Marche <i>Redazione</i>	146
ansa.it	21/02/2017	1	Terremoto, allargare cratere sismico - Abruzzo <i>Redazione</i>	147
ansa.it	21/02/2017	1	Sisma e maltempo, commissione d'inchiesta - Abruzzo <i>Redazione</i>	148
askanews.it	21/02/2017	1	Abruzzo, istituita Commissione inchiesta su emergenza maltempo <i>Redazione</i>	149
tiscali.it	21/02/2017	1	`In sicurezza` chiesa del `300 a Preci <i>Redazione</i>	150
tiscali.it	21/02/2017	1	Sisma, recuperi a Montegallo e Camerino <i>Redazione</i>	151
tiscali.it	21/02/2017	1	Comitati, prorogare 300mln #sbloccascuole <i>Redazione</i>	152
tiscali.it	21/02/2017	1	Marini, siamo in fase delicata post sisma <i>Redazione</i>	153
tiscali.it	21/02/2017	1	Sisma, 4000 posti disponibili in alberghi <i>Redazione</i>	154

La comoda resa del ras delle squillo a Tre Archi = L'ultimo latitante e i suoi misteri

[Luciano Sgambetterra]

La comoda resa del ras delle squillo a Tré Archi Ha 28 anni, figura in due maxi inchieste Dopo mesi di latitanza va dai carabinieri FERMO Si è costituito con calma l'ultimo latitante, componente della mafia romena finito in carcere nell'operazione "Casa Transilvania" di aprile 2014: secondo l'accusa il suo clan gestiva circa 100 ragazze. Éúí, che era anche nell'inchiesta Bestie Nere dello scorso novembre, 28 anni, lunedì sera si è presentato dai carabinieri di Senigallia. Luciano Sgambetterra alle pagine 2 e 3 L'ultimo latitante e i suoi mister Si costituisce dopo mesi di fuga il romeno Éúí. Figurava in due maxi operazioni sulla prostituziò Da Casa Transilvania a Bestie nere l'evoluzione del racket sulla cosa. Si è consegnato a Senigallia danneggiamento mediante incendio, falsificazione di documenti, furto e ricettazione. Un'attività - disse l'allora comandante del Ros, generale Mario Parente che dimostrava la capacità delle organizzazioni criminali di matrice etnica di prendere il controllo di territori estranei al fenomeno mafioso. Tutti in galera I reati sono stati commessi tra il 2012 e l'estate del 2013 da un gruppo criminale, che si era scisso in due bande contrapposte, provenienti da regioni diverse della Romania. In carcere finirono i vertici delle due organizzazioni. Il gruppo originario aveva la sua base logistica nel ristorante etilico "Casa Transilvania" a Porto SanrElpidio, chiuso a seguito dell'operazione Transilvania. Nell'attività di prostituzione erano state coinvolte oltre 100 ragazze. Un secondo provvedimento a carico del 28enne, emesso nel novembre 2016, riguarda come dicevamo, principalmente reati in materia di prostituzione ed è riferito all'inchiesta 'Black beast' (Bestia nera) diretta dal procuratore di Fermo, Domenico Seccia, e coordinata dal sostituto Nadia Caruso, nei confronti di un'or- IL GIALLO FERMO Si è costituito l'ultimo latitante, componente la banda di romeni che era finito in carcere con l'operazione "Casa Transilvania" scattata nell'aprile del 2014 in Italia, Belgio e Romania e che portò all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Ancona nei confronti di 26 indagati, tutti di nazionalità romena, appartenenti ad un'organizzazione criminale che agiva con modalità mafiose per gestire il mercato della prostituzione su strada. I carabinieri della Compagnia di Senigallia hanno arrestato lovClaudiu, 28 anni, romeno. Il giovane l'altro ieri sera intorno alle 19, accompagnato dal suo legale di fiducia Gianvittorio Galeota, si è costituito presentandosi spontaneamente al Nucleo Operativo e Radiomobile mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei confronti del 28enne, ricercato dal febbraio 2016, pendevano due provvedimenti di cattura. Il giovane, tra l'altro è finito anche nell'inchiesta della Finanza di Fermo sulla banda delle "Bestie Nere" sgominata nel novembre scorso a Porto SanrElpidio dove gestiva un gruppo di lucciole romene. La condanna Nei suoi confronti pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Ancona per un residuo di pena di un anno di reclusione, relativa ad una condanna definitiva per i reati di reclutamento, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il ventaglio di reati ipotizzati dalla Dda di Ancona comprendeva anche estorsione, lesioni personali, minacce, ganizzazione criminale, ben strutturata sul territorio nazionale, dedita allo sfruttamento della prostituzione. Il Gip, sulla base degli elementi d'indagine, emise undici custodie cautelari in carcere per sgominare l'associazione criminale che controllava lo sfruttamento della prostituzione nel Fermano, in particolare tra Lido Tré Archi, Porto Sant'Elpidio e Lido di Fermo per un giro d'affari criminoso che si aggirava sul milione di euro all'anno. I reati Nel provvedimento cautelare sono contestate oltre all'associazione a delinquere, anche i reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché alcuni tentativi di estorsione nei confronti di prostitute e clienti. Il nome dell'operazione rich iamava il tatuaggio raffigurante una bestia feroce che tutti gli affiliati all'organizzazione criminale dedita al controllo della prostituzione avevano sull'avambraccio. Il 30 novembre 2016, quando la Guardia di Finanza di Fermo diede esecuzione al provvedimento cautelare, il 28enne romeno, già irreperibile, sfuggì alla cattura. Il suo compito era stato quello di fornire alle ragazze sfruttate le stanze in appartamenti al solo fine di poter esercitare la prostituzione, pretendendo in cambio somme di denaro. Dopo le formalità di rito il romeno è stato associato alla casa circondariale

di Ancona Montacuto. La banda si era affermata a Porto Sant'Elpidio nel 2011 e nel 2012 si era scissa in due bande contrapposte. Una capeggiata da Paul Sergiu Hosu di Brasov, l'altra da Vasile Brani di Galati. Il gruppo originario aveva la base logistica nel ristorante etnico Casa Transilvania a Porto SanfElpidio. Il gruppo si era affermato estromettendo altre bande antagoniste albanesi attraverso il ricorso alla violenza. Minacce, violenze, pestaggi, attentati incendiari e altre gravi forme di intimidazione venivano perpetrate per estendere la supremazia sul territorio. L'attività investigativa ha evidenziato come tante giovani romene venivano reclutate e costrette a prostituirsi su strada e in appartamento mentre gli uomini dell'organizzazione commettevano furti nelle Marche e trasferivano la refurtiva in Romania mediante corrieri giornalieri. Le condanne Paul Hosu, conosciuto come "il dottore" per la mania di vestire di bianco, sta scontando 7 anni e 4 mesi di carcere. L'uomo era accusato di essere a capo dell'organizzazione criminale dedicata allo sfruttamento della prostituzione su strada. Il tribunale di Ancona ha poi stabilito che l'associazione non era di stampo mafioso e sono cadute anche le aggravanti della transnazionalità e delle modalità mafiose del reato. Ridotte le pene per gli altri imputati, alcuni hanno ottenuto i domiciliari: Balogh sei anni di carcere; Banuc quattro anni e quattro mesi; Bratu otto anni; Busuioc sei anni e 8 mesi; Caus quattro anni e otto mesi; Cirlescu sei anni e dieci mesi; Fronea quattro anni e otto mesi; Hosu sette anni e quattro mesi; Lefter tre anni; Ionescu tre anni; Roua due anni e quattro mesi; Scarlatti tre anni e dieci mesi; Tudorie sei anni e quattro mesi; Tudosa tre anni e quattro mesi; Varzaru tre anni e dieci mesi; Zharia due anni e due mesi; Bulgaru quattro anni e quattro mesi. Arresti domiciliari per: Banuc, Ionescu, Leiter, Scarlat e Zharia. Luciano Sgambetterra RIPRODUZIONE RISERVATA Il generale Parente: Un'attività che dimostra la capacità delle organizzazioni di prendere il controllo di interi territori Il personaggio Îşii CLaudiu, 28 anni, romeno è coinvolto nelle due principali indagini contro lo sfruttamento della prostituzione "Casa Transilvania" nell'aprile del 2014 e "Bestie nere" nel novembre 2016, È Arrestato con l'operazione Transilvania ha patteggiato una pena a un anno di reclusione ed è stato rimesso in libertà chiedendo l'affidamento ai servizi sociali Nel novembre scorso è riuscito a sfuggire alla cattura da parte della Guardia di Finanza contro la banda delle Bestie nere ed è scappato in Romania. O Ha giustificato la fuga dicendo che la mamma era malata e la moglie era scappata di casa abbandonando la figlia. Nelfrattempo gli è stato negato l'affidamento ai servizi sociali e la sentenza ad un anno è passata in giudicato. Su consiglio del suo legale ha deciso di costituirsi. E' tornato in Italia e appena è arrivato a Senigallia, ha chiamato il suo avvocato e si è consegnato ai carabinieri. L'operazione Casa Transilvania in pilloleÖ le ordinanze di custodia cautelare firmate dal Gip di Ancona nel 2014 Gli arresti furono eseguiti in: Estorsione lesioni personali * minacce * dannegg amenti * falsificazione di documenti * furti ricettazione i reati ipotizzati Gli indagati erano in tutto 140, oltre cento le ragazze coinvolte nell'attività di prostituzione Porto Sant'Elpidio la base del sodalizio malavitoso che si i nsediò sulla costa fermana i -tit_org- La comoda resa del ras delle squillo a Tre Archi -ultimo latitante e i suoi misteri

Calendario realizzato dall'Ant per le scuole

[Redazione]

Calendario realizzato dall'Ani per le scuole < L'INIZIATIVA FERMO Nel periodo prenatalizio la Fondazione Ant onlus della Provincia di Fermo, in collaborazione con la scuola di formazione professionale per l'estetica Ceesa di Fermo, ha realizzato un calendario fotografico di alta qualità, per destinare il ricavato della vendita ai territori colpiti dal terremoto. Le 12 splendide immagini immortalate dal fotografo Gianluca Tiburzi ritraggono 4 giovani ragazze del Fermano che hanno prestato i loro volti per essere truccate ed acconciate da professionisti del settore in modo tale che rappresentassero i di versi popoli per un unico scopo. La vendita del calendario ha avuto un grande successo" come spiegano Gianni Della Casa Delegato Ani del Fermano e Marica Travaglini contitolare della Ceesa, che hanno ideato e promosso l'iniziativa di solidarietà. La somma ricavata è stata di 1.600 euro che, con bonifico del 20 febbraio 2017, è stata interamente versata sull'apposito c/c della Protezione Civile Regionale con una destinazione ben precisa: aiutare le scuole d'infanzia e quelle elementari dei Comuni della Provincia di Fermo più colpiti dal sisma. Il primo pensiero è stato dunque per le difficoltà che hanno dovuto subire i piccoli studenti del territorio. Il versamento è stato possibile anche grazie agli sponsor che hanno coperto tutte le spese di progettazione e di stampa cui va un ringraziamento: il calzaturificio Lemarè di Monte Urano, Éà Mi.Cor. srl di Casette d'Eté e Éà Beauty Progress di Civitanavi Marche. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Raccolti 1.600 euro per le strutture destinate all'istruzione I volontari dell'Ani del Fermano ricevuti in Comune per sottolineare l'importanza della loro iniziativa -tit_org- Calendario realizzato dall'Ant per le scuole

Tamponamento a catena, in tre all'ospedale

[Redazione]

L'incidente in viale Indipendenza Tamponamento a catena, in tre all'ospedale MACERATA Incidente stradale ieri pomeriggio, intorno alle 15.15, in viale Indipendenza, nei pressi dell'ex manicomio. Coinvolte tre auto, i cui conducenti sono rimasti feriti, fortunatamente in maniera non grave. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto, nel volgere di pochi minuti, sono intervenuti gli operatori del 118.1 feriti sono stati portati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale civile di Macerata. Sul posto anche i vigili del fuoco e la polizia stradale. -tit_org- Tamponamento a catena, in tre all'ospedale

Da Concordia Sagittaria carico solidale per aiutare gli allevatori colpiti dal sisma

[Redazione]

Dal comune Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, e tramite la Protezione civile di Venezia, è arrivata a Pollenza una notevole quantità di mangimi da mettere a disposizione degli allevamenti in difficoltà delle zone montane del nostro territorio. L'iniziativa è stata guidata da Simone Ferron, assessore del Comune véneto. Un trasporto durato l'intera notte accolto all'arrivo dal sindaco Luigi Monti e dall'assessore ai Servizi sociali Mariangela Lanzi. Preziosa la collaborazione con l'Oipa di Macerata, con la veterinaria Loredana Capone e l'azienda "Apicoltura Capone" di Pollenza che ha consentito lo stoccaggio dei materiali. La Protezione civile di Macerata ha trasportato parte dei mangimi al Comune di Bolognola, mentre altri materiali sono destinati a due aziende agricole di Visso. -tit_org-

PRIMO PIANO

Perugia - Intervista a Riccardo Lanari - Così i satelliti ci avvertono quando il terremoto sposta l'Appennino = Così si è scoperto che l'Appennino si è spostato

alle pagine 2 e 3 Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore

[Sergio Casagrande]

Così si è scoperto che i satelliti si sono spostati. Merito dei satelliti e degli studi dell'Irea Cnr. Il direttore dell'istituto: "I movimenti più imponenti a Norcia e Castelluccio di Sergio Casagrande PERUGIA - I terremoti che stanno colpendo l'Italia centrale dal 24 agosto scorso rimarranno nella storia, oltre che per la vastità della tragedia che hanno provocato, per gli effetti che hanno provocato sulla morfologia dell'Appennino. Nei giorni scorsi abbiamo fatto il punto sul lavoro che stanno compiendo i "cacciatori di faglie", i geologi di Emergeo (gruppo di lavoro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), che hanno evidenziato una lunga serie di fratture della crosta terrestre (fino a 50 km) tra l'Abruzzo (Campotosto-Montereale) e le Marche (Cupi-Fiordimonte) attraverso Lazio (Amatrice e Accumoli) e l'Umbria (Norcia e Castelluccio). Oggi, con Riccardo Lanari, direttore dell'Irea-Cnr (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente), tracciamo invece un quadro di quel lavoro scientifico che si sta compiendo grazie all'ausilio dei satelliti che hanno rilevato, dopo ogni forte terremoto, le clamorose conseguenze dovute al sisma. Come lo spostamento di Norcia fino a 30-40 centimetri verso Ovest, in direzione di Spoleto; e lo sprofondamento fino a oltre 70 centimetri della piana di Castelluccio. - Che tipo di studi sta compiendo l'Irea-Cnr? "Elaborando i dati raccolti dai satelliti stiamo analizzando le deformazioni causate dalla sequenza sismica sulla superficie terrestre. L'attività è coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, collaboriamo con l'Ingv e possiamo contare sul supporto dell'Agenzia spaziale italiana". - Un lavoro complesso, quindi, che vede impiegate quante persone? "Abbiamo un team di 10-15 persone, prevalentemente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che a Napoli - dove abbiamo la sede principale - compie un'attività di elaborazione e confronto di dati che provengono da più satelliti. C'è anche un piccolo team di geofisici che ci supporta nelle analisi. Grazie agli echi radar rilevati dallo spazio raccogliamo tante utili informazioni che ci permettono di valutare gli effetti dei terremoti e creare mappe di deformazione del suolo". - E' la prima volta? "No. Abbiamo già studiato gli eventi dell'Emilia del 2012 e il terremoto de L'Aquila del 2009. Mentre le primissime attività di ricerca di questo genere le abbiamo sperimentate in occasione della sequenza sismica di Colfiorito nel 1997. Ma allora eravamo agli albori. Oggi possiamo essere decisamente più precisi sugli effetti". - Precisi quanto? "Possiamo rilevare lo spostamento della crosta terrestre anche dell'ordine di un centimetro da un'altezza di 800 chilometri. E' come se da Napoli guardassimo Milano, riuscendo ad apprezzarne i minimi spostamenti". - E per quanto riguarda i terremoti di questi mesi, dove avete rilevato le conseguenze più imponenti? "A Norcia e a Castelluccio. La prima ha subito uno slittamento verso Ovest di ampie proporzioni. La seconda si è abbassata anche quasi fino a un metro. E in queste due località tutto è avvenuto subito dopo un solo terremoto: quello del 30 ottobre 2016, confermando tutta l'energia e la forza di cui è capace un sisma di quella portata (M 6.5)". - Avevate mai rilevato effetti del genere prima dell'inizio di questa crisi sismica? "In ambito nazionale no. In ambito internazionale sì. Abbiamo studiato anche eventi molto più significativi, come il terremoto di Illapel, del 2015, in Cile (magnitudo 8.3) e quello del Nepal (M.7.8) nello stesso anno. E lì le deformazioni furono metriche su un'area vastissima". - Ma, terremoti a parte, la crosta terrestre italiana si muove comunque? "Certo, c'è tutta una serie di deformazioni che caratterizzano il nostro territorio. E avvengono periodicamente anche in assenza di eventi tellurici: come la subsidenza del Bolognese; il bradisismo dei Campi Flegrei; o certi fenomeni che riguardano l'area dell'Etna". - Sui dati di quali satelliti vi basate? "Su vari satelliti italiani, europei e giapponesi. L'Italia mette a disposizione 4 sistemi satellitari Sai" con radar ad apertura sintetica. Sono i CosmoSkyMed. Poi utilizziamo i rilevamenti della costellazione europea Sentinel-1 (2 satelliti lanciati nel 2014 e nel 2016) del progetto Ue Copernicus, che sono in grado di monitorare la Terra fino a 250 chilometri di larghezza. E infine c'è Alos 2, satellite

giapponese. Tutti consentono il telerilevamento indipendentemente dalla presenza di luce solare sulla parte del globo che si trovano a sorvolare. Penetrano le nubi e operano in qualsiasi condizione di tempo sulla Terra". - La crisi sismica continua. Continuano anche gli spostamenti della crosta terrestre? "Quando ci sono eventi di questa portata è normale che ci siano anche deformazioni post-sismiche, anche a distanza di mesi. Ma si tratta di attività più ridotte rispetto a quanto può accadere in occasione dell'evento principale". - L'attività di studio, quindi, prosegue... "Certo. Ora, in collaborazione con i geologi ed i geofisici, in particolare quelli dell'Ingv e di varie Università, stiamo andando a studiare le sorgenti che hanno caratterizzato i movimenti tellurici. Le strutture cioè che a 7,8,10 chilometri di profondità hanno prodotto l'evento sismico di cui abbiamo rilevato le deformazioni superficiali". - Può essere utile? "Sì. E' uno studio molto importante, perché le deformazioni della superficie terrestre ci possono dire cosa accade sottoterra e possono aiutarci a comprendere meglio i fenomeni sismici che caratterizzano l'area appenninica". - Ma lei, alla luce di questi studi, consiglierebbe di ricostruire i paesi distrutti dove erano? "Non sono in grado di rispondere a questa domanda Perché, noi dell'Irea, quello che possiamo fare è solo dare un aiuto per cercare di capire quali sono i fenomeni in atto. I dati della deformazione del suolo non sono gli unici da valutare per poter dare una risposta del genere. C'è bisogno di altre analisi, ad esempio quelle geologico-strutturali. E' una risposta che comporta una decisione politica da prendere sulla base, quindi, di tutta una serie di molteplici valutazioni". - Nel 1997, a Colfiorito, accadde qualcosa di simile? "Nel 1997 rilevammo effetti sulla crosta terrestre di entità di 20,25 centimetri. Più o meno come ad agosto 2016 ad Amatrice. A Norcia e Castelluccio, l'entità delle deformazioni è stato decisamente superiore".

sergio. casagrande @gruppocorriere. it Twitter: @essecia 2 novembre 2016 Rielaborando e confrontando i dati Sentinel-1 Copernicus e Cosmo SkyMed si evidenziano due grossi lobi di deformazione orizzontale sui Sibillini, tra Umbria e Marche: spostamenti verso est dell'area di Montegallo (max 40 cm); verso ovest nell'area di Norcia (max 30 cm), Si evidenzia anche lo sprofondamento di 60 cm nell'area di Castelluccio e il sollevamento di circa 12 cm dell'area di Norcia, 15 novembre 2016 Rielaborando i dati di Alos 2 si evidenziano che gli abbassamenti del suolo sono stati in realtà di circa 20 cm nell'area di Accumoli: di oltre 70 cm nella zona di Castelluccio e si conferma il sollevamento di Norcia e dell'area circostante. Si evidenzia anche lo spostamento di Norcia di oltre 30 cm a Ovest. Sentinel-1 Copernicus e Alos 2 rilevano che dopo le 4 principali scosse del 18 Gennaio 2017 (epicentri in Abruzzo) il suolo si è abbassato di ben 10 cm a sud di Amatrice, nell'area compresa tra Campolongo e L'Aquila. PIANO Il punto sulle ricerche con i dati raccolti dallo spazio Aree dell'Appennini) spostate dal sisma Nelle foto gli effetti del terremoto a Castelluccio e (nella foto più a destra davanti alle mura urbane di Norcia, città che (lo si è scoperto grazie ai satelliti si è alzata di 12 cm e spostata di 30-40 cm) Foto Le rilevazioni sono così precise che "possiamo vedere movimenti dell'ordine del centimetro da 800 chilometri di altezza" A Napoli c'è un team dell'Irea-Cnr di 10-15 persone, principalmente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che elabora i dati dei satelliti per verificare gli effetti dei terremoti I satelliti rilevano le deformazioni della crosta terrestre con radar. I dati vengono poi elaborati con la tecnica dell'interferogramma co-sismico che produce mappe esplicative I dati dei satelliti sono forniti nel quadro di un accordo internazionale per lo scambio dei dati utili alla gestione delle emergenze. I risultati vengono poi comunicati all'Ingv ECCO CHI OSSERVA LE DALLO SPAZIO SATELLITI Cosmo SkyMed Sentinel-1 Copernicus AlosZ Ó: StWtoet', IMPIEGO CIVILE E MILITARE CIVILE CIVILE è CARATTERISTICHE 4 satelliti con radar ad apertura sintetica, che possono operare sia di giorno sia di notte, anche in caso di nuvolosità Gestione in orbita da Conca del Fucino (Telespazio), base di raccolta dei dati a Pratica di Mare. 2 satelliti con radar ad apertura sintetica. Trasmissione continua. Un satellite con radar ad apertura sintetica utilizzato per cartografia e monitoraggi, compresi quelli del traffico e della navigazione. -tit_org- Perugia - Intervista a Riccardo Lanari - Così i satelliti ci avvertono quando il terremoto sposta l'appennino - Così si è scoperto che l'appennino si è spostato

Perugia - "Umbria a 30 Comuni? Si può fare ma prima verificarne i vantaggi"

[Enrico Agamennone]

ATTUALITÀ' Umbria a 30 Comuni? Si può fare ma prima verificarne i vantaggi" uu di Enrico Agamennone I PERUGIA - L'Umbria può diventare una regione da 30 Comuni. Questa l'idea della Cna, presentata attraverso un'indagine realizzata insieme al Centro studi Sintesi per analizzare i possibili vantaggi che deriverebbero dall'accorpamento dei Comuni umbri con meno di cinquemila abitanti. Secondo l'analisi dalla fusione delle pubbliche amministrazioni delle piccole realtà regionali scaturirebbero importanti risorse e vantaggi: in primis il contributo straordinario da parte dello stato pari al 50% dei trasferimenti erariali, minori vincoli per l'assunzione di personale a tempo indeterminato, risparmi sulle spese per gli organi politici, possibilità di specializzare il personale e maggiori finanziamenti, come previsto nella legge regionale, per spese d'esercizio e il supporto tecnico-formativo. "Si tratta di una riflessione molto interessante - ha commentato Francesco De Rebotti, presidente di Anci Umbria e sindaco di Narni - come Anci, vista la nostra struttura, non abbiamo ancora avuto modo di parlarne, ma penso sia una proposta in grado di offrire spunti importanti alle istituzioni". "Ci troviamo in una fase storica di profonda trasformazione - ha aggiunto - caratterizzata da particolari difficoltà nel garantire l'erogazione dei servizi". Una proposta del genere va considerata anche in relazione al contesto regionale tenendo presente le possibili difficoltà che incontrerebbe un processo di fusione dei Comuni. "Non ci si può avvicinare ad un'ipotesi del genere - ha detto De Rebotti - senza pensare di mettere mano alle Province. Un modello che è stato modificato per una maggior rappresentanza, ma ha lasciato Comuni in una crisi di risorse". La collaborazione e la condivisione di funzioni e servizi, di fatto, è già una realtà. Da diversi anni i piccoli Comuni (quelli che la legge regionale stabilisce in tremila abitanti) collaborano attivamente, e la legge nazionale li obbliga, entro il 31 dicembre 2017, a provvedere alla gestione associata delle funzioni fondamentali mediante unioni o convenzioni. "La proposta della Cna - commenta De Rebotti - si muove di pari passo con la realtà e la necessità dei tenitori. Da un lato è già da tempo che si va in direzione di una maggiore condivisione, attraverso convenzioni e collaborazioni che interessano polizia municipale, protezione civile e tanti altri servizi. Dall'altro siamo obbligati a ragionare su unioni e accorpamenti per via delle difficoltà di gestione del personale, sia per il turnover obbligato, sia per la scarsità di risorse". La gestione condivisa permette ai Comuni di garantire l'erogazione di servizi in maniera più efficiente e sostenibile, tuttavia, un conto è parlare di collaborazioni, un conto è pensare alla fusione di due realtà territoriali distinte. "L'Accorpamento delle funzioni, soprattutto nella gestione del territorio, è sempre un vantaggio - sostiene De Rebotti - e nella pratica è già una prassi ampiamente consolidata, la fusione, però, è un passo ulteriore, più complicato da realizzare. Quando si toccano il campanilismo e l'identità territoriale il tema diventa delicato. Un'operazione del genere può essere costruita solo con grande sensibilità. Ci sono già stati in passato alcuni tentativi di fusione bocciati proprio dalla popolazione". "Il punto - conclude De Rebotti - è che la proposta è interessante e offre preziosi spunti di riflessione, tuttavia vanno chiariti bene i vantaggi per la popolazione non solo in termini economici, ma anche rispetto ai servizi erogati e al benessere dei cittadini".

4 Francesco De Rebotti, presidente dell'Ance regionale, commenta la proposta che è stata avanzata dalla Cna "Come And no abbiamo ancora avuto modo di parlarne, ma penso sia una proposta in grado di offrire spunti importanti alle istituzioni" "Siamo obbligati a ragionare su unioni e accorpamenti per via delle difficoltà di gestione del personale, sia per il turnover obbligato, sia per la scarsità di risorse" -tit_org

- Perugia - "Umbria a 30 Comuni? Si può fare ma prima verificarne i vantaggi"

Perugia - Pretola, commercianti in agonia

[Enrico Agamennone]

Con l'inizio dei lavori aumentano gli interrogativi. E i danni sono ben visibili: "Tempi lunghi, reggere sarà diffidi Pretola, commercianti in agonia PERUGIA Sono iniziaa ieri mattina i lavori alla frana della Ripa di Pretola. Prima attraverso la pulizia della scarpata e poi con le procedure di cantierizzazione della zona. Al via, quindi, i 90 giorni di lavoro che dovranno portare alla riapertura della strada tra Pretola e Ponte Valleceppi. Un intervento importante per i residenti che chiedono a gran voce di riaprire la strada più velocemente possibile. Una volta garantito il transito si potrà pensare agli interventi deimitivi, sempre che Comune e Regione riescano a trovare le risorse necessarie. "Non siamo tecnia - dicono i cittadini della frazione ma speriamo sia la strada giusta verso una soluzione definitiva del problema". "La chiu sura della strada - spiega Fabio Roscioli, titolare del bar incide profondamente sulle attività economiche, non si tratta solo di tempi di percorrenza più lunghi. Le vendite sono calate del 20-30%, ma le tasse e le spese hanno sempre le stesse scadenze". "Sono già 15 giorni che la strada è chiusa - aggiunge Riccardo Farinelli, proprietario della macelleria - e gli effetti si vedono ad occhio nudo. Basta affacciarsi alla finestra per vedere quanto si è ridotto il transito. Non passa nessuno. Quello che ci interessa, prima di tutto, è la riapertura della strada, in modo da salvare le attività commerciali che vivono grazie a chi quotidianamente attraversa il paese". La strada bloccata porta disagi, ma la volontà dei resi denti è quella di stringere i denti fino alla soluzione del problema senza, però, smettere di tenere d'occhio l'avanzamento dei lavori. La paura più grande riguarda le tempistiche, soprattutto a causa delle incertezze che derivano da un problema che si cerca di risolvere da anni. "Ci basiamo su quello che dicono le istituzioni. - commenta Farinelli - Noi siamo pronti a stringere i denti, ma un mese e mezzo è lungo e le attività non possono reggere a lungo se lasciate da sole. Il lavoro delle amministrazioni è quello di risolvere i problemi seri dei cittadini, altrimenti che ci stanno a fare?". Enrico Agamennone -tit_org-

Magione - I volontari salgono in cattedra

[Redazione]

Magione Riprendono le lezioni con la Misericordia per il secondo anno consecutivo I volontari salgono in cattedra di Alice Guerrini MAGIONE - I volontari della Misericordia di Magione tornano tra i banchi di scuola. Riprendono per il secondo anno consecutivo le lezioni da parte dell'associazione all'istituto omnicomprensivo del capoluogo. Dopo il grande successo della prima edizione, torna anche il concorso grafico che quest'anno avrà come tema "Il mio piccolo aiuto": gli alunni sono chiamati a rappresentare attraverso un disegno una scena in cui sono impegnati in un gesto di solidarietà. La scadenza per la presentazione di ogni prodotto grafico è fissata per il 13 maggio 2017. I tre lavori migliori, uno per ogni livello scolastico, saranno premiati in occasione della giornata conclusiva del progetto "Volontario a scuola" e riceveranno una borsa di studio pari a un buono di 300 euro da utilizzare per l'acquisto di libri di testo. Inoltre 12 disegni verranno inseriti nel calendario che la Misericordia di Magione distribuirà per il 2018 e saranno esposti in una mostra nella sede della associazione. La seconda edizione di "Volontario a scuola" è stata presentata ieri alla presenza del sindaco Giacomo Chiodini, del vicepresidente della Misericordia Fabrizio Alunni, del dirigente scolastico Filippo Pettinali insieme a Maurizio Fattorini funzionario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che patrocina l'evento insieme al Comune di Magione e alla Protezione civile dell' Umbria. "Gli incontri a scuola - ha commentato Alunni - hanno lo scopo di diffondere una cultura sanitaria e di protezione civile nei ragazzi. Noi crediamo molto nelle giovani generazioni e questo è un modo per far conoscere loro il mondo del volontario e della solidarietà". Queste lezioni dureranno fino a maggio, mese in cui si svolgerà l'evento di chiusura con le premiazioni dei vincitori del concorso. "La Misericordia si divide in un volontariato - ha detto il primo cittadino Chiodini sia socio-sanitario che di protezione civile ed è davvero motivo di vanto per Magione. Il progetto "Volontario a scuola" è molto importante per far comprendere questa realtà anche ai più giovani che possono imparare a conoscere il mondo della solidarietà". I lavori del 2016 sono stati anche pubblicati in un libro che per chi volesse è prenotabile facendo richiesta alla Misericordia. Il gruppo della Misericordia Tonano le lezioni in classe associate al concorso grafico che quest'anno prende nome "Il mio piccolo aiuto" -tit_org-

Nocera Umbra - Incendio di Gaifana: spunta il secondo uomo

[Eirene Mirti]

Avrebbe accompagnato Varoshi nella casa della ex compagna Oggi il collegio si esprimerà sulla richiesta di scarcerazione Incendio di Gaifana: spunta il secondo uomo di Eirene Mirti MOCERA UMBRA - Potrebbe esserci una terza persona coinvolta nella vicenda che ha visto andare a fuoco una villetta vicino Gaifana, il 30 gennaio scorso. Hasan Varoshi, il 25enne accusato di tentato omicidio e incendio doloso, potrebbe essere stato accompagnato da qualcuno nell'abitazione della sua ex compagna, dove sono poi divampate le fiamme a seguito delle quali la donna è rimasta ustionata. Questa persona, inoltre, potrebbe essere rimasta in zona anche durante i primi soccorsi. Ipotesi al momento, che sarebbero emerse dopo l'udienza di martedì al tribunale del riesame di Perugia. Varoshi è in attesa di sapere se potrà uscire dal carcere, dopo il ricorso presentato dal suo legale, l'avvocato Ubaldo Minelli. E attesa per oggi, infatti, la decisione del collegio d'esame, presieduto dal dottor Narducci e composto a latere dai dottori Semeraro e Verola, che dovrà decidere in merito alla richiesta di scarcerazione, Dall'avvocato Minelli, infatti, è arrivata la contestazione del prospetto accusatorio e la riconferma da parte del suo assistito della natura accidentale dell'incendio. "Ho chiesto la scarcerazione o subordinatamente gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico - spiega l'avvocato Minelli - poiché non sussiste né il pericolo di fuga, né quello di reiterazione del reato". Nel corso dell'articolata udienza di martedì, il pubblico ministero Michela Petrini ha presentato le dichiarazioni della donna, ascoltata lunedì pomeriggio al centro grandi ustionati Villa Scassi di Genova; ascoltati, inoltre, anche alcuni testimoni, come il fidanzato della figlia. La donna ustionata. Alessandra, avrebbe risposto a tutte le domande del pm e avrebbe anche confermato le dichiarazioni fatte ai suoi soccorritori e la natura dolosa dell'incendio: lei che dorme sul divano, lui che entra sfondando il portoncino con in mano una ténica e un bastone, le bastonate al cellulare e alla donna stessa, im liquido infiammabile sparso per la casa, poi il boato, le fiamme e il fumo. Ma c'è anche una nota che può essere vista in positivo per l'accusato: la conferma che Varoshi avrebbe aiutato Alessandra ad uscire dalle fiamme e poi a scendere dal terrazzo tramite una scala a pioli portata da un vicino. Oggi la decisione del collegio d'esame Sulla richiesta di scarcerazione presentata dall'avvocato Minelli legale di Varoshi -tit_org-

Spoletto - Nuovo polo scolastico, tutto pronto per la progettazione

[Redazione]

Completata la relazione tecnica sui terreni sui quali sorgerà il complesso entro l'anno Nuovo polo scolastico, tutto pronto per la progettazione > SPOLETO (c.f.) - È stata completata la relazione tecnica sui terreni di San Paolo su cui sorgerà il nuovo polo scolastico antisismico e avviate le opere di urbanizzazione esterna. Queste le ultime novità sul progetto da 5,2 milioni di euro che entro settembre o al più tardi entro la fine dell'anno consegnerà agli studenti della scuola media Dante Alighieri e della scuola dell'infanzia Prato Fiorito una nuova sede, dopo che quelle originarie sono state rese inagibili dal terremoto del 30 ottobre. In particolare, la relazione è un rilievo complessivo delle caratteristiche geologiche, morfologiche e microsismiche dell'area su cui si edificheranno tre stabili per 3.600 metri quadri. La ricognizione era propedeutica all'avvio della progettazione che la stessa Protezione civile dovrebbe affidare all'Università di Tor Vergata chiamata a consegnare verosimilmente nel giro di un mese il progetto definitivo del nuovo polo. Dopodiché, salvo diverse disposizioni, dovrebbe essere direttamente il Comune ad appaltare i lavori di realizzazione in base al prezzo già stabilito, che prevede oneri stimati intorno a 1.500 euro al metro quadro, comprese le urbanizzazioni interne al perimetro della scuola. Quelle esterne, infatti, erano requisito essenziale per accendere il disco verde sull'area, tanto che ormai da qualche giorno gli operai Vus hanno avviato gli interventi necessari per raggiungere coi sottoservizi presenti in zona il terreno individuato, già destinato a servizi dall'attuale Piano regolatore. Gli oneri dei lavori in questione sono a carico del municipio, ma si tratta di poche migliaia di euro. Il municipio, poi, dovrà mettere mano alle risorse di bilancio anche per sostenere i costi aggiuntivi relativi alla nuova palestra con metrature doppie rispetto al previsto (600 mq invece di 300 mq), servizi autonomi e modulabile, così da poter ospitare contemporaneamente due diversi corsi di educazione fisica. La palestra, infatti, è destinata anche agli studenti del vicino istituto Alberghiero. Nuova sede La struttura ospiterà gli alunni della scuola media Dante Alighieri e di quella dell'infanzia Prato Fiorito -tit_org-

Si cercano sette esperti di protezione civile

[Redazione]

libando CASCIA- E' stata indetta per I Comuni di Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia e Preci una selezione pubblica per titoli e colloquio finalizzata alla formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo pieno e determinato di sette unità di personale con profilo di istruttore direttivo tecnico esperto di protezione civile per gli adempimenti post-sisma. la durata dell'incarico decorrerà dalla stipula del contratto fino al prossimo 31 dicembre e sarà eventualmente prorogabile secondo le disposizioni vigenti e alla diponibilità delle risorse finanziarie necessarie. Le professionalità richieste saranno così ripartite: Comune di Cascia una unità, Comune di Monteleone di Spoleto una unità; Comune di Norcia quattro unità; Comune di Preci una unità La domanda di partecipazione alla selezione, redatta su carta semplice utilizzando lo schema allegato all'avviso, deve essere indirizzata al Comune di Monteleone di Spoleto esclusivamente attraverso la Posta elettronica certificata al seguente indirizzo: comune.monteleonedispoletto@postacert.umbria.it. oppure a mano all'Ufficio protocollo del Comune di Monteleone di Spoleto. Tutte le informazioni sul bando, il documento integrale e l'allegato per presentare la domanda di partecipazione, si possono trovare sul sito www.comune.monteleonedispoletto.pg.it. Le domande devono essere inviate entro il prossimo primo marzo. -tit_org-

Narni**Narni - Dopo i sopralluoghi della Protezione civile 6 chiese inagibili e altre 4 hanno problemi***[Cesare Antonini]*

Narni Dopo i sopralluoghi della Protezione civile 6 chiese inagibili e altre 4 hanno problemi NARNI Sei chiese inagibili, una parzialmente agibile, un'altra temporaneamente e altre due agibili, ma con provvedimenti. La cattedrale, San Francesco (anche se si è in attesa della scheda della verifica), Sant'Agnese e il santuario della Madonna del Ponte attualmente sono tutte agibili. Sono gli esiti delle verifiche effettuate nei giorni scorsi da funzionari di Soprintendenza e Protezione civile e inviati al Comune di Narni che sono stati consegnati al parroco, don Sergio Rossini. Le scosse di agosto e ottobre 2016 hanno messo a dura prova il ricchissimo patrimonio dei luoghi di culto narnesi. Ma, va fatta una premessa importante pur utilizzando la massima cautela e in attesa di ulteriori verifiche che la stessa diocesi potrebbe approntare su richiesta di don Rossini: "I tecnici vengono da fuori regione, come noto, per via delle attuali normative. E nella maggior parte dei casi, come avvenne per una crepa antichissima del duomo, non conoscono la storia di strutture centenarie e, allora, segnalano tutti i problemi che incontrano anche se il terremoto potrebbe non aver influito minimamente in alcune strutture che conosciamo benissimo". Inagibili le chiese di Taizzano, Sant'Urbano, Capitone, la cappellina dell'ospedale, la Cerqua e Sant' Agostino. Parzialmente agibile la chiesa di Montoro mentre da verificare in vista della Corsa all'Anello sia Santa Margherita (c'è una crepa pregressa nella controfacciata) e Santa Maria Impensole. "Ma anche qui - osserva don Sergio - c'è un problema pregresso che deve aver preoccupato i tecnici che consigliano di puntellare l'arcone trionfale". Cesare Antonini -tit_org-

**IL COMUNE CONCEDE UNA PROROGA MA CONFERMA LA DECISIONE
Il pirogassificatore vivrà 6 mesi e poi sarà smantellato***[Matteo Miserocchi]*

IL UNA MA LA Il pirogassificatore vivrà 6 mesi e poi sarà smantellato CASTROCARO TERME MATTEOMISEROCCHI
Il pirogassificatore a biomassa di Castrocaro Terme vivrà altri 6 mesi, ma i cittadini che lo temono e non lo vogliono possono stare tranquilli: verrà tolto. La scelta del sindaco Luigi Pieraccini ha firmato una ordinanza in cui accoglie la richiesta di proroga presentata dal privato che possiede la struttura, ma solo per ragioni giudiziarie. La vicenda è, ormai nota, nell'estate del 2015 in una zona collinare vicina all'abitato, in via Palazzina, i cittadini si "animarono" per la presenza di una centrale e nacque anche un comitato cittadino che lamentava problemi di coesistenza con le abitazioni. Ci furono anche infuocate assemblee pubbliche e l'Amministrazione affermò di non poter fare nulla per vietarlo, perché rispondente alle leggi vigenti. La giunta si attivò per redigere un nuovo regolamento urbanistico edilizio che stabiliva distanze precise di simili strutture dalle abitazioni, ma che non poteva avere ovviamente, alcun valore retroattivo. Incendio e ordinanza Neanche un anno dopo, nell'aprile 2016, i Vigili del fuoco intervennero per spegnere un incendio divampato all'interno della struttura, lavorando per ore per riportare la situazione alla normalità. L'acqua usata per affrontare l'emergenza si riversò nel vicino rio Cozzi, colorandolo di nero. Gli abitanti moltiplicarono le proteste, intervennero anche Ausi ed Arpa. In seguito ai verbali presentati da queste tre istituzioni (Vigili, Arpa e Ausi) il sindaco firmò un'ordinanza ad agosto in cui inibiva al privato di ripristinare i luoghi dell'impianto rimuovendo opere e strutture; non utilizzare o apportare alcuna modifica allo stesso, il tutto entro sei mesi. L'impianto è fermo - sottolinea ora Pieraccini - e non tornerà in funzione ma sarà smantellato. Il privato ha presentato una domanda per rinviare di sei mesi la rimozione per concludere gli accertamenti giudiziari in corso, disposti dal Tribunale. E', infatti, in atto una controversia legale fra questi e la ditta che ha realizzato l'impianto. Per questa ragione abbiamo concesso la proroga. Il documento, l'ordinanza 2 del 2017, non cambia quindi in alcun modo la precedente numero 33 dell'agosto 2016 (in cui si disponeva l'eliminazione della centrale), ma ne sposta solo l'esecuzione di 6 mesi, che serviranno a realizzare le perizie e gli accertamenti richiesti. RIPRODUZIONE RISERVATA PREOCCUPAZIONI E PROTESTE La costruzione e l'attività dell'impianto avevano suscitato preoccupazioni e proteste da parte dei residenti Accolta la richiesta del privato per poter svolgere accertamenti chiesti dal Tribunale L'impianto a biomasse di Castrocaro vivrà altri sei mesi prima di essere smantellato -tit_org-

.....
.....
.....

Protezione civile e Amministrazione È stata rinnovata la convenzione

[Redazione]

Protezione civile e Amministrazioni È stata rinnovata la convenzione DOVADOLA Siglata la nuova convenzione tra Comune e Protezione Civile. L'approvazione è arrivata con il voto unanime del consiglio comunale. È un atto molto importante e di grande rilevanza per il paese - dichiarano il sindaco Gabriele Zelli e l'assessore Marco Carnaccini -. L'aver rinnovato gli ottimi rapporti di collaborazione con i volontari che si sono sempre distinti in paese per generosità nell'affrontare momenti di emergenza, così come manifestazioni di aggregazione sociale, da spessore alla politica di coinvolgimento delle realtà locali perseguito dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi 5 anni. La convenzione prevede che la Protezione Civile di Dovadola fornisca un servizio per tutte le attività connesse alla prevenzione delle emergenze, al monitoraggio di situazioni critiche o potenzialmente tali, agli interventi successivi ad eventuali eventi calamitosi, oppure condizioni meteorologiche avverse, alla collaborazione per l'aggiornamento del Piano di Protezione civile comunale e alla partecipazione nella gestione del nuovo sistema regionale di allenamento meteo, idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Più in dettaglio la Protezione Civile, presieduta da Roberto Bartolini, si impegnerà nell'attività di prevenzione degli incendi boschivi, nel monitoraggio mensile di movimenti franosi in atto o potenziali mentre in caso di emergenza tale accertamento avrà un carattere costante, delle piene dei fiumi e dei ponti e in occasione di forti venti, nella ricerca di eventuali persone scomparse in collaborazione con le autorità competenti. È inoltre prevista un'attività di supporto in occasione di nevicate per effettuare la spazzatura manuale della neve nelle piazze, sui marciapiedi, davanti agli accessi degli edifici pubblici e per lo spargimento di sale in caso di gelate nel centro urbano del comune di Dovadola. A tutto ciò si sono aggiunti ulteriori e fondamentali impegni ricorda il vice sindaco Kabir Caini - come la manutenzione costante del percorso del Cammino di Assisi nel tratto di competenza dovadolese, la pulizia dell'area circostante la Rocca dei Conti Guidi, l'utilizzo della sala riunioni della sede del Centro Operativo Misto per iniziative socio-culturali e la presenza di volontari in occasione di pubblici spettacoli organizzati dall'amministrazione comunale e di manifestazioni ecclesiastiche. L'impegno in caso di emergenze e per iniziative di interesse pubblico -tit_org-

Nuovo carico per Amatrice Tornano i prodotti di Montegallo

Proseguono le operazioni e gli aiuti ai paesi colpiti dal terremoto Da domani a sabato all' ex bar Colonne in vendita cibi marchigiani

[Redazione]

Nuovo carico per Amatrice Tornano i prodotti di Montegallo Proseguono le operazioni e gli aiuti ai paesi colpiti dal terremoto Da domani a sabato all'ex bar Colonne In vendita cibi marchigiani IMOLA Nei giorni scorsi è stato effettuato un nuovo invio di aiuti ad alcune famiglie di Amatrice. A raccogliere alimenti e giochi per bambini, vestiario, materiale per l'igiene personale ed anche alimenti per cani e gatti è stato lo studio del dott. Marco Ruggi di Imola, che è in contatto diretto con una serie di famiglie della città laziale così pesantemente colpita dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle successive scosse. A coordinare la raccolta è Magda Amaducci, segretaria dello studio del medico imolese, che ha già effettuato altri quattro viaggi, in precedenza, sempre per consegnare i materiali richiesti e raccolti grazie alla grande disponibilità delle famiglie imolesi. In questa recente occasione, a fornire un supporto logistico per il viaggio sono stati alcuni volontari di Protezione civile dell'Associazione C.B. Imolese, che si sono recati ad Amatrice insieme a Marinella Brini, infermiera nello studio del dott. Ruggi. Un furgone stipato di aiuti ha così raggiunto le famiglie di Amatrice con cui lo staff del medico imolese è in contatto, per consegnare direttamente loro i materiali richiesti e raccolti. Montegallo torna a Imola Dopo la positiva esperienza del dicembre scorso, tornano ad Imola i produttori di Montegallo (Ap), comune colpito dal sisma del 24 agosto scorso e dalle successive scosse. I produttori, coordinati da Mimma Feliziani, titolare a Montegallo della nota Antica macelleria del Corso, saranno ad Imola all'interno dei locali dell'ex bar Colonne, da domani a sabato (dalle ore 9 alle ore 19), per vendere i loro prodotti tipici locali, dai salumi al pecorino, alle lenticchie, salsa tartufata e vino cotto. L'obiettivo è quello di sostenere le produzioni locali di un territorio, provato dal sisma e dal maltempo, che non si vuole arrendere. Si tratta di prodotti speciali di un territorio che crede nel futuro. Poche parole sui prodotti a partire dal Vino Cotto delle Marche, un prodotto enologico tipico della zona. Squisiti anche i salumi: il re di questa provincia è il Ciauscolo, un salame portato sulle tavole degli stessi abitanti all'arrivo di un ospite forestiero. La particolarità che rende questo insaccato unico nel suo genere e lo differenzia dagli altri salami è la sua morbida spalmabilità. Ci saranno anche formaggi pecorini, salsa tartufata e lenticchie. -tit_org-

A colpi di mazza entrano nell'outlet e rubano la cassa

Formigine. In due l'altra sera nell'enoteca di via Pascoli Presi i soldi e danneggiata merce. L'allarme dei condomini

[Fabrizio Tosi]

A colpi di mazza entrano nell'outlet e rubano la cassa Formigine. In due l'altra sera nell'enoteca via Pascoli Presi i soldi e danneggiata merce. L'allarme dei condomini di Fabrizio Tosi > FORMIGINE Furto con spaccata all'enoteca "Outlet del Vino" di via Pascoli nella notte di lunedì. Intorno alle 23, due ladri sono entrati all'interno del negozio, rompendo, con l'aiuto di una mazza, il vetro della porta d'accesso. Una volta entrati si sono appropriati del registratore di cassa, che al momento conteneva il denaro sufficiente per il fondo cassa del giorno successivo, per poi scappare a bordo di un'auto, molto probabilmente rubata. Non è stato possibile identificare i banditi e il veicolo data l'assenza di telecamere e di un lampione che avrebbero potuto lasciare qualche traccia in più. I continui rumori, causati dall'impatto della mazza contro il vetro, hanno svegliato i condomini che, per un attimo, hanno temuto di rimanere vittime di un terremoto, data la potenza del colpo finale. Presi da una paura e resosi conto dell'inesistenza di un possibile sisma, alcuni di loro sono affacciati al balcone e hanno visto i due banditi fuggire. I residenti della palazzina, purtroppo, non sono riusciti ad identificare il mezzo, data la mancanza di luce e la partenza a fari spenti. Immediata è però partita la chiamata ai carabinieri di Formigine che hanno raggiunto in pochi minuti l'enoteca e i soci del negozio, contattati tramite la padrona delle mura, residente a pochi metri dal negozio. L'attività aveva da poco compiuto un anno - dice Maurizio Gazzotti, uno dei titolari dell'Outlet - i ladri si sono appropriati del cassetto del registratore di cassa, danneggiando nella foga la merce esposta, ma stiamo cercando di capire se hanno preso anche altro. Insieme ai miei soci valuteremo un possibile potenziamento del sistema di sicurezza per evitare che si ripetano altri furti. Il negozio per noi è una seconda casa che dobbiamo mantenere, nutrire e ricavarne profitto, adesso ci troviamo ad affrontare una spesa extra che speravamo di non dover affrontare. Voglio comunque ringraziare i vicini che hanno cercato in tutti i modi di mettersi in contatto con noi, dimostrandoci collaborazione, una cosa che al giorno d'oggi è molto rara. Ieri mattina, un vetraio stava riparando la porta danneggiata ma, nonostante tutto, l'esercizio è rimasto aperto e sta continuando la sua attività di vendita. Non ci facciamo abbattere - conclude comunque fiducioso Gazzotti - oggi per noi è un giorno di ripartenza. Una ripartenza nella quale crediamo e speriamo di ottenere il meglio sia come imprenditori che come formiginesi, persone che non si arrendono mai, nonostante anche la nostra cittadina sia diventata teatro di furti, rapine e atti vandalici. 11 vetro dell'ingresso dell'outlet abbattuto dai ladri a colpi di mazza L'esterno dell'outlet del Vino di via Pascoli -tit_org- A colpi di mazza entrano nell'outlet e rubano la cassa

Ripristinano il semaforo sull'incrocio maledetto

[Redazione]

Ripristinano il semaforo sull'incrocio maledetto Dopo la morte di Annalisa Frattolin. Dopo gli altri incidenti che in rapida successione sono avvenuti, allungando una sequenza preoccupante. Dopo le conseguenti polemiche sull'incrocio maledetto tra la statale 12, via dell'Industria e via Bosco. Dopo che la figlia della Frattolin si era duramente sfogata ed è stata ricevuta in municipio, arriva il via libera della Giunta comunale al ripristino del semaforo. Nella seduta del 17 febbraio - fa sapere una nota dell'amministrazione - è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo della riorganizzazione dell'intersezione, che ha l'obiettivo di migliorare i flussi di traffico e la sicurezza. Il semaforo era stato rimosso negli anni scorsi, su richiesta di gruppi di lavoratori e cittadini, perché non più funzionale alle esigenze della mobilità di quella zona - giustifica il Vicesindaco Alessandro Ragazzoni - Tuttavia, dal terremoto del 2012, la situazione è notevolmente cambiata. Nell'area di via dell'Industria si sono insediati nuovi stabilimenti ed altri sono in arrivo. Aggiornando il Piano generale del traffico urbano (Pgtu) abbiamo quindi ritenuto necessario intervenire su un incrocio che è diventato pericoloso. Il progetto del Comune prevede il ripristino di un impianto semaforico di ultima generazione e della sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale, al fine di stabilire chiare gerarchie nelle precedenza, riducendo in questo modo anche gli incidenti dovuti a distrazione. Saranno tra l'altro inserite "spire magnetiche" sulla pavimentazione stradale, in modo da governare in modo automatico i flussi di traffico ed evitare rallentamenti del traffico non giustificati. Il costo previsto dell'intervento, a totale carico del Comune, è di circa 32 mila euro. Alla notizia della riattivazione del semaforo la gente si è in più casi schierata per una rotatoria, ritenuta più idonea, ad evitare gli incidenti, ma anche a far defluire il traffico, (vale e.) L'incrocio maledetto, teatro di numerosi incidenti -tit_org- Ripristinano il semaforo sull'incrocio maledetto

Esplode la bombola, rogo al bar

Violento incendio in centro a Novi devasta una struttura in legno che ospitava un esercizio pubblico

[Serena Arbizzi]

Violento incendio in centro a Novi devasta una struttura in legno che ospitava un esercizio pubblico. Un'esplosione e poi subito fiamme altissime che hanno avvolto la struttura devastandola. Paura ieri sera, poco dopo le 22, in centro a Novi per un violento incendio che ha praticamente distrutto un pubblico esercizio, il bar Best. Fortunatamente il locale, a quell'ora, era già chiuso e quindi nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo che si è sviluppato in pochissimi istanti, probabilmente favorito anche dagli stessi materiali della struttura, un prefabbricato di quello installati all'indomani del terremoto per permettere la ripartenza delle attività commerciali. A favorire le alte fiamme che hanno avvolto il prefabbricato anche il mobilio e le suppellettili all'interno, andate completamente distrutte. La prima segnalazione ai vigili del fuoco è arrivata dai residenti delle strade vicine alla struttura che si trovava in via Alessandro Volta, all'angolo con la strada provinciale 413. Erano da poco passate le 22 quando un boato ha allarmato i residenti della zona che hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco. Sul posto sono arrivate subito quattro squadre, due da Carpi, una da Mirandola e una da Modena che si sono trovate di fronte a fiamme altissime che avevano avvolto completamente la struttura. In un paio di ore l'intervento di soccorso ha permesso di domare le fiamme e soprattutto di accertare che il rogo non aveva causato danni a persone. Il bar infatti nel momento in cui è avvenuta l'esplosione e si è sviluppato l'incendio era già chiuso. Resta invece da accertare quale sia stata l'esatta causa dell'accaduto. Sul posto sono arrivati anche i titolari dell'esercizio avvertiti poco dopo le 22. Mi ha chiamato una conoscente - ha detto uno di loro dicendomi "corri che sta bruciando il bar". Ero arrivato a casa da una decina di minuti e stavo per mangiare qualcosa. Non so cosa possa essere successo, ma mi riesce difficile pensare che l'incendio si sia sviluppato da solo. Ad accertarlo saranno nei prossimi giorni i vigili del fuoco. Serena Arbizzi L'incendio del bar di Novi: il locale avvolto dalle fiamme -tit_org-

pavullo. grazie all'ana e ai donatori

Pane e mangime alle aziende terremotate di Montegallo

[Redazione]

PAVULLO. GRAZIE ALL'ANA E AI DONATORI Ancora solidarietà da parte dell'Appennino alle aziende agricole del centro Italia terremotate. L'11 febbraio il Gruppo Alpini di Pavullo, con la collaborazione di diverse ditte della zona, della locale Protezione Civile Ana e della Sezione Ana di Modena, ha intrapreso un lungo viaggio, con un autotreno e un furgone, che ha condotto nello scenario devastato di Montegallo (Ascoli Piceno). Comune a cui peraltro Pavullo ha già dedicato altra solidarietà, nonché una raccolta fondi tuttora in corso da parte dell'associazione "Sei di Pavullo se". In questo caso sono stati portati 40 quintali di pane, dono del Panificio Verichese di Adriano Piccioli, da utilizzare come mangime, e altrettanti quintali di fieno grazie ai balloni messi a disposizione da Gianni Bernardoni di Camatta. Un grazie a loro di cuore commenta Sergio Fiocchi, capogruppo degli Alpini Pavullo - così come alla ditta pavullese Autotrasporti Iseppi (di Iseppi e Galli) e ai nostri alpini Giovanni Giusti, Santino Verucchi, Bruno Stefani e Savino Zuccarini, che hanno condotto gli automezzi. E a Piergiovanni Nizzi, responsabile Protezione civile Ana Pavullo, che ha organizzato l'operazione. I volontari a Montegallo con i desti natari della donazione -tit_org-

biella

Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a soli 7 anni

[Redazione]

BIELLA BIELLA Una bambina di sette anni è morta travolta da un pezzo di cornicione mentre giocava in cortile col fratello di qualche anno più grande. Si tratta della figlia del custode della Malpenga, antica dimora sulle colline di Vigliano, nel Biellese. L'incidente sotto gli occhi del padre. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento caduto dal tetto della portineria a causa di un cedimento di un pilastrino. Il genitore ha chiesto l'intervento del 118, ma una volta trasportata in ospedale non c'è stato nulla da fare. La villa Malpenga, sulla strada per Ronco, è una delle dimore storiche più prestigiose del Biellese. Il papà della bimba morta è da vent'anni il factotum della villa: abita con la famiglia nella casa all'ingresso del parco e si occupa degli orti e del giardino. L'incidente si è verificato poco dopo le 17 mentre l'uomo stava eseguendo alcuni lavori nel meletto. Per accedervi occorre superare un cancello, sostenuto da due colonne. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento che si è staccato dalla struttura. -tit_org-

Fusti di cherosene per bruciare il bar = Attentato incendiario al bar Marilyn

[Leonardo Grilli]

Fusti di cherosene per bruciare il bar Il locale è distrutto. Salve la discoteca Itatehisa e la Fabbrica della Birra Gli attentatori avrebbero usato due taniche di cherosene per appiccare il fuoco e quindi distruggere il bar Marilyn di via Gonzaga, a Reggio Emilia. Il fatto è avvenuto lunedì sera dopo le 21.11 vigili del fuoco hanno domato le fiamme prima che interessassero le attigue discoteca Italgghisa e la Fabbrica della Birra GRILLI A PAGINA il VIA GONZAGA IL ROGO Attentato incendiario al bar Marilyn Il locale adiacente alla Fonderia Italgghisa è stato dato alle fiamme con del cherosene: danni ingenti ed edificio inagibile di Leonardo Grilli Del bar Marilyn non resta più un grosso edificio che con 1 REGGIO EMILIA nulla se non cenere e pareva anche altre due attività: la discoteca. L'attentato incendiario scoteca Fonderia Italgghisa e la di lunedì notte non ha lasciato Fabbrica della birra. Ma il malscampo alla piccola attività di viventi sono andati a colpo sicuro via Gonzaga: le fiamme hanno corso proprio contro il bar, in bruciato ogni cosa, lasciando un giorno in cui sapevano che dietro di loro solo una scheggia - tutti e tre gli esercizi sarebbero vuoti. Il locale fa parte di un stabile chiuso, Gli attentatori, due secondo quanto ripreso dalle telecamere, si sono avvicinati al bar Marilyn verso le 21.20, complice il buio che circondava lo stabile. Hanno forzato la porta di ingresso e si sono introdotti all'interno, armati di due taniche di benzina. Quindi hanno versato il liquido infiammabile su pavimento e mobili del bar, hanno appiccato il fuoco e sono fuggiti in tutta fretta. A quel punto per il locale non c'è stato nulla da fare. I vigili del fuoco, allertati da chi viaggiando lungo via Gonzaga si è accorto delle fiamme, alte che uscivano dalle vetrate, sono intervenuti immediatamente sul posto. Riuscendo fortunatamente ad arginare il rogo al solo bar e impedendogli di intaccare anche la discoteca e la birreria. Un lavoro lungo e faticoso quello operato dai pompieri, che ha richiesto diverse ore di tempo al termine delle quali il bar Marilyn è stato dichiarato inagibile. Qualche danno collaterale, però, c'è stato e ha riguardato anche la Fabbrica della birra: Il fumo ha invaso la nostra birreria - spiegava ieri il titolare, Vincenzo Rivetti - e stiamo ripulendo tutto dai tavoli ai quadri. Grazie al cielo il fuoco non è arrivato da noi e domani (oggi, ndr) saremo già pronti a riaprire. Sul posto, assieme ai vigili del fuoco, sono arrivate anche le volanti della polizia di Reggio Emilia. Che, a incendio domato, hanno controllato centimetro per centimetro il bar e il cortile scoprendo i resti delle taniche di cherosene usate per appiccare il rogo. Attualmente stiamo indagando in ogni direzione - ha spiegato la dirigente delle Volanti, Raffaella Abbate - quello che è certo è che si è trattato di un episodio doloso. Quanto ai titolari, pare che non abbiano mai ricevuto alcun tipo di minaccia. Non si esclude nessuna pista quindi, anche se per dare una spiegazione a questo gesto si dovranno attendere gli sviluppi delle indagini. Quel bar - spiega il proprietario dell'intero stabile e titolare dell'Italgghisa - lo abbiamo affittato a due ragazzi che non hanno mai creato problemi, si tratta di un'attività separata dalla discoteca. Ci hanno chiamato già ieri sera e siamo accorsi subito sul posto, i danni al Marilyn sono ingentissimi ma noi per fortuna non ne abbiamo subiti. Stiamo facendo pulire i condotti di areazione che erano stati invasi dal fumo ma nulla di più. Cosa abbia spinto i due criminali a devastare il bar resta quindi ancora un mistero. E sarà la vera domanda alla quale gli investigatori cercheranno di dare una risposta, certi che non si è trattato di una bravata di qualche ragazzo ma di un vero e proprio attentato mirato e studiato nei minimi dettagli. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fusti di cherosene per bruciare il bar - Attentato incendiario al bar Marilyn

I piromani ripresi dalle telecamere

Nei filmati di videosorveglianza si vedono due uomini che appiccano l'incendio

[L.g.]

Nei filmati di videosorveglianza si vedono due uomini che appiccano l'incendio REGGIO EMILIA C'è una cosa a cui forse gli attentatori del bar Marilyn non hanno pensato: le telecamere di videosorveglianza della discoteca. Sono queste che, infatti, hanno ripreso per intero la scena, fotogramma per fotogramma. Racchiusi nelle pellicole ora in mano alla polizia si vedono i due criminali che alle 21.20 si sono avvicinati a piedi al locale, passando dal retro dello stabile lungo via Verri. A coprirli solo dei cappelli calati sul viso: nessun passamontagna, nessun cappuccio, nessuna pesante sciarpa a nascondere le fattezze. Unico complice il buio, che ha reso poco chiara la loro identità anche se, secondo chi ha visto le registrazioni, sembrerebbero di carnagione chiara. Arrivati davanti al locale hanno poi forzato la porta di ingresso e sono entrati senza nessuna esitazione, ognuno con una tanica di benzina in mano. Da quel punto non si vede più nulla fino al momento in cui i due sono usciti, lasciando dietro di loro fumo e fiamme, (l.g.) La polizia di Reggio Emilia davanti al bar dopo l'incendio -tit_org-

Danni da terremoto Per il cimitero piano da 262mila euro

Rio Saliceto: arrivata la quota di finanziamento regionale L'altra parte viene sostenuta dal Comune con fondi propri

[Elisa Pederzoli]

Danni da terremoto Per cimitero piano da 262mila euro Rio Saliceto: arrivata la quota di finanziamento regionale L'altra parte viene sostenuta dal Comune con fondi propri di Elisa Pederzoli RIO SALICETO Duecentosessantaduemila euro per recuperare il cimitero del capoluogo ancora danneggiato dal terremoto del 2012 e avviare così il suo completo restauro. A tanto ammonta il progetto elaborato dal Comune di Rio Saliceto che per la metà circa - per l'esattezza 128.500 euro può contare su fondi già affidati dal Commissario regionale per la ricostruzione e per la restante cifra su risorse accantonate dall'amministrazione. Proprio ieri è scaduto il termine della gara e presto si arriverà all'affidamento dell'opera. Un cantiere che potrebbe aprirsi con la primavera per concludersi entro l'estate. Il cimitero rientra tra le priorità di questa amministrazione - sottolinea il primo cittadino, Lucio Malavasi -. Sono arrivate diverse sollecitazioni da parte della cittadinanza, che denuncia l'esigenza di sistemazione. Vogliamo tranquillizzare i cittadini che l'impegno c'è e che l'amministrazione vuole un cimitero meglio organizzato e più accessibile. È dal 2012, in particolare, che alcune aree del cimitero devono fare i conti con i danni subiti dalle scosse. Che, su una struttura già datata e in alcuni punti fragile, naturalmente, hanno fatto registrare cedimenti e crepe. Al punto che alcune zone sono da allora transennate per evitare che le persone passino in punti a rischio. Il contributo regionale è volto a intervenire in quelle zone, per ripristinare l'agibilità e consentire di nuovo il passaggio. Ma il progetto del Comune di Rio Saliceto ha voluto essere più ampio, volto a una più completa riqualificazione del cimitero storico in generale, vincolato tra l'altro anche dalla Sovrintendenza. Per questo, ha stanziato un'altra somma per intervenire anche nelle altre zone dove si prevede la rimozione delle sepolture più datate per la creazione di nuove sepolture. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo con l'esclusione delle offerte basse in maniera anomala e avverrà anche in presenza di una sola offerta. Il bando è stato elaborato tramite una convenzione con la Provincia. L'obiettivo è che si arrivi quanto prima all'apertura del cantiere e all'avvio dei lavori, in modo che si possa arrivare al completamento entro l'estate prossima, conclude il sindaco di Rio Saliceto, Lucio Malavasi. Del progetto presto verrà informata dettagliatamente anche la cittadinanza attraverso un incontro pubblico che il Comune ha intenzione di organizzare entro il prossimo mese di marzo. (ORIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO LUCIO MALAVASI Non ripariamo solo i danni del sisma ma faremo una completa riqualificazione L'intervento rientra tra le nostre priorità L'intervento è volto da ripristinare stabilità ma anche a riqualificare -tit_org-

Zorlesco, muro cede Chiusa per sicurezza la piazzola ecologica

[Redazione]

Decisione del Comune dopo l'intervento dei vigili del fuoco CASALE Crolla una porzione di muro del cascinale fatisciente, arrivano i vigili del fuoco e il Comune chiude l'adiacente piazzola ecologica. Allarme ieri mattina in via IV Novembre a Zorlesco. Un cascinale da tempo in disuso e che in passato aveva avuto già problemi alla copertura, ha subito il crollo parziale di un muro. Fortunatamente non ci sono stati feriti ma il tecnico comunale, per questioni di sicurezza, ha richiesto una verifica della stabilità ai pompieri di Casale intervenuti con i colleghi di Lodi. L'intervento è durato dalle 11.40 alle 12.30 circa e l'area è stata transennata e delimitata per vietare l'accesso o il passaggio. Il Comune si è però presto attivato perché, adia- La cascina disuso aveva già dato problemi di stabilità Il sindaco invita i residenti a usare la struttura di Casale cente all'edificio, c'è la piazzola ecologica. Inmérito all'accaduto è quindi intervenuto l'assessore all'Ambiente e ai Lavori pubblici, Luca Canova: A causa di un pericolo di crollo la piazzola ecologica di Zorlesco in questi giorni avrà l'ingresso vietato e al momento non è purtroppo possibile fare previsioni sulla riapertura del servizio e che comunque non potrà essere immediata. Ai cittadini della località Zorlesco il Comune chiede di non recarsi alla piazzola ecologica di Cascina Palazzola e in alternativa di conferire i rifiuti, almeno chi ne ha possibilità, in piazzola a Casale. Si chiede inoltre ai residenti di divulgare il più possibile l'informativa. _P.A. La parete crollata a Zorlesco -tit_org-

La ricostruzione

Cimiteri nel caos Unindustria: ok a taglio imposte = Feretri aperti in cimiteri semidistrutti

[Redazione]

La ricostruzione Cimiteri nel caos Unindustria: ok a taglio imposte Sempre più difficile la situazione dei cimiteri di Amatrice dopo il sisma. Intanto c'è l'ok da Unindustria a idea di fermare Irap e Irpef. Cassa integrazione a ostacoli. Servizi a pag. 37 Feretri aperticimiteri semidistrutti ^Danni nella maggioranza delle 21 aree di Amatrice e frazioni ^Cancelli chiusi ma è possibile accedere dalle mura rotte Le scosse hanno rotto alcune bare da cui si scorge il contenuto Numerose lapidi schiacciate o lesionate, detriti nei vialetti ILPROBLEMA una criticità difficile da risolvere, che coinvolge centinaia di famiglie e, talvolta, rischia di uscire dalla luce dei riflettori. Tra le enormi difficoltà che riguardano Amatrice, Accumoli e le altre aree colpite dal terremoto, c'è quella dei cimiteri: dal 24 agosto e, ancora di più, dopo le scosse di ottobre e gennaio, le 21 strutture di Amatrice e delle frazioni che ospitano i feretri non solo sono difficilmente agibili, ma vedono anche bare all'aperto. LA SITUAZIONE Uno scenario che rende ancora più doloroso il lento cammino verso la normalità. E' così, tra gli altri, al cimitero del capoluogo, a poca distanza dalla zona rossa verso la trazione di San Cipriano. Qui, talvolta, il cancello è chiuso, ma le persone sono disposte anche a superare i cumuli di macerie per portare un saluto a un proprio caso. Il cammino all'interno è difficile, tra macerie, tombe lesionate o, peggio ancora, distrutte dalla violenza del sisma. Ma la situazione peggiore, in questo cimitero, sono una dozzina di bare a vista che, da quel 24 agosto, sono ancora esposte alle intemperie: le bare sono in mezzo alle macerie, altre invece si trovano ancora all'interno dei fornetti, senza lapidi e alcune sono schiacciate all'interno di essi. Le più vecchie, anche di sessant'anni, sono gravemente danneggiate ed è possibile scorgerne il contenuto. In questa struttura, la più ampia di Amatrice, la parte sinistra è quella in cui le scosse del 24 agosto e del 30 ottobre hanno prodotto i danni maggiori: alcune cappelle sono crollate e sono inaccessibili e decine di lapidi sono cadute a terra spaccandosi e mescolandosi. Sotto l'ultimo gruppo di fornetti, in fondo, c'è una cassetta-ossario zincata in mezzo al vialetto: è aperta e fuoriescono i resti di un defunto senza più un nome. LE ALTRE STRUTTURE Scena simile a Patarico, una delle frazioni del Comune amatriciano. Qui, l'area abitata ha subito piccole lesioni, mentre è il cimitero ad essere fortemente danneggiato, con tombe e fornetti aperti, cassette di zinco tra le macerie, lapidi divelte. Il sisma ha addirittura spostato la grossa pietra che copriva l'ossario, ha distrutto alcune tombe e disseminato macerie ovunque. Una situazione che si ripete nei cimiteri di altre frazioni, come a Sommati e a Sant'Angelo, mentre a Torrita, lungo la Salaria, il cancello del camposanto è chiuso con catena e lucchetto, è affissa l'ordinanza comunale che vieta l'ingresso, ma scosse e nevicate hanno fatto crollare la parte destra del muro di cinta ed è possibile entrare: anche qui, bare a cielo aperto e lapidi distrutte. Nei giorni scorsi, il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, aveva evidenziato i problemi, riferendosi anche a una relazione tecnica che indicava la presenza di centinaia di feretri ancora ricoverati in strutture pericolanti e decine esposti all'aperto. Nei sopralluoghi nei cimiteri antecedenti alle scosse del 18 gennaio - spiegò Pirozzi - non si erano ravvisati problemi sanitari, ma in questi giorni si è evidenziato un generale peggioramento della situazione. Problemi che potrebbero aggravarsi con la primavera e in estate, anche per l'aumento delle temperature. Per questo, Comune di Amatrice, Caritas, Asl e Diocesi di Rieti studiano soluzioni temporanee, per ricoverare le bare in attesa di nuovi cimiteri. Tra le ipotesi c'è quella di container da adibire a loculi, mai progettati in Italia. AGRICOLTURA Su tutt'altro fronte, ma sempre nelle aree colpite dal sisma, c'è da registrare che la Commissione europea è nuovamente intervenuta a favore degli allevatori nelle regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma, permettendo al Governo di concedere loro un nuovo aiuto finanziario, fissandone i tempi di pagamento: in base al nuovo regolamento, l'Italia potrà versare agli allevatori nelle aree interessate dal sisma un ulteriore sostegno fino a un massimo del 100% dell'importo già previsto dalla normativa precedente. Il sostegno supplementare dovrà essere versato, al massimo, entro il 30 settembre 2018. RIPRODUZIONE RISERVATA LA COMMISSIONE EUROPEA INTANTO AUTORIZZA

L'ITER PER CONCEDERE ULTERIORI FONDI AGLI ALLEVATORI I danni all'interno dei cimiteri di Amatrice e frazioni -tit_org- Cimiteri nel caos Unindustria: ok a taglio imposte - Feretri aperti in cimiteri semidistrutti

Perugia - Sisma, servono ancora novecento casette Le prime 60 a marzo

[Ilaria Bosi]

Sisma, servono ancora novecento casette Le prime 60 a marzo Nuova fornitura dopo quelle già pervenute a San Pellegrino La Marini: L'obiettivo è consegnarne almeno 200 entro luglio La Marmi:Più di duecento casette pronte entro luglio, ma per completare il quadro ce ne vorranno altre settecento. È quanto ha annunciato ieri la presidente della Regione Catuscia Marini nell'incontro con i rappresentanti delle Camere di Commercio, Confindustria, associazioni di categoria, sindacati e rappresentanti di Anci Umbria, Gepafm e Sviluppumbria. L'obiettivo -ha detto la presidente- è consegnarle entro giugno o luglio (le prime 60 entro marzo, ndr), salvo ritardi nelle opere di urbanizzazione delle aree individuate dai Comuni. La necessità complessiva, però, è molto più alta: nell'incontro di ieri si è parlato di circa 900 casette, di cui 700 a Norcia, 150 a Cascia e 50 a Preci. Ma molto dipenderà dagli immobili che la Regione intenderà acquistare, come previsto dall'ultimo decreto, per poi destinare all'edilizia residenziale. Sul punto si è sbilanciato il coordinatore regionale della protezione civile Alfiero Moretti, che ha parlato di 100-150 alloggi (preferibilmente non condomini), spiegando anche come la manovra servirà a dare un piccolo respiro al mercato immobiliare. La Marini, facendo il punto della situazione, ha anche parlato delle difficoltà che questa emergenza ha creato, essendo la prima in cui, contemporaneamente, si è dovuto pensare a salvare persone e animali. Nel calendario delle scadenze di marzo, oltre alla consegna di circa 60 casette, Moretti ha assicurato che si conta di ultimare anche circa 120 stalle. Nell'incontro di Palazzo Donini sono emersi anche spiragli per la realizzazione di nuove infrastrutture. E il pensiero di molti è andato alla Tré Valli quando la presidente Marini ha detto: Oltre ai 400milioni annunciati per il piano strade, occorrerà fare un ragionamento di prospettiva, insieme alle Regioni Marche e Lazio, sul tema delle infrastrutture, pensando non soltanto a ripristinare quelle danneggiate, ma anche a collegamenti più solidi. Del resto, se il terremoto del 30 ottobre fosse capitato a dicembre e gennaio, avremmo avuto difficoltà anche a portare aiuti. E tutto il sistema va riconsiderato, come si fece con la Quadrilatero dopo il sisma del '97. ILCASOCASTELLUCCIO Nelle tematiche a 360 gradi affrontate nel corso dell'incontro, la Marini ha ribadito come la situazione più complessa resti quella di Castelluccio, aggiungendo anche, più in generale, che la ricostruzione non dovrà puntare soltanto a ricostruire ciò che il terremoto ha distrutto, ma anche a dare prospettiva, economica e sociale, a un territorio in affanno. Una parentesi anche su Spoleto che, ha detto la presidente, presentava criticità economiche anche prima dal sisma. Anche per questo bisognerà costruire un percorso che ridefinisca gli strumenti delle politiche regionali, attivando anche un sostegno da parte dello Stato. Tré le priorità scandite dalla Regione: soluzioni per le famiglie e le attività produttive (oltre 200), restituzione di servizi indispensabili per la vita di una comunità (ospedali, scuole) e infrastrutture. IlariaBosi RIPRODUZIONE R! SERVATA A NORCIA 700, CASCIA 150 E A PRECI SOLO 50 LA SITUAZIONE PIÙ OIFFICILE A CASTELLUCCIO -tit_org-

FIESOLE MONNETTI: USATA COME SCORCIATOIA**Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitato l'accesso***[D.g.]*

MONNETTI: USATA COME SCORCIATOIA Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitato l'accesso
UNA DELLE STRADINE più caratteristiche di Fiesole, via Fontelucente, è chiusa al traffico, a seguito del cedimento di un muro di contenimento a secco che si è sgretolato in tre diversi punti. Detriti e massi di grosse dimensioni sono così finiti in mezzo alla carreggiata. Lo smottamento interessa il tratto più stretto della strada, quello compreso fra via Dupré e via delle Palazzine. Il traffico veicolare viene quindi deviato in via Vecchia Fiesolana. I tecnici del Comune intervenuti sul posto hanno provveduto a contattare il proprietario del terreno confinante per concordare i necessari interventi di ripristino. Fino a quando l'area non verrà messa in sicurezza via Fontelucente resterà chiusa e al momento non è possibile fare previsioni sui tempi. Ancora da chiarire la causa del cedimento. Il muro è venuto giù nella parte centrale, lasciando intatti i filari di pietre più alti. Forse, viste le dimensioni ridotte della strada, a dare il via alle frane potrebbe essere stato un veicolo in transito, che ha agganciato i sassi più sporgenti. Di certo il crollo non è da mettere in relazione con la fragilità geologica della collina di Fontelucente. Il fatto è che questa strada - denuncia Alessandro Monnetti, coordinatore di Fratelli d'Italia - è usata come scorciatoia da tanti, troppi automobilisti. Viste le caratteristiche ridotte, sarebbe opportuno mettere delle limitazioni d'accesso, così come chiedono i residenti da tempo inascoltati. D.G. Monnetti su una delle frane -tit_org- Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitatoaccesso

La mappa della protezione civile: le zone censite

GREVE

[Redazione]

Terremoto e altre calamità Dieci le aree dove rifugiarsi La mappa della protezione civile: le zone censite GREVE INDIVIDUA dieci aree sicure nel capoluogo, e nelle frazioni nelle quali riversarsi in caso di terremoto e altre emergenze. Censite e schedate anche otto aree di accoglienza coperte e sei scoperte. Sono alcuni degli elementi del Piano intercomunale di Protezione civile Colli Fiorentini che è stato illustrato ai cittadini in occasione dell'incontro pubblico promosso e organizzato dal Comune e dal Centro intercomunale nella sala Oasis della Casa del Popolo di Greve. All'iniziativa "La protezione civile e il rischio nel nostro territorio" sono intervenuti il sindaco Paolo Sottani, l'assessore alla Protezione civile Gianni Pruneti, ma anche Elvezio Galanti dell'Università di Firenze e Cristian Braganti del Centro Intercomunale di Protezione Civile Colli Fiorentini con la partecipazione delle associazioni di Protezione Civile del territorio, Avg, Croce Rossa di Strada e il Gaib - La Racchetta. Il piano - com menta l'assessore Pruneti - è lo strumento per organizzare le attività, gli interventi di emergenza e di soccorso in caso di calamità. Un piano che definisce i meccanismi con cui le azioni di tutti i soccorritori si integrano e si coordinano tra loro. L'efficacia e la funzionalità dei piani sono correlate ad alcune attività strategiche svolte in fase preventiva e organizzativa come informazione alla popolazione, formazione ed organizzazione di tutte le risorse umane, professionali e strumentali disponibili. Il piano contiene l'analisi dei rischi territoriali, le risorse disponibili da utilizzare in caso d'emergenza e le procedure operative per garantire il tempestivo intervento da parte dell'amministrazione comunale e delle strutture del soccorso, prime fra tutte le associazioni di volontariato. La popolazione è stata invitata a scaricare Android ProCivPas per avere comunicazione diretta e aggiornata. L'elenco delle aree può essere visionato direttamente sul sito del Centro Intercomunale www.colliflorentini.fi.it. ' ` -tit_org-

Muore schiacciato nell'auto ribaltata Ucciso dal carico di legna sul veicolo

[Nicola Di Renzone]

Muore schiacciato nell'auto ribaltata Ucciso dal canco di legna sul veicolo Tragedia nelle campagne tra Molezzano e Gattaia di NICOLA DI RENZONE A VOLTE il destino colpisce quando e dove meno t  lo aspetti. Cos  ieri nel pomeriggio un anziano di Molezzano (frazione di Vicchio)   morto mentre svolgeva un'attivit  per lui usuale e forse anche piacevole: uscire con la sua auto (una fiat Panda) per andare a raccogliere legna per il camino, nei boschi che circondano la sua casa in una zona isolata tra Molezzano e Gattaia. L'uomo, Sergio Boni (nato nell'aprile del 1925) viveva nella zona, nello stesso gruppo di case dove abitano anche la figlia ed i nipoti. Per cercare la legna ha percorso con la sua auto un tratto della strada sterrata che, partendo dalla sua abitazione, si inoltra nei boschi. Una strada fatta centinaia di volte, con quella stessa auto. Un'abitudine che, per , questa volta gli   risultata fatale. Difficile, se non impossibile, dire con esattezza cosa possa essere successo. Di certo, come confermano i soccorritori, si sa che stava rientrando, con la vettura carica di legna. Per cause ancora da accertare, per , l'auto a un certo punto   finita fuori strada (per meglio dire nella fossetta) e si   parzialmente ribaltata. Una cosa aggravata dal fatto che il carico di legna (sistemato nella parte posteriore dell'auto) si sarebbe mosso e lo avrebbe colpito. L'allarme   stato dato da uno dei parenti che, non vedendolo rientrare, si   recato a controllare e ha trovato l'auto parzialmente ribaltata. Cos    scattata la richiesta dei soccorsi, e sul posto sono arrivate l'automedica, l'ambulanza, i Vigili del Fuoco ed i Carabinieri. Nessuno di loro, per , ha potuto fare niente per quel corpo anziano, ormai esanime. Poi il buio   sceso sulla scena dell'incidente, con i grossi camion dei pompieri a 'presidiare' l'imbocco della strada sterrata che conduce alla casa isolata, che si poteva raggiungere ieri sera solo a piedi. DAVANTI alla casa un altro capannello di soccorritori, ben pi  triste, che espletava le formalit  di rito (con Carabinieri, Vigili del Fuoco e 118) per il trasferimento della salma. Presenti i nipoti, an che loro giustamente toccati dalla sorte beffarda che ha strappato loro un congiunto in questa giornata di quasi primavera. Passa in secondo piano, naturalmente, capire per quale motivo l'auto si sia ribaltata, e del resto in una strada stretta e di montagna certi incidenti possono capitare anche a conducenti pi  giovani. Ora, in questi giorni, appena espletate tutte le formalit , sar  fissata la data dei funerali e la salma potr  trovare pace e riposo. Quel riposo e quel calore che gi  nella tragedia gli hanno tributato i familiari. LAVITTIHA Sergio Boni, novantenne, era andato a raccogliere ciocchi per il camino IL DRAMMA L'incidente   avvenuto in una strada sterrata poco transitata. L'allarme   stato dato da un parente che non vedendo rincasare l'anziano   andato a cercarlo e ha scoperto quanto accaduto -tit_org- Muore schiacciato nell'auto ribaltata Ucciso dal carico di legna sul veicolo

Una torre-faro per Fiumicino La nuova idea di Maurizio Gelli

L'imprenditore-inventore di Ramini scommette sugli aeroporti

[Co.da.]

LE STORIE DELLA CITTA' U imprenditore-inventore di Ramini scommette sugli aeropor GENI SI NASCE. E lui, modestamente lo nacque. Bisogna parafrasare il celebre motto di Totò per descrivere Maurizio Gelli. Sempre lui, l' Archimede Pitagorico di Ramini: il creatore della sidebike (la bicicletta per portare le carrozzine), delle torri-fàro Quattropiedi, della idrovora Tubidroil e dei difiùsori Lady Sound. LA NUOVA invenzione ancora non ha un nome. Ma ha (per fortuna di Gelli) già un cliente: il più importante aeroporto italiano. Ovvero il Leonardo Da VinciFiumicino di Roma. L'ultimo prodotto in casa MetalgelH è per l'appunto una mega torre-faro acquistata dallo scalo romano che verrà montata su un camion che si muoverà all'interno dell'area aeroportuale pronto a far luce in caso di necessità. Luce portatile La nuova torre-faro prodotta dalla Metalgelli è dotata di luci a led in grado di erogare 312mila lumen: in altre parole questi fari, che sono motorizzati e si possono orientare, sono in grado di fare luce in un'area di circa ornila metri quadrati. Inoltre può essere spostata velocemente perché viene montata a bordo di un Le altre idee Negli ultimi anni Maurizio Gelli ha inventato la side-Dike luna bicicletta per portare le carrozzine!, le torri-faro Quattropiedi molto apprezzate nel settore della protezione civile, la maxi-idrovora Tubidroil e i diffusori musicali Lady Sound. Adesso anche la torre-faro per l'aeroporto di Fiumicino E CHE LUCE: la nuova torre-faro è dotata di luci a led in grado di erogare 312mila lumen: in altre parole questi fari, che sono motorizzati e si possono orientare, possono fare luce in un'area di circa 4mila metri quadrati. Questa mega torre - spiega orgoglioso Maurizio Gelli - nasce dalle torri faro che già produco da anni. Questa però è un 'unicum' non solo per le dimensioni ma anche per il fatto che prodotti simili non esistono in tutto il mondo. La prima è stata ordinata dall'aeroporto di Roma, speriamo che anche altri scali seguano l'esempio di Fiumicino. Certo non posso che essere orgoglioso di un prodotto progettato e realizzato interamente a Pistoia che conquista le attenzioni e convince un aeroporto di queste dimensioni. co.da. Maurizio Gelli mostra orgoglioso la nuova torre-faro pronta per essere consegnata all'aeroporto di Fiumicino: verrà montata su un camion - tit_org-

COLLE**Gara podistica Domenica il traffico subirà rallentamenti***[Redazione]*

COU.E TRAFFICO rallentato e sospeso a tratti domenica 26 febbraio dalle 9,30 alle 11,45 su un lungo percorso esterno ed intemo di Colle, per il passaggio dei circa 500 atleti iscritti alla gara podistica Terre Di Siena - Ultramarathon, in partenza alle 9 da San Gimignano per il percorso di 50 chilometri e alle 9,30 dalla stessa Colle per il percorso di 32 chilometri. Il lungo serpentone di podisti seguirà tracciato costituito dalla strada provinciale 36 di Borgatello fino a Le Grazie, poi dalla regionale 68 fino alla Porta Nova, quindi le vie cittadine Gracco Del Secco, Matteotti, Garibaldi, Usimbardi, Roma, Diaz e Dei Mille fino a San Marziale, per poi proseguire lungo la Strada di Ponelle fino a Scarna e da qui raggiungere il confine con il Comune di Monteriggioni. Su tutto il percorso, forze dell'ordine e Protezione civile fermeranno le auto al passaggio degli atleti. -tit_org-

Anche la chiesa di Saletta è terremotata

Viaggio nella struttura dedicata a san Michele contenente numerose opere d'arte ma anche i segni del sisma del 2012

[Veronica Capucci]

Anche la chiesa di Saletta è terremotata. Viaggio nella struttura dedicata a san Michele contenente numerose opere d'arte ma anche i segni del sisma del 2012. Nella frazione di Saletta, Comune di Copparo, si trova la chiesa dedicata a San Michele Arcangelo, un piccolo gioiello architettonico e custode della memoria storica della comunità, purtroppo poco conosciuta ai più, ma molto apprezzata da chi di storia dell'arte se ne intende, tanto che molti matrimoni vengono celebrati qui per la bellezza dell'edificio. I lavori di costruzione iniziarono appunto il 29 settembre 1804 (data in cui si festeggia san Michele, la prima pietra fu posata da monsignor Giambattista Bonacossi) e proseguirono fino al 1811. La chiesa fu progettata dall'architetto Antonio Foschini, lo stesso che partecipò alla costruzione del Teatro Comunale di Ferrara e a numerose altre chiese della città e del forense. Tradizione vuole che egli chiamasse la chiesa di Saletta, "sorella maggiore" di quella di San Nicolò, costruita pochi anni prima. A onor del vero, la tesi che vuole la chiesa disegnata dal celebre architetto, contenuta nell'Annuario Diocesano e nella "Guida del ferrarese" di Ugo Malagù, non è confermata da una tesi di laurea di Micaela Spadoni sulla storia della chiesa, dove invece, in base agli scritti d'archivio, si sostiene che la progettazione della chiesa fosse stata affidata a Alfonso Magnanini. Rimane il fatto che l'edificio venne costruito a fianco di una chiesa più antica, preesistente, grazie al contributo e alla generosità degli abitanti del piccolo paese, che subito si adoperarono per avere una chiesa più bella. Il campanile, alto 47 metri e staccato dall'edificio, è definito come "il più interessante della zona, per le sue forme classiche e per le perfette modanature" (fonte Annuario Diocesano, gentilmente concessa da don Stefano Zanella). A farci entrare all'interno del luogo sacro, è Lilia Balboni che da sempre, insieme ad altre donne del paese, si preoccupa di mantenere in buono stato l'edificio. Una volta entrati, rimane impresso l'odore di incenso e la bellezza della chiesa, che al suo interno conserva un organo a canne tuttora funzionante dell'XIX secolo, di stile neoclassico, realizzato nel 1813 dal veneziano Antonio Callido (dalla tesi di laurea "La chiesa di Saletta: arte e storia"), la decorazione pittorica del Giudizio Universale nel catino absidale affidato ai pittori Giovanni Masi e Alessio Bolognesi, che ci lavorarono nel 1809, la Trinità in Gloria nella cupola del presbiterio, e il San Michele Arcangelo che sconfigge i demoni nella copertura ellittica della navata. Dopo il terremoto del 2012, nonostante i vigili del fuoco non abbiano riscontrato anomalie come ci dice la Balboni, sono state poste delle reti sul soffitto, a eventuale protezione. La messa comunque viene celebrata normalmente in estate in chiesa, e in inverno in sagrestia, per motivi legati al riscaldamento. I banchi da chiesa, del XIX secolo, sono stati recentemente restaurati, grazie alla buona volontà delle signore che partecipano alla vita della chiesa, e che si sono occupate anche del restauro delle porte d'ingresso dell'edificio, grazie ai proventi ricavati dalla distribuzione di oggetti natalizi. Come conferma la Balboni, nessuno si è mai occupato di fare interventi di restauro, le opere d'arte non sono mai state restaurate. Poi siamo senza luce, abbiamo un impianto fatto con fari da magazzino. In effetti, all'altare laterale di san Giuseppe, sono crollati le parti inferiori di un cherubino e di una decorazione floreale. È successo prima del sisma - racconta -, non è mai stato detto ma ora è giusto che si sappia. E la Balboni mostra i cocci che ha conservato. A i lati dell'altare della Madonna Immacolata sono evidenti i segni di umidità e infiltrazioni, al punto che l'acqua arriva a fare dei buchi nelle tovaglie. In discrete condizioni le due acquasantiere a muro, in marmo rosso di Verona, realizzate dalla Bottega Ferrarese nei secoli XVIII e XIX, come in buono stato sono i 4 confessionali in legno di noce realizzati nel 1819 da Filippo e Giovanni Pozzati. Nelle navate, collocate in nicchie, si trovano le statue dei 4 evangelisti. Quelle di san Luca e san Matteo furono realizzate tra il 1810 e il 1811 da Giacomo Massari, mentre quelle di san Giovanni e san Marco da Luigi Turchi nel 1810. Di grande fascino la scultura di santa Caterina da Siena, risalente al XVIII secolo. La chiesa conserva al suo interno un pulpito in ottimo stato, realizzato dalla Bottega Ferrarese nel 1858,

in legno di noce intagliato. Poi una scultura di legno dipinta a olio alta circa 170 cm, raffigura Maria Vergine dello Sposalizio, realizzata da Giuseppe Filicori. Bisognoso di un restauro l'affresco sul soffitto sopra lo Sposalizio, che raffigura due angeli, in parte vistosamente coperto da una mano grossolana di intonaco. Tante, insomma, le opere d'arte presenti nella chiesa di Saletta, la quale si può definire un piccolo gioiello ma che, come tutti i beni, necessita di restauri e ritocchi. Veronica Capucci -tit_org-

Calderoni (Cia): Fare presto, in ballo c'è una partita enorme

[Redazione]

Calderoni (Cia): Fare presto, in ballo c'è una partita enorme Il tempo sta diventando cortissimo in quanto le semine per i pomodori precoci vanno effettuate in questo periodo osserva Stefano Calderoni, (in foto) presidente di Ferrara Food - c'è tempo non oltre una settimana per chiudere la vicenda. C'è la necessità che gli istituti coinvolti in questa vicenda diano una mano. Per prendere tempo si potrebbe iniziare a fare i trapianti in vivaio. Credo che la fabbrica abbia una prospettiva. In ballo c'è una partita enorme. Sulla questione ritorna il capogruppo regionale della Lega Nord, Alan Fabbri: La Regione scongiuri il declino del comparto del pomodoro e tuteli i posti di lavoro. Perché questa crisi dopo la riconversione Sfir? Nel processo di riconversione sono state utilizzate risorse pubbliche (si parla di 81 milioni di euro ndr.) ed anche le banche hanno avuto un ruolo fondamentale. Si tratta dell'ennesimo "terremoto" in provincia. -tit_org- Calderoni (Cia): Fare presto, in ballo è una partita enorme

Tratta di prostitute: ricercato finisce in carcere

[Redazione]

Sul 28enne due ordini di cattura: è accusato anche di estorsione, minacce e lesioni -SENIGALLIASFRUTTAMENTO della prostituzione, 28enne romeno si costituisce ai carabinieri. Nella serata di lunedì i carabinieri della Compagnia di Senigallia hanno arrestato il latitante Éúí Claudiu che si è presentato spontaneamente, accompagnato dal suo legale di fiducia, al Nucleo Operativo e Radiomobile nella caserma di via Marchetti. Il giovane, risultato irreperibile, era ricercato dal febbraio 2016 per sfruttamento della prostituzione. Il suo compito era quello di fornire alle ragazze sfruttate le stanze in appartamenti al solo fine di poter esercitare in tali luoghi la prostituzione, pretendendo in cambio somme di denaro. Un'attività che dimostrava la capacità delle organizzazioni criminali di matrice etnica di prendere il controllo di territori extra nei al fenomeno mafioso. Su di lui pendevano due provvedimenti di cattura: il primo, un ordine di carcerazione emesso il 23 febbraio 2016 dall'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica di Ancona, per un residuo pena di un anno e giorni 2 di reclusione, relativa ad una condanna definitiva per i reati di reclutamento, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione con l'aggravante della transnazionalità. Il provvedimento è riferito all'Operazione Casa Transilvania, un'indagine del Ros di Ancona, diretta dalla Procura Distrettuale di Ancona. Il ventaglio di reati ipotizzati dalla Dda di Ancona comprendeva anche condotte di estorsione, lesioni personali, minacce, danneggiamento mediante incendio, falsificazione di documenti, furto e ricettazione. Il secondo provvedimento, risale al 18 novembre 2016 e riguarda principalmente reati in materia di prostituzione. È riferito all'inchiesta denominata 'Black beast' diretta dal procuratore Domenico Seccia, e coordinata dal sostituto procuratore Nadia Caruso, nei confronti di un'organizzazione criminale, ben strutturata sul territorio nazionale, dedita allo sfruttamento della prostituzione. Il Gip di Fermo, sulla base degli elementi d'indagine, emise undici custodie cautelari in carcere per sgominare l'associazione criminale che controllava lo sfruttamento della prostituzione nel Fermano, in particolare tra Lido Tré Archi, Porto Sant'Elpidio e Lido di Fermo per giro d'affari criminoso che si aggirava sul milione di euro. Il 28enne è stato trasferito nel carcere di Montacuto. IN PRIMA LINEA L'uomo si è consegnato ai carabinieri (foto ('archivio) -tit_org-

Prostituzione SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri = Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri

Servizio A pagina 2

[Fab.cast.]

Prostituzione Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri Servizio A pagina 2 Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri NEI SUOI CONFRONTI pendevano due provvedimenti di cattura ed era ricercato dal febbraio 2016 per i reati di reclutamento, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione con l'aggravante della transnazionalità. Al fine ha deciso di costituirsi presso la caserma della Compagnia dei carabinieri di Senigallia che lo hanno tratto in arresto e rinchiuso nel carcere di Montacuto. In manette è finito il latitante Claudiu Iov, romeno di 28 anni. Iov era stato colpito da un ordine di carcerazione emesso il 23 febbraio 2016 dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura della Repubblica di Ancona, per un residuo pena di un anno e due giorni di reclusione, relativa ad una condanna definitiva. Il provvedimento era riferito all'operazione Casa Transilvania. Indagine del Ros regionale, diretta dalla Procura distrettuale antimafia, che il 4 aprile 2014 in Italia, Belgio e Romania aveva portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Ancona nei confronti di 26 indagati, tutti di nazionalità romena, appartenenti ad un'organizzazione criminale che agiva con modalità mafiose per gestire il mercato della prostituzione su strada. Il ventaglio di reati ipotizzati dalla Dda di Ancona comprendeva anche condotte di estorsione, lesioni personali, minacce, danneggiamento mediante incendio, falsificazione di documenti, furto e ricettazione. I reati erano stati commessi tra il 2012 e l'estate del 2013 da un gruppo criminale, che nell'autunno 2012 si era scisso in due bande contrapposte, provenienti da regioni diverse della Romania. In carcere erano finiti i vertici delle due organizzazioni. Il gruppo originario aveva la sua base logistica nel ristorante etnico Casa Transilvania a Porto Sant'Elpidio, chiuso a seguito dell'operazione antiprostituzione. Nell'attività di prostituzione erano state coinvolte oltre 100 ragazze. Anche il secondo provvedimento, emesso il 18 novembre 2016, riguardava principalmente reati in materia di prostituzione ed era riferito all'inchiesta della Guardia di Finanza denominata 'Black beast'. Il gip di Fermo, sulla base degli elementi d'indagine, aveva emesso undici custodie cautelari in carcere per sgominare l'associazione criminale che controllava lo sfruttamento della prostituzione nel Fermano, per un giro d'affari che si aggirava sul milione di euro. fab.cast. - tit_org- Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri - Il latitante Claudiu Iov si consegna ai carabinieri

IL GESTO A CURA DI A.N.T. ONLUS E C.E.ES.A

Calendario fotografico per i territori colpiti dal sisma

[Redazione]

IL A CURA DI A.N.T. ONLUS E C.E.ESA Calendario fotografico per i tenitori colpiti dal sisma UN CALENDARIO per un sorriso, per una speranza. Nel periodo prenatalizio la Fondazione A.N.T. onius della provincia di Fermo, in collaborazione con la scuola di formazione professionale per l'estetica C.E.ES.A. di Fermo, ha realizzato un calendario fotografico di alta qualità, per destinare il ricavato della vendita ai territori colpiti dal terremoto. Le 12 splendide immagini immortalate dal fotografo Gianluca Tiburzi ritraggono 4 giovani ragazze del Fermano che hanno prestato i loro volti per essere truccate ed acconciate da professionisti del settore in modo tale che rappresentassero i diversi popoli per un unico scopo. La vendita del calendario ha avuto un grande successo, come spiegano Gianni Della Casa Delegato A.N.T. del Fermano e Marica Travaglini contitola re della C.E.ES.A., che hanno ideato e promosso l'iniziativa di solidarietà. La somma ricavata è stata di 1.600 euro che, con bonifico del 20 febbraio 2017, è stata interamente versata sull'apposito conto della Protezione Civile Regionale con una destinazione ben precisa: aiutare le scuole d'infanzia e quelle elementari dei Comuni della Provincia di Fermo più colpiti dal sisma. Il primo pensiero è stato dunque per le difficoltà che hanno dovuto subire i piccoli studenti del territorio. Il versamento è stato possibile anche grazie agli sponsor che hanno coperto tutte le spese di progettazione e di stampa cui va un ringraziamento, il calzaturificio Lemarè di Monte Urano, la Mi.Cor. sri di Casette d'Eté e la Beauty Progress di Civitanova Marche, così come un ringraziamento va a tutti coloro che hanno donato con entusiasmo il loro contributo acquistando il calendario. SCHIERATI Ecco le immagini del calendario di solidarietà -tit_org-

Sopralluoghi, a Montegiorgio termine posticipato

[Redazione]

A A Montegiorgio prorogata fino a martedì 28 febbraio la possibilità di richieste di sopralluoghi per eventuali danni causati dal terremoto. Il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, ha annunciato che il termine ultimo è stato posticipato: maggiori informazioni nella sede del Comune. -tit_org-

LA STORIA IL RACCONTO DI UNA COPPIA: CI SCALDIAMO CON UNA STUFA A PELLETT

Soluzione fai da te a Pieve Torina Non è il massimo, ma ci arrangiamo

[C.g.]

LA STORIA IL RACCONTO DI UNA COPPIA CI SCALDIAMO CON UNA STUFA A PELLETT FRANCA Braghetti, 63 anni, vive col marito Enrico Galassi, di 68, nella zona artigianale di Pieve Torina. Loro, la casetta, sono andati a comprarsela a Spoleto subito dopo il terremoto del 26 ottobre. Non è una vera e propria abitazione - spiega Braghetti -, ma una sorta di monolocale. Non è dotata neanche di bagno. L'ha montata mio marito. Se non avessimo provveduto autonomamente, a quest'ora saremmo stati ancora a battere i denti. È venuta a costare circa 4.000 euro, ci abbiamo messo dentro due reti, un tavolinetto, il televisore. Ci abbiamo messo una stufa a pellet. Certo non è comodissima senza il bagno, ma ci basta. Da ottobre non ci siamo mai mossi da qui. PERCHÉ non fare richiesta della casetta come gli altri e aspettare che la porti la Protezione civile? Non se ne parla, chissà quando arriveranno quelle del governo. Noi ne avevamo bisogno subito. Una parte del garage è rimasta agibile, è lì che cucino. In più mi hanno donato un container dove poter continuare a esercitare come parrucchiera, in questa struttura abbiamo il bagno e la doccia. Ci arrangiamo. Non ho molte clienti, un giorno ne vengono tre, un giorno due e un giorno magari una soltanto. Devono sbrigarsi, a portare qui le casette. Tutta la popolazione si è dovuta trasferire sulla costa. Nei container pare che non ci vuole andare nessuno. Sono pronti, ma ancora abbastanza vuoti. Tutti aspettano le famose casette. Anche il suo negozio è inagibile, necessita di interventi consistenti. Mio marito, in pensione, sperava di potersi finalmente godere un po' di tranquillità aggiunge Braghetti -, e invece adesso dobbiamo ricominciare tutto da capo. CALLESTITA DA MIO MARITO Franca Braghetti: Non ci siamo mossi da qui Se non avessimo fatto autonomamente, staremmo ancora a battere i denti UN CONTAINER PER L'ATTIVITÀ Continuo a esercitare lì il lavoro di parrucchiera, ma di gente ce n'è poca Devono sbrigarsi a portare le casette L'INTERNO Enrico Galassi e Franca Braghetti nella casa di legno -tit_org-

Tempi biblici per le casette dello Stato Ma ai privati bastano trenta giorni

Pollastrelli (Rubner): tante richieste, molti si attrezzano da soli

[Chiara Gabrielli]

IL DOPO TERREMOTO Tempi biblici per le casette dello Stato Ma ai privati bastano trenta giorni Pollastrelli (Rubner): tante richieste, molti si attrezzano da soli ABBIAMO avuto 4.000 contatti solo dalla provincia di Macerata. Dal 24 agosto a oggi, sono stati tantissime le persone che si sono rivolte alle ditte che costruiscono le cosiddette casette, in legno e totalmente antisismiche: migliaia dal Maceratese solo alla Rubner>, ditta con sede a Bolzano e con una filiale, tra le altre, anche a Civitanova. Queste persone spiega Giorgio Pollastrelli, responsabile Rubner per Marche e Umbria - sono distrutte psicologicamente, hanno perso tutto. Molte non ne possono più di aspettare le casette da Roma, e quindi si stanno muovendo autonomamente. DATO che stavolta non è possibile che un cittadino si attrezzi con una casetta davanti casa e dato che la Regione ha inviato quella famosa lettera (che vieta nelle aree private i moduli, che deturperebbero il paesaggio, mir), ci sono cittadini che stanno acquistando un terreno, poi presentano il progetto al Comune e, una volta avuto l'ok, accendono un mutuo e comprano una nostra casetta. Sta avvenendo soprattutto nei tenitori di Muccia e di Tolentino, una quarantina le richieste. A queste famiglie il terremoto è caduto in testa, farebbero di tutto per tornare alla normalità. E purtroppo adesso si vede un proliferare di case su ruote, le uniche consentite in aree private dalle autorità. Le case antisismiche in legno che forniamo - spiega Bruno Dalle Pezze, il direttore della Rubner -, non sono 'map' (moduli abitativi provvisori), ma vere e proprie abitazioni, che sono permanenti. L'arrivo delle casette nelle zone del Maceratese non è previsto prima di settembre. Lo stesso Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale, ha ammesso che in provincia di Macerata l'iter per le casette è ancora a una primissima fase. Ma quanto ci vuole, in termini di tempi e di costi, per farne una e consegnarla? Ne costruiamo anche quattro o cinque al giorno - sottolinea Dalle Pezze -, il tempo di montaggio e consegna è di 30 giorni, al massimo. Il prezzo va dai 1.300 ai 1.500 euro circa a metro quadrato, poi dipende dal tipo di abitazione richiesto. Tengo a sottolineare che questi sono prezzi per il singolo privato. Noi non abbiamo partecipato al bando per il terremoto del Centro Italia ma in caso di gara pubblica chiaramente i prezzi vanno a scendere. Per un'emergenza come quella in corso, avremmo aumentato la produzione - aggiunge Pollastrelli -, da uno a tre turni giornalieri, con questi ritmi saremmo in grado di realizzare un migliaio di casette in poche settimane. A Norcia abbiamo consegnato un asilo di 170 metri quadrati in 22 giorni - conclude Dalle Pezze -, ne stiamo facendo altre per le zone di Cascia e dintorni. Chiara Gabrielli HOTEL, 4MSLA POSTE LA REGIONE HA RICEVUTO LE DISPONIBILITÀ DALLE STRUTTURE RICETTIVE DAVANTE ALLA GLI SFOLLATI SI SONO DATI APPUNTAMENTO ALLE 10 SOTTO PALAZZO RAFFAELLO -tit_org-

SOCCORSI L'AVVENTURA DI UN GRUPPO DI FERRARESI**Nel sole la vita... e tanta solidarietà. Cibo e aiuti nell'Italia terremotata***[Redazione]*

SOCCORSI L'AVVENTURA DI UN GRUPPO DI FERRARESI Nel sole la vita... e tanta solidarietà. Cibo e aiuti nell'Italia terremotata SUBITO dopo le prime scosse di terremoto che hanno colpito alcuni paesi dell'Italia centrale spiegano gli animatori de 'Nel sole la vita' - la nostra associazione si è subito attivata per la raccolta di generi di prima necessità, vestiario e perfino cibo per cani e gatti, per questo abbiamo infatti contattato il Centro servizi volontariato di Rieti, per fare in modo che la raccolta e la distribuzione della mercé sia mirata. Ci hanno segnalato due associazioni che operano nel versante Rietino. La prima si occupa di aiutare persone indigenti e dopo gli eventi sismici supporta anche altre famiglie che richiedono il loro aiuto, questa Associazione si chiama Adra. La seconda invece fa parte della Protezione civile della Regione Lazio - Nucleo Operativo Emergenza - che ha sede a Rieti. Dopo che la nostra associazione ha raccolto circa 45 quintali di mercé, generi di prima necessità e concertato le problematiche del trasporto, ci siamo rivolti alla cooperativa Ageste che ha sede qui a Ferrara. Subito dopo un rapido scambio d'informazioni, la stessa ci ha messo a disposizione due veicoli, idonei per il trasporto della mercé nelle zone del sisma e quattro dipendenti della stessa si sono offerti come volontari per il viaggio e per dare una mano preziosa. I ricordi della spedizione sono già gemme che rimarranno nel cuore. Dopo una splendida cena, oltre che per il cibo, per la semplicità, lo spirito di collaborazione degli operatori di Adra, siamo stati ospitati per la notte. Prima di andare a dormire noi e i volontari di Ageste, abbiamo organizzato un briefing, con il preciso scopo di informarli di quali siano le procedure e le precauzioni per l'accesso nella zona rossa e i regolamenti e le procedure per la gestione di una tendopoli. Ad Amatrice abbiamo eseguito subito lo scarico della frutta presso il campo tendopoli Amatrice 2. Sguardi, azioni comuni, bene comune, solidarietà e amicizia nata lavorando fianco a fianco. Questo il senso delle spedizioni. - tit_org- Nel sole la vita... e tanta solidarietà. Cibo e aiuti nell'Italia terremotata

CENTO TRA LE ROVINE DEI TERREMOTATI

L'assessore Fortini in visita a Caldarola

[Redazione]

CENTO TRA LE ROVINE DEI TERREMOTATI L'assessore Fortini in visita a Caldarola L'ASSESSORE Matteo Fortini, trovandosi ad un evento nelle Marche, sabato pomeriggio ha fatto visita al sindaco di Caldarola Luca Giuseppetti, portandogli i saluti del sindaco Fabrizio Toselli e di tutta la Città di Cento. Ho trovato il primo cittadino al Centro operativo comunale - ha riferito Fortini - mentre si stava accomiando dalla Protezione Civile dell'Emilia-Romagna, che il giorno dopo avrebbe avuto la cerimonia di passaggio di consegne e di fine mandato. È stata una lunga chiacchierata con il sindaco e alcuni consiglieri che hanno raccontato i disagi dovuti prima per i terremoti e poi per le forti nevicate, e la loro determinazione - prosegue Fortini - nel lavorare per far ripartire tutto prima possibile: dalle scuole da ricostruire, che attualmente sono in parte ospitate nei moduli che il Comune di Cento ha inviato in dicembre, alle attività commerciali e alla vasta zona rossa da riaprire, il tutto secondo norme e finanziamenti da attendere di decifrare. L'assessore ha riconfermato l'amicizia della città di Cento e la disponibilità ad affiancare Caldarola con i mezzi possibili. **SOLIDARIETÀ** La visita al Centro operativo comunale -tit_org-assessore Fortini in visita a Caldarola

SANT'AGOSTINO

Carnevale, la festa dei bimbi nasce in laboratorio

[Redazione]

SANT'AGOSTINO ASPETTANDO il carnevale per i bambini di sabato a Sant'Agostino, si sono conclusi i laboratori sulla cartapesta organizzati dall'associazione Suoni e colori alle scuole medie santagostinesi che hanno visto lavorare i ragazzi realizzando piccole opere che saranno esposte durante la festa di carnevale assieme ai bellissimi festoni creati dai bambini e dalle maestre della scuola materna Sacro cuore di Sant'Agostino. Grazie a tutti - ha detto il presidente Michele Lo di - alla disponibilità della preside Anna Tassinari, di Vincenzo Macn, i ragazzi, le maestre. Graziano Zucchi e i rappresentanti del carnevale di Finale Emilia, il Centro Sociale Ricreativo Culturale Autogestito dagli Anziani, i Tartufini Sasso Marconi, Rinascita e vita, protezione civile, Lara Pedriali, commercianti e artigiani per il sostegno economico. La festa sarà sabato in piazza Pertini dalle 14.30. -tit_org-

INTERVENTO I LAVORI ESEGUITI DAL GRUPPO SAF DEI VIGILI DEL FUOCO

Sostituita la lampada al faro di Gorino

[M.r.b.]

I LAVORI ESEGUITI DAL GRUPPO SAF DEI VIGILI DEL FUOCO Sostituita la lampada al faro di Gormo DA IERI, grazie al gruppo Saf (Speleo alpino fluviale) dei Vigili del fuoco di Ferrara, il faro di Gorino (foto dell'interno durante i lavori) splende di nuova luce. Da tempo la lampada dell'edificio, eretto sul punto più estremo della laguna, era rotta e gli uomini del Saf, Loris Balboni, Alberto Aleggiato, capodistaccamento di Codigoro Adriano Buoso, coordinati da Erasmo Bovina, hanno sostituito l'impianto luminoso. La squadra è giunta ieri, alle 8, al faro di Go riño, ed ha lavorato insieme al personale della Capitaneria di porto. L'intervento è poi proseguito fino a pomeriggio inoltrato, quando la lampada è stata sostituita e sono state eseguite le verifiche sul suo perfetto funzionamento. Un lavoro, quello svolto dal gruppo Saf, che ha richiesto tempo, precisione e soprattutto tanta professionalità per arrivare in cima ad un monumento storico e farlo tornare così ad essere, nella sua funzione di guida visiva ai naviganti, considerata le sue emergenze architettoniche dovute all'impossibilità di usare l'interna scala a chiocciola. m.r.b. -tit_org-

PREDAPPIO ALTA LA FRANA IN VIA GARIBALDI

Strada inagibile da anni, ho avuto solo un acconto

[Quinto Cappelli]

PREDAPPIO ALTA LA FRANA IN VIA GARIBALDI di QUINTO CAPPELLI DA QUATTRO anni sono coinvolta in una situazione che non riusciamo a risolvere. Quattro anni fa il condotto fognario, che passa sotto la strada di via Garibaldi a Predappio Alta, franò causando danni alla mia proprietà, con crepe che segnalai al Comune di Predappio e Hera, prontamente intervenuti, constatando il danno e riparandolo, scavando nella strada che da accesso alla mia abitazione, che da allora non è più stata riparata, rimanendo inagibile. A SCRIVERE è Amedea Lombini, che precisa: Il Comune di Predappio ha accertato il danno, risarcendomi con un acconto. I fatti in questione, su consulenza di un mio avvocato, sono stati sottoposti a un giudice, che ha nominato un perito che ha stabilito l'entità del danno a carico del comune di Predappio e di Hera al 50%. Ma siamo ancora in attesa di una soluzione, poiché Hera non ha intenzione di risarcire il danno, al contrario del Comune che è disponibile a risolvere la situazione accollandosi il suo 50%. Ne è seguita una causa legale, anche perché - spiega la signora - la mia abitazione è la sede legale della ditta edile di mio marito che, non potendo più usufruire del passaggio con l'auto, è costretto da quattro anni a portare in spalla tutte le attrezzature necessarie al suo lavoro. Íããã fa sapere di aver risposto a una lettera del titolare della proprietà privata. E spiega: Dopo aver completato gli accertamenti presso le strutture tecniche competenti e aver eseguito le opportune verifiche, effettuate anche con video ispezioni sulla rete fognaria (sia nera che bianca) a servizio della pubblica via ove si trova l'abitazione privata, è stato evidenziato che l'anomalia riscontrata è imputabile alla rottura di un pozzetto della rete di captazione delle acque meteoriche (fogne bianche), situato sotto lo scivolo di accesso del fabbricato, interessato anche da movimenti franosi nell'area. LA STESSA lettera di Íããã concludeva che non si poteva accogliere la richiesta di risarcimenti, perché Hera ha in carico la sola gestione della rete fognaria nera e si invitava l'interessato a rivolgersi al Comune di Predappio, cui compete la gestione della rete fognaria bianca. Aggiungono i responsabili dell'ufficio tecnico comunale di Predappio: Noi abbiamo riconosciuto e risarcito i danni. Ma essendoci ancora una causa in corso, aspettiamo le decisioni del giudice. Che dovrà sbrogliare l'intricata matassa. IN Il perito ha ripartito i danni al 50% tra Comune e Hera L'azienda: Non c'entriamo DISAGI Una ruspa in azione dopo lo smottamento del 2013. L'abitazione coinvolta è anche sede di un'azienda edile -tit_org-

LA STORIA IL RACCONTO DI UNA COPPIA: CI SCALDIAMO CON UNA STUFA A PELLETTI

Soluzione fai da te a Pieve Torina Non è il massimo, ma ci arrangiamo

[C.g.]

LA STORIA IL RACCONTO DI UNA COPPIA CI SCALDIAMO CON UNA STUFA A PELLETTI FRANCA Braghetti, 63 anni, vive col marito Enrico Galassi, di 68, nella zona artigianale di Pieve Torina. Loro, la casetta, sono andati a comprarsela a Spoleto subito dopo il terremoto del 26 ottobre. Non è una vera e propria abitazione - spiega Braghetti -, ma una sorta di monolocale. Non è dotata neanche di bagno. L'ha montata mio marito. Se non avessimo provveduto autonomamente, a quest'ora saremmo stati ancora a battere i denti. È venuta a costare circa 4.000 euro, ci abbiamo messo dentro due reti, un tavolino, il televisore. Ci abbiamo messo una stufa a pellet. Certo non è comodissima senza il bagno, ma ci basta. Da ottobre non ci siamo mai mossi da qui. PERCHÉ non fare richiesta della casetta come gli altri e aspettare che la porti la Protezione civile? Non se ne parla, chissà quando arriveranno quelle del governo. Noi ne avevamo bisogno subito. Una parte del garage è rimasta agibile, è lì che cucino. In più mi hanno donato un container dove poter continuare a esercitare come parrucchiera, in questa struttura abbiamo il bagno e la doccia. Ci arrangiamo. Non ho molte clienti, un giorno ne vengono tre, un giorno due e un giorno magari una soltanto. Devono sbrigarsi, a portare qui le casette. Tutta la popolazione si è dovuta trasferire sulla costa. Nei container pare che non ci vuole andare nessuno. Sono pronti, ma ancora abbastanza vuoti. Tutti aspettano le famose casette. Anche il suo negozio è inagibile, necessita di interventi consistenti. Mio marito, in pensione, sperava di potersi finalmente godere un po' di tranquillità aggiunge Braghetti -, e invece adesso dobbiamo ricominciare tutto da capo. CALLESTITA DA MIO MARITO UN CONTAINER PER L'ATTIVITÀ Franca Braghetti: Non ci siamo mossi da qui Se non avessimo fatto autonomamente, staremmo ancora a battere i denti Continuo a esercitare lì il lavoro di parrucchiera, ma di gente ce n'è poca Devono sbrigarsi a portare le casette L'INTERNO Enrico Galassi e Franca Braghetti nella casa di legno - tit_org-

Lo Stato ritarda, i terremotati si rivolgono ai privati

È corsa alle casette fai da te Consegna in trenta giorni = Tempi biblici per le casette dello Stato Ma ai privati bastano trenta giorni

Pollastrelli (Rubner): tante richieste, molti si attrezzano da soli

[Chiara Gabrielli]

Lo Stato ritarda, i terremotati si rivolgono ai privati È corsa alle casette fai da tè Consegna in trenta giorni GABRIELLI A pagina 2 Tempi biblici per le casette dello State Ma ai privati bastano trenta giorni Pollastrelli (Rubner): tante nchieste, molti si attrezzano da sol ABBIAMO avuto 4.000 contatti solo dalla provincia di Macerata. Dal 24 agosto a oggi, sono stati tantissime le persone che si sono rivolte alle ditte che costruiscono le cosiddette casette, in legno e totalmente antisismiche: migliaia dal Maceratese solo alla Rubnep>, ditta con sede a Bolzano e con una filiale, tra le altre, anche a Civitanova. Queste persone spiega Giorgio Pollastrelli, responsabile Rubner per Marche e Umbria - sono distrutte psicologicamente, hanno perso tutto. Molte non ne possono più di aspettare le casette da Roma, e quindi si stanno muovendo autonomamente. DATO che stavolta non è possibile che un cittadino si attrezzi con una casetta davanti casa e dato che la Regione ha inviato quella famosa lettera (che vieta nelle aree private i moduli, che deturperebbero il paesaggio, nàr), ci sono cittadini che stanno acquistando un terreno, poi presentano il progetto al Comune e, una volta avuto l'ok, accendono un mutuo e comprano una nostra casetta. Sta avvenendo soprattutto nei tenitori di Muccia e di Tolentino, una quarantina le richieste. A queste famiglie il terremoto è caduto in testa, farebbero di tutto per tornare alla normalità. E purtroppo adesso si vede un proliferare di case su ruote, le uniche consentite in aree private dalle autorità. Le case antisismiche in legno che forniamo - spiega Bruno Dalle Pezze, il direttore della Rubner -, non sono 'map' (moduli abitativi provvisori), ma vere e proprie abitazioni, che sono permanenti. L'arrivo delle casette nelle zone del Maceratese non è previsto prima di settembre. Lo stesso Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale, ha ammesso che in provincia di Macerata l'iter per le casette è ancora a una primissima fase. Ma quanto ci vuole, in termini di tempi e di costi, per farne una e consegnarla? Ne costruiamo anche quattro o cinque al giorno - sottolinea Dalle Pezze -, il tempo di montaggio e consegna è di 30 giorni, al massimo. Il prezzo va dai 1.300 ai 1.500 euro circa a metro quadrato, poi dipende dal tipo di abitazione richiesto. Tengo a sottolineare che questi sono prezzi per il singolo privato. Noi non abbiamo partecipato al bando per il terremoto del Centro Italia ma in caso di gara pubblica chiaramente i prezzi vanno a scendere. Per un'emergenza come quella in corso, avremmo aumentato la produzione - aggiunge Pollastrelli -, da uno a três turni giornalieri, con questi ritmi saremmo in grado di realizzare un migliaio di casette in poche settimane. A Norcia abbiamo consegnato un asilo di 170 metri quadrati in 22 giorni - conclude Dalle Pezze -, ne stiamo facendo altre per le zone di Cascia e dintorni. Chiara Gabrielli HOTEL. 4HELA POSTE LA REGIONE HA RICEVUTO LE DISPONIBILITÀ DALLE STRUTTURE RICETTIVE DAVANTI ALLA GLI SFOLLATI SI SONO DATI APPUNTAMENTO ALLE 10 SOTTO PALAZZO RAFFAELLO -tit_org- È corsa alle casette fai da te Consegna in trenta giorni - Tempi biblici per le casette dello Stato Ma ai privati bastano trenta giorni

La visita del presidente Tajani a San Ginesio

[Redazione]

' i i ',, LA VISITA TAJANI A SAN HA TOCCATO anche San Ginesio la visita del presidente dell'Ewoparlamento Antonio Tajani, domenica. Si è tenuto qui un incontro a porte chiuse con i sindaci dell'Unione Montana dei Monti Azzurri e il presidente Giampiero Feliciotti, con il commissario per la ricostruzione. Vosco Errani, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curdo. Tajani ci ha assicurato la massima attenzione da parte dell'Ue ha detto il sindaco Mario Scagnetti anche se ci ha fatto presente come sia difficile fare comprendere il significato del terremoto tra Paesi che, per la quasi totalità, non conoscono questa calamità. -tit_org-

POLLENZA DESTINATI A BOLOGNOLA E VISSO
Mangimi donati dal Veneto

[Redazione]

POLLENZA DESTINATI A BOLOGNOLA E VISSO NEI GIORNI scorsi una grande operazione di solidarietà ha interessato Pollenza. Da Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia, e tramite la protezione civile di Venezia, è arrivata una notevole quantità di aiuti destinati alle popolazioni colpite dal sisma. La forma scelta è stata quella dei mangimi da mettere a disposizione degli allevamenti in difficoltà delle zone montane del nostro territorio. L'iniziativa ha coinvolto tanti volontari ed è stata guidata da Simone Ferron, assessore del Comune di Concordia Sagittaria. Un trasporto eccezionale che è durato un'intera notte e che all'arrivo ha trovato l'accoglienza del sindaco Luigi Monti e di Mariangela Lanzi, assessore ai servizi sociali. Di organizzare il viaggio si sono occupate la protezione civile del Veneto e quella delle Marche. Preziosa è stata la collaborazione con l'Oipa di Macerata, con la veterinaria Loredana Capone e l'azienda agricola Apicoltura Capone di Pollenza che ha messo a disposizione i propri spazi per lo stoccaggio dei materiali. Finalmente gli aiuti sono stati consegnati, la protezione civile di Macerata ha provveduto a caricare e trasportare parte dei mangimi a Bolognola, mentre altri materiali sono andati a due aziende agricole di Visso. - tit_org-

GAGLIOLE

Vola dal balcone Pensionato in fin di vita

[E.co.]

GAGLIOLE Vola dal balcone Pensionato in di vita VOLA dal balcone, in fin di vita un cinquantanovenne. Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a Selvalagli, frazione di Gagliole. Stando ai primi accertamenti pare che si sia trattato di tentato suicidio il gesto compiuto da un uomo intorno alle 14 di ieri, in una palazzina di via Merloni 22 della frazione gagliolese. Il cinquantanovenne, un ex operaio della Merloni oggi in pensione, si è buttato dal lucernaio nella soffitta del palazzo nel quale vive, da solo, nell'appartamento al primo piano. Era appena rientrato a casa, dopo essere stato a pranzo dalla sorella. Aveva parcheggiato la sua automobile e salutato la sua vicina di casa, una signora anziana che stava svolgendo delle faccende all'aperto. Dopo circa un quarto d'ora è stata proprio lei ad avvertire un rumore che la ha allarmata e a rendersi conto che l'uomo si era gettato sul piazzale davanti casa. Con gli altri condomini che sono subito accorsi, l'anziana ha allertato i soccorsi. Sul posto immediatamente i sanitari del 118 e i carabinieri di Casteiraimondo. Gli operatori del soccorso hanno capito che le condizioni in cui versava l'uomo erano gravissime e hanno richiesto l'intervento dell'eliambulanza, arrivata a Selvalagli dopo pochi minuti da Ancona. Il cinquantanovenne è stato così trasportato urgentemente a Torrette, dove resta ricoverato in gravi condizioni. Stando agli accertamenti dei militari si tratterebbe di un gesto volontario. L'uomo, conosciuto in paese, sembrerebbe avesse manifestato da qualche tempo malessere dovuto anche al terremoto. -tit_org-

Racconto di un viaggio della solidarietà

Sondra Barbanti e Lorenzetti Pierpaolo titolari di un'azienda di trasporti consegnano a una fattoria abruzzese fieno e alimenti: "Lo rifaremmo un milione di altre volte"

[Redazione]

racconto di un viaggio della solidarietà Sondra Barbanti e Lorenzetti Pierpaolo titolari di un'azienda di trasporti consegnano a una fattoria abruzzese fieno e alimenti: "Lo rifaremmo un milione di altre volte" Il richiamo della solidarietà, un'attrazione fortissima e ineludibile verso un gesto, un'azione, nei confronti di chi sta vivendo un dramma ed è in difficoltà. Alle tante calamità naturali che martoriano il territorio italiano, fortunatamente rispondono ogni volta in moltissimi, con viaggi della solidarietà e donazioni di generi di prima necessità, uniti agli indispensabili sorrisi e conforto portati a chi è nel bisogno. Tra le tante storie una avvenuta di recente proviene dalla provincia di Modena, in particolare dalla Barbanti Gianni di Barbanti Sondra e C. snc. Si tratta di un'azienda di trasporti molto nota nella Bassa, che da 60 anni lavora in prevalenza nel trasporto nazionale specializzata nel trasporto di formaggio Parmigiano Reggiano e Grana Padano. La Barbanti Gianni ha subito, come tante altre ditte del territorio, i danni del terremoto del 2012 e una situazione di disagio se la porta ancora dietro: l'ufficio della titolare, Sondra Barbanti, è ancora in un container, da ormai 5 anni, mentre i camion e tutte le diverse attrezzature non hanno più un capannone dove essere depositati. Ma quando si è presentata l'occasione di caricare un camion ed i partire per il Centro Italia la signora Sondra non ci ha pensato due volte: Non ci ho pensato mezzo secondo - spiega la titolare -. Abbiamo sentito il bisogno di fare una donazione, in modo incondizionato, verso popolazioni che come noi hanno subito il terremoto con l'aggravante di una sequenza di scosse più lunga e delle abbondanti nevicate, lo ringrazio il cielo che, nonostante non abbia più un capannone, la nostra attività non si sia fermata un secondo dal 2012 ad oggi. Ma che ne è - si chiede Sondra - di tutte quelle aziende agricole ferme da ormai a mesi? sono ancora in queste condizioni di terremotate, ma ho sentito il bisogno di andare a vedere questa gente, di conoscerlo, di portargli anche il conforto umano, oltre a provvigioni e provviste per gli animali. viaggio è partito dal fare rete con Az. Agr. Negri Marco di S. Giovanni del Dosso ed altre del basso mantovano che hanno fornito rotoballe di fieno e cibo, vestiario dalla Fam. Smerieri e prodotti per animali dalla clinica veterinaria Lupo Alberto di Vergato. Il tutto è stato caricato su un camion della Barbanti Gianni e il 9 febbraio la titolare è partita, insieme al marito Pierpaolo Lorenzetti. Direzione: un'azienda di una piccola frazione di Barète, provincia dell'Aquila. Siamo arrivati il 10 - racconta l'imprenditrice -, abbiamo consegnato il materiale a una famiglia di allevatori del luogo. La situazione che ci siamo trovati di fronte è davvero difficile: tutta la famiglia vive in un container delle stesse dimensioni di quello dove io lavoro. La stalla è crollata, seppellendo le balle di fieno e di conseguenza gli animali stanno fuori, esposti al freddo e alle intemperie di questo periodo. Tuttavia - prosegue Barbanti abbiamo ricevuto un'ospitalità fantastica. Lo rifarei anche domattina - conclude Sondra e un milione di altre volte, sono stata felicissima di provare questa esperienza, ma particolarmente felice per essere riuscita a donare un sorriso e un piccolo conforto. Grazie a voi.... -tit_org-

Incrocio maledetto, finalmente si ripristina il semaforo

[Angiolina Gozzi]

QUI PERSE LA VITA A GENNAIO ANNALISA FRATTOLIN. IL COMUNE: FU RIMOSSO PERCHÉ NON FUNZIONAI
Incrocio maledetto, finalmente si ripristina il semaforo -MIRANDOLA- LA morte di Annalisa Frattolin avvenuta il 4 gennaio all'incrocio tra la Statale 12, via dell'Industria e via Bosco aveva riaperto le polemiche sulla mancanza di sicurezza in un crocevia in passato teatro di tanti incidenti. Sarà, la figlia di Annalisa, aveva iniziato su Facebook una battaglia per mettere in sicurezza l'incrocio. Un mese dopo il tragico incidente, con il papà aveva incontrato il vicesindaco Alessandro Ragazzoni. È andata bene - scriveva Sarà su Facebook - mi ha mostrato tutto quello che, da quel maledetto 4 gennaio, è stato fatto... Preventivi, progetti ottimali per l'incrocio che possano essere applicati velocemente e a costi contenuti. Adesso sono sollevata perché qualcosa cambierà. Intanto, nella seduta di venerdì scorso, la giunta ha approvato il progetto definitivo-esecutivo della riorganizzazione dell'intersezione, che ha l'obiettivo di migliorare i flussi di traffico e la sicurezza. Il semaforo era stato rimosso negli anni scorsi, su richiesta di lavoratori e cittadini, perché non più funzionale alle esigenze della mobilità di quella zona - spiega il vicesindaco Alessandro Ragazzoni - Tuttavia, dal terremoto del 2012, la situazione è notevolmente cambiata. Nell'area si sono insediati nuovi stabilimenti ed altri sono in arrivo. Aggiornando il Piano generale del traffico urbano abbiamo ritenuto necessario intervenire su un incrocio diventato pericoloso. Il progetto del Comune prevede il ripristino di un impianto semaforico di ultima generazione e la sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale, al fine di stabilire chiare gerarchie nelle precedenza e riducendo gli incidenti dovuti a distrazione. Saranno inserite 'spire magnetiche' sulla pavimentazione così da governare in modo automatico i flussi di traffico ed evitare rallentamenti non giustificati. Il costo previsto dell'intervento, a totale carico del Comune, è di circa 32mila euro. Angiolina Gozzi da via Tir, via alla em

SEnll.rindudapagHDfBlii -tit_org-

L'appello**Discarica in centro = Una vera discarica in pieno centro tra i palazzi Aymonino e Scattolari***INDINI Un'area abbandonata a se stessa con rifiuti, materassi e sporcizia**[Redazione]*

Una vera discarica in pieno centro tra i palazzi Aymonino e Scattolari. Un'area abbandonata a se stessa con rifiuti, materassi e sporcizia. UNA DISCARICA a cielo aperto. In pieno centro storico a due passi da Corso XI Settembre, e a 100 metri dalla biblioteca Oliveriana. E' la nostra Africa. Tutto il blocco che va da palazzo Aymonino in via Mazza, fino all'altro fronte, quello di via Petrucci, dove una volta c'era l'entrata principale di un nobile edificio: palazzo Scattolari. Non si sa chi sta peggio tra i due caseggiati confinanti, separati solo da uno scoperto: chiusi, puntellati, porte murate, saccheggiate negli anni - palazzo Scattolari - di tutti i fregi più belli, compresi i camini del piano nobile. Perché una zona di questo palazzo che è dotato anche di un vasto scoperto, è tutelato dalla Soprintendenza: risale al 1600 ed ha avuto successivi ampliamenti nel 1800. A dividere i due edifici un'area che negli anni si è trasformata in una discarica: si trova di tutto, oltre ad un mare di sporcizia, perché ci sono motorini abbandonati, biciclette, materassi e coperte, 'resti' forse di barboni che hanno trascorso in quel rifugio lontano dagli occhi, chissà quante notti. Poi plastica, sacchetti a volontà lanciati forse anche dalle finestre. L'Erap, e cioè l'istituto delle case popolari, ha presentato un progetto in Comune per la ristrutturazione del palazzo nato su un disegno dell'architetto Carlo Aymonino. Messa in preventivo oltre 2 milioni e mezzo di euro - dice il consigliere Giovanni Dallasta - per rendere abitabili una ventina di appartamenti, ma la situazione è ancora lontana da una possibile bonifica. Questo perché gli appartamenti sono ancora abitati, tranne quelli del piano strada. Mentre i parcheggi nell'interrato sono chiusi da una vita per le infiltrazioni d'acqua. Perché lungo via Mazza una volta scorreva l'antico tracciato del Foglia con il porto fluviale. SITUAZIONE non migliore sul fronte che da su via Petrucci, angolo via Bonamini. Perché tutto il blocco di palazzo Scattolari languisce in condizioni disastrose ormai da diversi anni: diverse le aree puntellate, perché c'è il rischio cedimento dei solai. Tra i tanti progetti, pensati, anche quello di ricavarci l'orto botanico attraverso un progetto studiato dall'architetto Francesco Doglioni. Di proprietà della Provincia, l'edificio venne poi ceduto all'asta nel 2008 per oltre 4 milioni di euro alla società Tecnoedil di Fano che faceva riferimento alla coppia Santilli-De Marchi. Questa società è stata messa in liquidazione e così anche palazzo Scattolari, ma la cessione non è mai andata a buon fine. Deserte tutte le aste, ed ormai anche in questo caso come per il Duse, le cifre sono 'impercettibili' rispetto a quello che è stato pagato. IL Negli ultimi anni sono stati diversi gli annunci dell'Erap per recuperare l'edificio UN PER NEL CUORE CRI TADINO, TRA LE VIE MAZZA E PETRUCCI. DOVE SI RIFANNO I SELCIATI E POCO PIÙ' LA SITUAZIONE Due edifici perduti Nel totale degrado tutto il blocco che va da via Mazza, palazzo Aymonino, fino alla parte retrostante, l'antico e nobile palazzo Scattolari. Addio alla storia Palazzo Scattolari, che ha un nucleo del Seicento è stato anche al centro, negli anni, di saccheggi: alcune parti sono ancora puntellate. L'Erap che fa? L'Erap, l'ente per le case popolari, ha destinato fondi per recuperare palazzo Aymonino, ma ancora dentro ci abitano delle famiglie... DIVISI MA UNITI L'area alle spalle di Palazzo Aymonino, lungo via Bonamini, completamente abbandonata così come palazzo Scattolari. E pensar che una ditta privata versò 4 milioni di euro per questo edificio, vincolato. Inevitabile il successivo fallimento -tit_org- Discarica in centro - Una vera discarica in pieno centro tra i palazzi Aymonino e Scattolari

Il tribunale riapre oggi, anzi no

Accesso solo per chi deve andare in udienza. Chiuso per il pubblico

[Elisabetta Rossi]

Il tribunale riapre oggi, anzi no. Accesso solo per chi deve andare in udienza. Chiuso per il pubblico di ELISABETTA ROSSI CI SIAMO. Quasi. Dopo due mesi di stop per l'incendio del 30 dicembre scorso, oggi il Tribunale riapre le porte. Ma non per tutti. Alle udienze fissate in calendario per questa mattina saranno ammesse solo le parti o altre persone interessate al processo. E così sarà fino a venerdì. Ma lunedì prossimo, 27 febbraio, il Palazzo di Giustizia aprirà ufficialmente a tutti i cittadini. L'ingresso selezionato del pubblico è stato deciso per consentire ai vari uffici freschi di bonifica, riverniciatura e ripulitura, una tre giorni di rodaggio per verificare che tutto funzioni a regola d'arte. IL provvedimento ufficiale di agibilità del palazzo è stato firmato ieri dal presidente del Tribunale Mario Perfetti dopo l'esito delle ultimissime analisi. Quelle sulla diossina, fatte fare dalla ditta incaricata della bonifica, la Belfor, che hanno dato esito negativo. Ma il via libera al rientro era di fatto già arrivato con il risultato degli esami eseguiti dall'Arpam sulla salubrità dell'aria. Aria più pulita dentro che fuori - sintetizza il responsabile dell'Arpam, Luciano Benini - abbiamo verificato infatti la presenza delle pm 10 e pm 2,5, analizzando in contemporanea interno ed esterno, e abbiamo visto che lo stato di salubrità nell'edificio è ok. Per quanto riguarda i metalli, abbiamo cercato la presenza di diversi tipi, almeno una decina, tra cui alluminio e piombo, e i parametri o non sono rilevabili dagli strumenti o comunque sono al di sotto dei limiti normativi. E anche per il benzene e toluene, abbiamo rilevato che sono inferiori rispetto all'esterno. Ma con l'imponente intervento di bonifica di questi mesi, il Tribunale è risorto dalle sue ceneri addirittura meglio di prima. Sono state modificate alcune cose continua Benini - come l'impianto di climatizzazione che invece che essere unico come prima ora è stato sezionato. Intanto, negli uffici del Comune si sta preparando il bando di gara per l'assegnazione del bar del Tribunale. Dopo che lo scorso 30 dicembre le storiche titolari, Lidia Leardini e le figlie Alessandra ed Elisabetta Premoselli, hanno detto addio all'attività, in Comune sono subito arrivate diverse richieste da aspiranti gestori. Il bando sarà pubblicato sul sito tra una decina di giorni. Al momento ho avuto richieste da parte di 3 soggetti interessati spiega Guglielmo Camaroli, dell'ufficio comunale - ma ancora non abbiamo definito il canone base. APPALTO PER IL BAR Arrivate tre richieste per gestire il bar interno. A giorni pubblicato il bando VIA LIBERA PER I DIPENDENTI L'APERTURA VERA E' PREVISTA PER LUNEDÌ 27. GLI IMPIEGATI RIENTRERANNO OGGI RIENTRO Lavori (quasi) finiti -tit_org-

PARLA LUCA REDEGHIERI

L'incendio non c'entra con la vecchia gestione

[Redazione]

PARLA LUCA REDEGHIERI L'incendio c'entra con la vecchia gestione UNA DEVASTAZIONE: sembra che dentro abbiano buttato una bomba a mano. Luca Redeghieri, proprietario dei muri, vuole distinguere: L'incendio non ha nulla a che vedere con la gestione passata dell'Italghisa. Ora ci sono una ragione sociale diversa e tre differenti gestioni per la discoteca, il bar e la birreria. Anna Sapia ha rilevato il locale nell'agosto 2016: gliel'abbiamo affidato dopo aver fatto verifiche, per noi è una brava persona. Redeghieri conferma la recente trattativa per la vendita, tra novembre e dicembre. Sapia l'aveva messa in vendita, e qualcuno si è proposto: ci ha chiesto un parere, noi eravamo sfavorevoli perché secondo noi non c'erano i presupposti: lei alla fine ha deciso di desistere. Saranno le forze dell'ordine a verificare se c'è un collegamento con il rogo. -tit_org-incendio nonentra con la vecchia gestione

LE INDAGINI DELLA POLIZIA**Recente trattativa di vendita sfumata**

[Al.cod.]

LA TITOLARE del bar à la carte, Anna Sapio, è stata sentita ieri mattina dagli agenti della squadra mobile, guidati dal responsabile Guglielmo Battisti, che hanno ascoltato anche gli altri gestori e proprietari degli altri due locali del complesso di via Gonsaga. La 38enne gestisce il bar dall'agosto 2016, mentre la proprietà delle mura - l'intero stabile - appartiene alla famiglia reggiana Redeghieri. Ma chi, e perché, ha deciso la distruzione del locale? In prima battuta si tende a escludere un legame con le vicende legate alla gestione Grande Aracri, ora cambiata. Secondo quanto trapela, di recente c'è stata una trattativa per la vendita del locale, che non sarebbe andata a buon fine; circostanza che ci viene confermata da Luca Redeghieri, proprietario dello stabile. In queste ore ci si chiede chi siano e quali interessi reali potessero avere i possibili acquirenti. Ma si stanno vagliando anche la sfera personale della donna e altri possibili moventi: la polizia sta indagando a 360 gradi. Pare che di recente ad alcuni giovani clienti sia stata negata la consumazione alcolica; non è dunque esclusa l'ipotesi della vendetta. Francesco Rivetti, 57enne titolare della birreria 'La fabbrica della birra' - rimasta annerita e che, dopo i lavori di pulizia avviati ieri mattina, sarà riaperta stasera alle 19 - e socio dell'Italghisa insieme a Redeghieri, esclude l'ipotesi malavita: C'erano stati problemi in passato con la discoteca, ma oggi è tutto passato. Non abbiamo mai avuto intimidazioni. Gli uomini della squadra mobile hanno preparato una relazione per il magistrato Giulia Stignani, che dovrà valutare in queste ore, in base alle prime ricostruzioni, quale ipotesi di reato formulare. Verosimilmente potrebbe essere danneggiamento seguito da incendio. al. cod. -tit_org-

Rilievi per avviare il restauro del Santuario

[A.le.]

GUASTALLA MADONNA DELLA PORTA, UTILIZZATA UNA GROSSA GRU CON CESTELLO -GUASTAUA- CON L'AUSILIO di una grossa gru dotata di cestello, ieri mattina sono stati eseguiti dei rilievi tecnici in varie parti esterne del santuario della Madonna della Porta, lungo via Cavour, in centro a Guastalla. Un'operazione che dovrebbe anticipare il tanto atteso avvio del cantiere che dovrà portare alla ristrutturazione della storica chiesa e alla sua riapertura completa, che manca dal 2011, dal cedimento di alcuni stucchi decorativi. A peggiorare la situazione erano state le scosse di terremoto del maggio e giugno 2012. Il santuario è sempre rimasto aperto alla visite e alla preghiera, ma solo in zone messe in sicurezza, all'altezza delle due porte di accesso. Nei mesi scorsi il parroco, monsignor Alberto Nicelli, ha annunciato l'arrivo dei finanziamenti pubblici che permetteranno di rimettere in sesto la chiesa mariana di via Piave. E ora sembra essere iniziato l'iter che permetterà di avviare il cantiere per il recupero strutturale della chiesa realizzata su una delle antiche porte dell'ex città ducale tra il 1693 e il 1709, anno della consacrazione del santuario mariano. a.le. VERSO LA RISTRUTTURAZIONE Dal 2011 si attende la riapertura completa, dopo il cedimento di alcuni stucchi e i danni del sisma RILIEVI TECNICI L'intervento di ieri mattina in varie parti esterne del Santuario guastallese Guastalla -tit_org-

biella

Crolla cornicione in cortile Travolta e uccisa a sette anni

[Redazione]

BIELLA Una bambina di sette anni è morta travolta da un pezzo di cornicione mentre giocava in cortile col fratello di qualche anno più grande. Si tratta della figlia del custode della Malpenga, antica dimora sulle colline di Vigliano, nel Biellese. L'incidente sotto gli occhi del padre. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento caduto dal tetto della portineria a causa di un cedimento di un pilastrino. Il genitore ha chiesto l'intervento del 118, ma una volta trasportata in ospedale non c'è stato nulla da fare. La villa Malpenga, sulla strada per Ronco, è una delle dimore storiche più prestigiose del Biellese. Il papà della bimba morta è da vent'anni il factotum della villa: abita con la famiglia nella casa all'ingresso del parco e si occupa degli orti e del giardino. L'incidente si è verificato poco dopo le 17 mentre l'uomo stava eseguendo alcuni lavori nel meletto. Per accedervi occorre superare un cancello, sostenuto da due colonne. La bimba è stata colpita da un blocco di mattoni e cemento che si è staccato dalla struttura. -tit_org-

Protezione civile Rinnovata la convenzione

[Redazione]

DOVADOLA Il Comune di Dovadola ha rinnovato la convenzione che disciplina i rapporti fra la civica amministrazione e il gruppo locale di Protezione Civile. "È un atto molto importante e di grande rilevanza per il paese dichiarano il sindaco Gabriele Zelli e l'assessore Marco Carnaccini - non a caso il voto in sede di Consiglio comunale è stato unanime. L'aver rinnovato gli ottimi rapporti di collaborazione con i volontari che si sono sempre distinti in paese per generosità nell'affrontare momenti di emergenza, così come manifestazioni di aggregazione sociale, da spessore alla politica di coinvolgimento delle realtà locali perseguito dall'Amministrazione comunale nel corso degli ultimi 5 anni". La convenzione approvata prevede che la Protezione Civile di Dovadola fornisca un servizio per tutte le attività connesse alla prevenzione delle emergenze, al monitoraggio di situazioni critiche, agli interventi successivi ad eventuali eventi calamitosi, oppure condizioni meteorologiche avverse, alla collaborazione per l'aggiornamento del Piano di Protezione civile e alla partecipazione nella gestione del nuovo sistema di allertamento meteo. -tit_org-

Luci spente per il risparmio

[Redazione]

UV. JW! Anche per il 2017 l'Amministrazione comunale di Bagno di Romagna aderisce all'iniziativa "M'illumino di meno", la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile, ideata da Caterpillar, programma in onda su Radio 2, alla quale l'Amministrazione aveva già partecipato nel 2016. Il 24 febbraio sarà la Festa del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili ed anche in questa edizione si conferma il caposaldo dell'iniziativa, con gli spegnimenti che caratterizzeranno numerosissime città italiane e che simbolicamente vogliono rappresentare un atto di riduzione del consumo. Come l'anno precedente l'amministrazione comunale ha in programma lo spegnimento dalle 18 alle 20 del centro Storico di Bagno di Romagna, a San Piero in Bagno di Piazza Allende e Piazza Martiri, in più verranno spenti il Faro di Corzano e la pista ciclopedonale e/o l'Area di Protezione Civile in località Vigne di Bagno di Romagna. -tit_org-

Sisma, tornati gli agenti della Municipale

[Redazione]

Domenica scorsa a Caldarola (MC) si è conclusa la fase di emergenza per il "terremoto centro Italia", che ha visto l'Emilia Romagna, fin dal 24 agosto, impegnata nell'assistenza. In particolare la Regione, assieme ad Anci, ha organizzato e gestito 3 campi: a Montegallo, Caldarola e San Severino Marche, nei quali si sono alternati al lavoro centinaia di dipendenti di Enti locali e di volontari di protezione civile. Anche la Municipale di Cesenatico ha partecipato, con due pattuglie, inviate in missioni distinte. CESENATICO Si è conclusa domenica la fase di emergenza per il "terremoto centro Italia", che ha visto impegnati i vigili SBWICO- RV.. iS ò à mis ' -tit_org-

Erano ravennati Incidente in A4, morti padre e figlio = Terribile schianto: muoiono padre e figlio

CRONACA

[Redazione]

Erano ravennati Incidente in A4, morti padre e figlio Tragedia nelle autostrade del Veneto: due ravennati, padre e figlio, hanno perso la vita dopo un incidente stradale che non ha lasciato loro scampo. Le vittime sono Giorgio Vartesi, 79enne, e suo figlio Danilo, operaio di 49 anni. A pagina 22 INCIDENTE NEL VICENTINO Le vittime sono i due ravennati Giorgio e Danilo Vartesi. L'auto si è scontrata con un bus e con un'altra vettura. È un terribile schianto: muoiono padre e figlio Tragedia nelle autostrade del Veneto: due ravennati, padre e figlio, hanno perso la vita dopo un incidente stradale che non ha lasciato loro scampo. Le vittime sono Giorgio Vartesi, 79enne, e suo figlio Danilo, operaio di 49 anni, L'incidente è avvenuto nella serata di lunedì tra Grisignano, nel Vicentino, e l'uscita est del capoluogo veneto. I due secondo la ricostruzione della polizia stradale stavano viaggiando in direzione ovest a bordo di una Volkswagen Lupo. Sarebbe stata una manovra errata allo svincolo dell'A31 a causare l'incidente: l'utilitaria è andata a sbattere contro la cuspide dell'autostrada. L'autovettura è letteralmente rimbalzata in mezzo alla carreggiata nella quale stava transitando un pullman, guidato da un 49enne padovano. Lo scontro non ha lasciato scampo alla coppia dentro l'auto, tanto più che nella carambola è rimasta coinvolta una seconda auto, un'Audi condotta da un vicentino. L'autobus in un estremo tentativo, ha tentato di evitare il tremendo impatto, ma ha colpito la Lupo con lo spigolo destro del muso. Per i due uomini all'interno non c'è stato nulla da fare. La loro auto si è fermata sulla seconda corsia dove poco dopo è arrivata l'Audi che ha colpito la macchina di striscio. Per i sanitari del 118 giunti poco dopo si è trattato di un intervento davvero difficile. Oltre alle due persone incastrate in auto, c'erano 40 passeggeri sul pullman, fortunatamente tutti illesi ma alcuni davvero spaventati. Nessuna ferita nemmeno per i due conducenti di pullman e Audi. Sul posto i vigili del fuoco di Vicenza e Padova, la polstrada da Schio e Badia Polesine. Le due salme sono state trasportate all'obitorio del San Bortolo a Vicenza, In direzione Milano si sono formati molti km di coda, chiuso a lungo lo svincolo per la Valdastico con una sola corsia percorribile. Le foto dei vigili del fuoco vicentini -tit_org- Erano ravennati Incidente in A4, morti padre e figlio - Terribile schianto: muoiono padre e figlio

Usura, roghi e coca: 19 arresti = Usura, roghi e cocaina Scattano 19 arresti

Il clan calabrese dei Cuppari gestiva bar, maneggio e sale per scommesse La base a Francavilla: le vittime punite con incendi e un tentato omicidio

[Angela Baglioni]

Usura, roghi e coca: 19 arresti Così il clan calabrese dei Cuppari si arricchiva a Francavilla ALLEPAGINE2E3 Usura, roghi e cocaina Scattano 19 arresti Il clan calabrese dei Cuppari gestiva bar, maneggio e sale per scommesse La base a Francavilla: le vittime punite con incendi e un tentato omicidio di Angela Baglioni CHI ÔË Estorsione, usura, tentato omicidio, spaccio, incendi dolosi, intestazione fittizia di beni con l'aggravante dei metodi mafiosi. Manca solo il "pizzo", ma la 'ndrina di Africo, sembra aver messo le mani sull'Abruzzo, ed essersi ben ramificata all'interno del tessuto sociale e produttivo, tanto che ieri mattina, quando i carabinieri del nucleo investigativo di Chieti hanno eseguito arresti e messo sigilli, qualcuno si è risentito per aver perso il lavoro. Viene da lontano l'operazione "Design", che ieri ha portato in cella nove persone, e altre nove agli arresti domiciliari. Una decima persona, destinataria di un provvedimento di misura cautelare in carcere, è ancora ricercata. Per altri nove sono state disposte misure interdittive ma non detentive, come l'obbligo di dimora o l'interdizione a esercitare attività imprenditoriali o rivestire cariche societarie. A capo della cellula abruzzese, secondo la Procura, Simone Cuppari, Çáããã di origini calabresi e da tempo residente sulla costa chietina. Le investigazioni hanno evidenziato un efficiente e proficuo canale di approvvigionamento di ingenti quantità di cocaina, da un analogo gruppo di affiliati alla 'ndrangheta, stanziati in Lombardia, a loro volta riconducibili, per vincoli di sangue o parentela acquisita, alle famiglie della "Locale di Piatì", dai quali approvvigionavano carichi di cocaina con cadenza periodica. Due anni di indagini, al termine dei quali la Procura distrettuale antimafia dell'Aquila, guidata dal procuratore Michele Renzo, ha rimesso a posto tutti i tasselli del variegato puzzle, fino a descrivere un sistema che si autofinanzia con attività illecite e reinveste, ripulendo i capitali, operazioni immobiliari. La prima tessera del mosaico è la vendita della droga. I rifornimenti, secondo gli investigatori, avvengono con una certa regolarità, quasi con cadenza mensile. Attraverso lo spaccio si riescono a finanziare le attività usuraie, col solito seguito di intimidazioni alle vittime, ridotte in una condizione di totale assoggettamento e omertà, spesso costrette a cedere la casa o il negozio, per non aver potuto far fronte agli interessi del 250%. Emblematico è il caso di un'imprenditrice, che per un debito di 20mila euro maturato dal figlio, si trova costretta a servire a vendere un'altra attività commerciale in Liguria per saldare il dovuto, dopo l'incendio del locale. Particolarmente significativo anche il caso dell'imprenditore che a fronte di un prestito di 20mila euro si trova costretto a restituirne 40mila il mese successivo. Visto che non riesce a pagare, il debito in breve tempo arriva a 220mila euro. Nessuno, come hanno sottolineato gli investigatori durante la conferenza stampa, ha mai denunciato. In questo ambito di droga, estorsione e intimidazione, si inquadra anche il tentato omicidio commesso a Ortona nel 2013, quando un uomo è fatto bersaglio di colpi di pistola mentre si trova sulla sua auto. Grazie ai proventi dell'usura, poi, si rende possibile l'acquisto di bar, agenzie di scommesse, autosaloni, e persino di una quota societaria pari a circa sei milioni di un enorme complesso turistico situato a Brancaleone, in provincia di Reggio Calabria. Un mega insediamento da 250 milioni di euro di valore complessivo, più volte oggetto di sequestri da parte delle procure di mezza Italia. A mettere la firma sulle richieste cautelari avanzate dal sostituto Antonietta Picardi, è stato il gip Giuseppe Romano Gargarella. L'indagine è stata affidata ai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Chieti, diretti, rispettivamente, dal colonnello Erminio Sacco, e dal colonnello Luciano Calabrò. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati i proventi di quattro società fra le province di Chieti, Pescara e in Calabria, che si occupano di commercio di auto online e raccolte di scommesse, un bar a Francavilla, ma anche pizzerie nella zona costiera di Chieti e Pescara Sud, otto autoveicoli e 10 chili di marijuana. Complessivamente, il valore dei sequestri sfiora i dieci milioni di euro. Le accuse sono pesantissime, con l'aggravante

dell'aver commesso il fatto sfruttando il metodo mafioso contemplato nell'articolo 416 bis del codice penale, oppure dell'associazione armata. In tutto gli indagati sono 36. Sopra gi! arrestati finiti in carcere e a destra carabinieri durante le operazioni Sotto a sinistra il colonnello Sacco e accanto il comandante provinciale Calabrò foto Michele Camiscia - tit_org- Usura, roghi e coca: 19 arresti - Usura, roghi e cocaina Scattano 19 arresti

il racconto

I pompieri: così abbiamo salvato i bambini = Così abbiamo salvato i 3 bimbi

Il commovente ricordo dei vigili del fuoco entrati nella sala biliardo dell'hotel

[Redazione]

IL RACCONTO I pompieri: così abbiamo salvato i bambini I A PAGINA 19 Così abbiamo salvato i 3 bimbi Il commovente ricordo dei vigili del fuoco entrati nella sala biliardo dell'hotel FARINDOLA Fabrizio, su questa maledetta stona, ci ha scritto una poesia. Sentimo delle voci, so lamenti, dove nun sperì, tu ritrovi vita, alloran'è finita sta partita...la voja de strappajele quell'anime, a sta tera racchiusa su se stessa, ce fa incoscenti, nun pensi più ar pericolo e avanzi come n'sorcio ner cunicolo...Na cosa mai provata nella vita, vede la gioia dentro a quell'occhietti, occhi de ragazzini, io me l'abbraccio come 3 purcini. Fabrizio Cautadella è il primo essere umano che è entrato nella sala del biliardo dell'hotel Rigopiano dopo che la valanga ha travolto tutto. Quella dove stavano rannicchiati Edoardo Di Carlo, Samuel Di Michelangelo e Ludovica Parete, i tré bimbi colti lì dallo tsunami di neve. A distanza di un mese il vigile del fuoco racconta quei momenti. Assieme a Lorenzo Botti, l'uomo della telecamera e Teresa Di Stefano, l'unica donna a far parte del team Usar (Urban search and rescue), entrata nei vigili del fuoco nel 2001. La notizia che avevamo era rintracciare un albergo di 3 piani, dice Fabrizio, Tu pensi di trovare dei punti di riferimento e invece l'unica cosa che vedi è il bianco della neve. Mi ricor do la sensazione, aggiunge Lorenzo, cercavamo un hotel, ma non riuscivamo a capire proprio dove fosse. Teresa è più precisa: dall'elicottero non vedevamo l'hotel, non vedevamo le macerie tant'è che ci giravamo intorno e abbiamo detto "ok, ma l'hotel dov'è?". Già, dov'è l'hotel? Dopo ore i soccorritori riescono a individuare alcuni punti. Comincia il lavoro con i cani, finalmente fiutano qualcosa. Da quel punto usciranno le prime due persone estratte, la moglie di Giancarlo Parete, Adriana, e suo figlio Gianfilippo. A prendere il piccolo c'è Teresa. Era spaesato e mi è venuto da dirgli se era mai stato sul gatto delle nevi. Lui ha risposto di no e allora ho detto: "Dai, andiamo a fare un giro". Quel ritrovamento da nuova energia a tutti i soccorritori, che riprendono a scavare con più forza. Comincia la lotta per liberare i bimbi. Non possiamo abbattere la parete di cemento armato e non possiamo arrivare direttamente nella stanza, racconta Lorenzo, Guardo lo strato di detriti e vedo che c'è neve fresca: decido di scavare un tunnel. Cominciamo a togliere cose, continuiamo a scavare e facciamo il primo pezzo di tunnel. Entra per primo Fabrizio. Ero l'apripista, sono più piccolo dei miei colleghi. Mi sono messo dei cuscini sotto la pancia per non bagnarmi e ho cominciato a scavare. Ma non trovo quella porta, trovo solamente neve. Continuavo ad avanzare, sentivo le voci più forti, ma non li vedevo. All'esterno, intanto, gli altri vigili del fuoco trovano il solaio della stanza, fanno un buco e inseriscono la telecamera. Gli occhi sono quelli di Lorenzo. Entro e tutto il mondo si ferma per vedere che cosa c'è ali' intemo. La prima cosa che vedo è il condizionatore, poi ruoto la telecamera e vedo un lampadario a tré luci, tipico delle sale biliardo. All'improvviso arriva un ritorno di luce, due occhietti che si illuminano. Mi blocco, il silenzio è totale. Dopo alcuni secondi riesco a vedere una faccina che esce dal buio e viene verso l'obiettivo. La faccina si illumina e muove le mani. È Ludovica. Urlo. "Come stai? Ci sono altre persone con tè?". Lei esce dall'inquadratura, pochi secondi e ritorna tenendo per mano altri due bambini. Li fa muovere. Esplode una gioia incredibile tra tutti noi. Anche Teresa ricorda bene: Sono corsi sotto la telecamera e si sono messi a ballare, la bimba specialmente. E Áé tra noi c'era chi piangeva, chi urlava, ognuno con le sue emozioni. Nel tunnel, intanto, Fabrizio è riuscito finalmente ad arrivare all'ultimo ostacolo, una parete di legno, e a buttarla giù. È dentro. Ci siamo abbracciati, ci siamo messi a piangere tutti quanti insieme, è stato un pianto liberatorio. Li è nata la promessa di portarli al cine ma. Ci sono andati alcuni giorni fa, a vedere Lego Batman, assieme a tutta la famiglia Parete. Lorenzo vede la scena dalla telecamera. Vedo il lampo di luce che entra nella stanza, vedo Fabrizio che li abbraccia. È finita. Ci commuoviamo tutti. È finita. Una volta che i bimbi sono fuori, i pompieri si guardano. Noi, non so se è stato per il ricordo o talmente la gioia, dice Teresa, abbiamo preso ognuno una palla da biliardo, io ho la numero 5. Lorenzo

sostiene che l'intervento all'hotel Rigopiano gli ha lasciato due cose che mi porterò sempre appresso: lo sgomento, nel momento in cui sono arrivato. Mi aspettavo un albergo, un qualcosa ma non vedevo nulla, ero impotente di fronte alla forza della natura. E la seconda? Il riflesso degli occhi di Ludovica che guardavano dritto verso la telecamera. Una luce inaspettata. È la riscossa dei vigili del fuoco, dice Teresa, perché troppo spesso ci capita di tirare fuori solo morti. Estrarre 9 persone vive ti dà la forza per i prossimi 30 anni. È vero, ci ha ripagato di tante amarezze. Rigopiano, conferma Fabrizio, è una cosa che non mi cancellerà più nessuno e quel contatto fisico con i bambini è una sensazione che porterò addosso per sempre. Tanto da scrivervi una poesia....'L' amo sarvati, se sente come n'coro..dènttrato cento omini abbracciati, so stanchi ma so stati ripagati e penso dalla morte rispettati...la dama nera sembra indispettita, voleva vince puro sta partita, stavorta s'è sbajata, n'c'è riuscita. Davanti alla telecamera di colpo due occhietti che si illuminano: è Ludovica La piccola tiene per mano Edoardo e Samuel: tutti e tre cominciano a ballare Il salvataggio del piccolo Gianfilippo Parete da parte dei vigili del fuoco tra le macerie dell'Hotel Rigopiano - tit_org- I pompieri: così abbiamo salvato i bambini - Così abbiamo salvato i 3 bimbi

Chiesa S. Bernardo I lavori sono finiti

[Rosa Anna Buonomo]

3 Chiesa S. Bernardo I lavori sono finiti Sono terminati la scorsa settimana i lavori di messa in sicurezza della chiesa di San Bernardo a Città della Pieve, dopo il terremoto dell'Aquila, dove si registrarono comunque altri danni alla chiesa. Motivo per cui furono Sant'Angelo, lo annuncia il sindaco richiedendo i fondi per il restauro e la Gabriele Florindi. Si tratta, nello stesso tempo, di un intervento temporaneo per evitare danni di sicurezza già dal 2009. Ringrazio il governatore Luciano Maggiori al patrimonio dell'edificio D'Alfonso, il comandante di proprietà della parrocchia, provinciale dei vigili del fuoco Risale allo scorso gennaio il crollo Vincenzo Palano e i suoi uomini, di una parte del tetto della chiesa. do" tamillo lancia, Giuseppe Di Crollo dovuto al peso della neve. Il Girolamo che ha sorvegliato i lavori crollo parziale del tetto non ha e la ditta Area Legno che ha offerto provocato ulteriori danni alla volta Parte del materiale, (r.a.b.) interessata dal cedimento, dice Florindi. Le lesioni erano già presenti nel panorama interno realizzato nel 2009, un mese prima -tit_org-

Torrebruna, al via il primo degli interventi sulla Provinciale 212 chiusa dalla frana

[P. C.]

Torrebruna, al via il primo degli interventi sulla Provinciale 212 chiusa dalla frana TORREBRUNA. Avviato l'intervento per fermare la frana che sta sbriciolando l'Alto Vástese. Il costone della montagna lungo la Provinciale 212 sta cedendo. Lo ha verificato sabato scorso il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, nel corso di un sopralluogo (nella foto). Dal 4 febbraio la strada è chiusa al traffico. L'intervento della Provincia permetterà di riaprire la strada entro la settimana prossima, fa sapere il sindaco Cristina Leila. La parete è in movimento, terra e rocce potrebbero ricoprire ancora la strada. Difficilmente il fenomeno potrà arrestarsi senza un robusto intervento. Nella consapevolezza che si tratta di un passaggio in frana ho diffuso un'ordinanza invitando tutti i cittadini alla prudenza. Il tratto sarà comunque monitorato costantemente, assicura il sindaco. Un secondo intervento, questa volta risolutivo, sarà affidato direttamente al Comune. In questo caso servono tempi tecnici più lunghi legati soprattutto al reperimento dei fondi sia per la progettazione che per la realizzazione. Di positivo c'è che anche il Genio civile ritiene si debba intervenire il prima possibile, residenti temono la cancellazione del tratto stradale come era accaduto per la Castiglione Messer Marino-Fraie nel marzo 2015. Il timore che l'Alto Vástese possa restare isolato è grande. I sindaci dell'Alto Vástese stanno cercando di evitare in tutti i modi la iattura, (p.c.) -tit_org-

la frana a ponzano

Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati = Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati a Ponzano

[Diana Pompetti]

LA FRANA PONZANO Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati I A PAGINA 18 EMERGENZA FRANE Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati a Ponzano Il sindaco di Civitella: il movimento non si ferma, i tecnici dicono che per ora non si può fare nien A Casteinuovo di Campii accordo con la Protezione civile per i primi lavori di messa in sicurezza di Diana Pompetti TERAMO L'unica certezza è che non si ferma. Un fronte di trenta ettari avanza inesorabilmente sollevando strade, ingoiando case e vite di chi è costretto a lasciare tutto. Ieri altre venti sfollati che ai aggiungono ai cento dei giorni scorsi. Ma a Ponzano anche i numeri sono in drammatica evoluzione perché altre case potrebbero essere sgomberate. Lo hanno ribadito ieri i tecnici del Cnr, il consiglio nazionale delle ricerche, e della Protezione civile. TUTTO SI MUOVE. A dieci giorni dal primo cedimento nella frazione di Civitella del Tronto la frana continua inesorabilmente ad avanzare. Lo hanno confermato gli esperti del Cnr e della Protezione civile che hanno avviato i monitoraggi. I tecnici ci hanno detto che per il momento non è possibile fare nessuna previsione, dice il sindaco Cristina Di Pietro, dobbiamo aspettare almeno un paio di giorni per capire, grazie ai monitoraggi che sono stati avviati, come la frana continui ad avanzare. Fondamentale anche per capire che cosa stia succedendo in quella parte di centro abitato in cui gli edifici non sono stati sgomberati. E ieri, intanto, il primo cittadino ha firmato altre cinque ordinanze di sgombero. La situazione si fa ogni giorno più drammatica, aggiunge, ma purtroppo per il momento non possiamo fare niente perché fin quando non avremo certezze tecniche non è possibile pensare a nessun intervento. Ma qui la gente è disperata e noi dobbiamo fare tutto il possibile per dare delle risposte che siano il più céleri possibili. A Ponzano, dove i vigili del fuoco hanno allestito una postazione, è arrivata anuna squadra di pompieri di Parma e anche ieri sono continuati gli interventi a sostegno della popolazione che deve re cuperare gli oggetti lasciati nelle case abbandonate. PRIMI LAVORI A CAMPPII. E se a Ponzano per ora l'unica certezza è che la frana non si arresta, a Casteinuovo di Campii già nei prossimi giorni inizieranno i primi lavori per mettere in sicurezza il costone crollato. Così è stato deciso al termine dell'incontro che si è svolto ieri mattina tra il primo cittadino di Campii Pietro Quaresimale e i vertici della Protezione civile nazionale. Una decisione presa dopo che, al termine del sopralluogo di lunedì, i tecnici del Cnr hanno stabilito la gravità del cedimento ma anche la possibilità di intervenire da subito con delle opere di sostegno per mettere in sicurezza tutta l'area. La soluzione c'è e nessuno si può tirare indietro, dice Quaresimale, nell'incontro con i vertici della Protezione civile ci è stato detto di dividere l'intervento in due lotti. Il primo di tre, quattrocentomila euro sarà finanziato dalla Protezione civile regionale mentre per il secondo la copertura finanziaria dovrà essere garantita dalla Protezione civile nazionale. Noi, intanto, awiamo il primo intervento che riguarda la messa in sicurezza alla base della frana. Per il secondo intervento presenteremo il progetto alla Protezione civile nazionale. Intanto nella frazione continuano gli sgomberi: ieri il sindaco ha firmato delle ordinanze per alcune attività artigianali che si trovano all'interno dei vecchi capannoni industriali dell'ex Farnesina. Verifiche sono in corso per altre due palazzine. Per ora gli sgomberati sono arrivati a 120. E ieri sera a Campii consiglio comunale sulle frane, a partire da quella di Paduli, con la presenza del governatore Luciano D'Alfonso. &RIPROOUZiON RISERVATA A Ponzano la frana ha raggiunto un fronte di trenta metri e non si arresta -tit_org- Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati - Scivola un fronte di trenta ettari Altri sgomberati a Ponzano

Case minacciate dalle fiamme

Incendio di sterpaglie a Montepagano, a Villa Falchini rotoballe a fuoco

[Redazione]

Incendio di sterpaglie a Montepagano, a Villa Falchini rotoballe a fuoco ROSETO Non c'è tregua per i vigili del fuoco da giorni impegnati sul fronte dell'emergenza frane. Ieri pomeriggio due squadre del comando provinciale e del distaccamento di Roseto sono state impegnate a Montepagano e a Villa Falchini. Nel primo caso i pompieri sono intervenuti per domare le fiamme che hanno avvolto una vasta area di sterpaglie e che, inizialmente, hanno minacciato anche alcune abitazioni. Fortunatamente il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero. A Villa Falchini, invece, una squadra di vigili è intervenuta per domare le fiamme divampate all'esterno di un'azienda agricola e che hanno danneggiato una ventina di rotoballe. A dare l'allarme sono stati i residenti della zona e in poco tempo sono intervenuti i pompieri che nell'arco di qualche ora hanno spento le fiamme. L'incendio a Villa Falchini -tit_org-

La chiesa di San Giorgio è tornata agibile

[Jacopo Zuccari]

La chiesa di San Giorgio è tornata agibile IL RIPRISTINO FRATTE ROSA E' di nuovo agibile la chiesa di San Giorgio, edificio di culto nel centro storico di Fratte Rosa, rimasta lesionata dalle scosse di terremoto del 30 ottobre scorso. Al termine delle verifiche disposte dalla parrocchia è stato accertato il ripristino delle condizioni di stabilità. È stato lo stesso vescovo monsignor Armando Trasarti a venirci a trovare per celebrare messa nella chiesa appena riaperta - ha confermato il sindaco Alessandro Avaltroni - E' stato un momento molto intenso e sentito da tutta la comunità. Possiamo dire che per la chiesa di San Giorgio la situazione sta tornando alla normalità anche se restano i disagi dovuti alle lesioni al campanile, ancora transennato dopo il sisma. Così come per altri edifici di culto dell'alta valle del Cesano, anche a Fratte Rosa il sisma di fine ottobre provocò danni e lesioni. Colpiti soprattutto i beni artistici tanto che nei sopralluoghi effettuati nei giorni successivi alle scosse, vennero riscontrate lesioni nella chiesa del convento di Santa Vittoria, di proprietà del comune di Fratte Rosa. Insieme al campanile, anche la chiesa del convento è rimasta lesionata dal terremoto e al più presto cercheremo di riapirla una volta ripristinate le condizioni di sicurezza, ha aggiunto Avaltroni. Per quanto riguarda la situazione all'inter- Terminato il restauro per i danni del sisma. Lesionati anche convento e campanile no della chiesa di San Giorgio, i danni erano stati evidenziati nelle prime verifiche strutturali. Le scosse, come hanno accertato i periti, non lesionarono gli elementi portanti ma soltanto gli strati superficiali e rintonaco. In accordo con le relazioni tecniche dei periti incaricati, si è dunque potuto procedere velocemente al completo ripristino delle condizioni di stabilità, senza timore di ulteriori distacchi all'interno della chiesa. Finalmente, una boccata d'ossigeno e di normalità per Fratte Rosa dopo la paura e l'apprensione dovute allo sciame sismice che da agosto interessa il centro Italia. JacopoZuccari RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

I vigili del fuoco coi robot volanti

Amatrice e Rigopiano, l'orrore dai droni

[Carlotta De Leo]

I vigili del fuoco coi robot volanti Amatrice e Rigopiano, l'orrore dai droni Non ho mai visto una neve così, sembrava marmo. E poi quegli alberi strappati dalla terra. Facevamo fatica a credere che lì sotto c'era un hotel e persone intrappolate. Il vigile del fuoco Berardino Mastropietro fa ancora fatica a ricordare la scena di Rigopiano: insieme al suo collega Alessandro Colangeli sono stati tra i primi ad arrivare, con il drone, sul luogo della tragedia. Era notte e c'era una bufera di neve. Era impossibile far volare lì un elicottero. Così ci abbiamo pilotato i nostri robot volanti. Quelle immagini sono fondamentali: Per intervenire noi abbiamo dovuto demolire la valanga. E grazie a quelle foto la magistratura potrà ricostruire la dinamica, dice Giuseppe Romano, il direttore centrale per l'emergenza dei Vigili del fuoco. Ad Amatrice, invece, i droni li usiamo per ispezionare l'interno degli edifici così non esponiamo gli operatori al rischio di scosse e crolli. Romano ieri all'università di Roma Tré ha ricevuto il premio di Roma Drone Campus, la manifestazione dedicata alle aziende e ai professionisti del settore. Il numero dei droni sta crescendo in Italia ed è importante soffermarsi sulla formazione dei piloti spiega Luciano Castro, presidente di Roma Drone. Anche Sebastiano Veccia dell'Enac pone l'accento sulla sicurezza: Una decina di droni abusivi hanno sorvolato negli ultimi mesi Vaticano e Colosseo (che in un caso è stato anche scheggiato). A pilotarli turisti che vogliono fare belle foto, ma perdono il controllo. Per questo col Mibact abbiamo studiato nuove norme e la prima sarà quella di identificare ogni mezzo con una sorta di targa. A giugno le prime sperimentazioni. Carlotta De Leo O RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Amatrice e Rigopiano,orrore dai droni

Le Acli donano 2.700 chili di pasta alla comunità di Norcia

[Redazione]

L'associazione è stata protagonista di alcune iniziative di beneficenza per i territori terremotati. La raccolta ha fruttato (per 27.000 persone) 19,25 euro per persona. Le Acli donano 2.700 chili di pasta alla comunità di Norcia. Le Acli di Arezzo hanno donato 2.700 chili di pasta ai territori colpiti dal sisma. Immediatamente dopo le prime scosse di agosto, l'associazione si era attivata coinvolgendo i vari circoli per creare una rete di solidarietà sull'intera provincia e per avviare iniziative orientate alla raccolta di fondi. Questa operazione, coordinata dal segretario Mauro Giovacchini, ha permesso ora di ottenere i primi 1619,25 euro che sono stati immediatamente impiegati per l'acquisto di cibo che è stato inviato a Norcia in virtù dei contatti avviati con Angelo Cambi della locale Protezione Civile che ha la responsabilità del magazzino degli aiuti per il terremoto. La richiesta principale era rivolta al reperimento di alimenti a lunga conservazione, così le Acli hanno spedito 2.700 chili di pasta che permetteranno di coprire il fabbisogno di circa 27.000 pasti. La cifra impiegata per questa donazione è arrivata prevalentemente dai circoli di San Leo e Pratantico, dall'Unione Sportiva Acli e dal consiglio provinciale, ma l'impegno dell'associazione è stato molto più capillare dal momento che tante realtà territoriali hanno provveduto in autonomia alla raccolta e all'invio di altri aiuti. L'impegno continua non si interrompe con questa donazione, ma continuerà anche nei prossimi mesi con altre iniziative orientate a mantenere viva questa rete in sostegno a quelle popolazioni duramente colpite e provate dai ripetuti eventi sismici e dalle abbondanti nevicate delle ultime settimane. "Ringraziamo coloro che si sono attivati per questa raccolta nei circoli e nel consiglio provinciale - commenta il presidente Stefano Mannelli. - La solidarietà, l'altruismo e l'attenzione verso il prossimo si declinano in gesti semplici, dunque questi 27.000 pasti rappresentano una piccola goccia nel grande deserto delle avversità vissute negli ultimi mesi nei territori terremotati, con la consapevolezza che il presente ed il futuro si realizzano anche con tante piccole gocce dalle quali si genera la voglia di ricostruire per ripartire". 4 - tit_org-

Avanzate le richieste delle casette anche per Posta, Cittareale, Borbona e Leonessa

Casette anche per Cittareale Posta, Borbona e Leonessa = "Paesi a tempo", s'allarga il perimetro

[Paolo Giorni]

Casette anche per Cittareale Posta, Borbona e Leonessa a pagina 5 Avanzate le richieste delle casette anche per Posta, Cittareale, Borbona e Leonessa "Paesi a tempo", allarga il perimetro CITTAREALE Casette anche per Posta, Cittareale, Borbona e Leonessa. Oltre 150 unità, in risposta ai fabbisogni stimati dalle stesse amministrazioni comunali del cratere laziale a sud di Amatrice e Accumoli, che nelle ore scorse hanno formalizzato la richiesta di soluzioni abitative d'emergenza (Sae) sui rispettivi territori alla Regione Lazio. La quale, attraverso la Protezione civile, sta valutando la possibilità di estendere il perimetro dei "paesi a tempo" anche al di sotto della cintura amatriceana e accumolese, dove i cantieri delle Sae sono già quasi tutti partiti, e nel caso del campo "Amatrice Zero" quasi ultimati. DANNI CONTINUI I numeri arrivano direttamente dai sindaci del cratere, ancora alle prese con una conta dei danni in costante aggiornamento, in virtù di un fenomeno sismico che non accenna a fermarsi, e che anche il 18 gennaio scorso ha assestato un duro colpo alla parte alta della provincia di Rieti. Chiedere alla sindaca di Posta, Serenella Clarice, per credere: "Quelli che abbiamo sono per forza dati provvisori - dice al Corriere di Rieti poiché il terremoto del 18 gennaio ha provocato altri danneggiamenti sul nostro territorio, in frazioni dove magari fino ad ora non si erano registrate situazioni particolarmente critiche. E' vero, qui non ci sono stati crolli, ma non per questo la situazione è meno brutta". I dati, seppure in continuo aggiornamento, forniti dal Comune di Posta parlano di almeno il 50% delle abitazioni inagibili. Il che, al netto delle seconde case presenti sul territorio, significa che almeno 40 famiglie residenti sono momentaneamente senza alloggio. Da qui la richiesta alla Regione Lazio di altrettante Soluzioni Abitative d'Emergenza (Sae), previste già nei decreti varati dal Governo, e ora ufficialmente richieste alla Protezione Civile. 40 SAE ANCHE A LEONESSA Un numero più o meno uguale di "casette" è stato previsto anche sul territorio del Comune di Leonessa. E anche in questo caso la conferma arriva direttamente dal sindaco Paolo Trancassini: "Abbiamo formalizzato la richiesta di circa 40 unità abitative provvisorie, a fronte di una stima che è comunque da ritenersi provvisoria di immobili inagibili. Abbiamo già individuato le aree dove poter avviare le opere di urbanizzazione, ora attendiamo risposte dalla Regione Lazio". A CITTAREALE Sono 50 invece le casette richieste al momento dal Comune di Cittareale, quello geograficamente più vicino ad Amatrice e Accumoli. E dove la stima degli immobili lesionati, inagibili o parzialmente agibili supera abbondantemente il 50 per cento. "Come comune di Cittareale - spiega il sindaco Francesco Nelh - abbiamo richiesto 50 Sae, commisurate alle effettive esigenze del nostro territorio. Abbiamo segnalato le aree e siamo desiderosi di cominciare i lavori il prima possibile". Sarà ora la Regione, attraverso la ProCivi, a stabilire modi e tempi di intervento nell'area del cratere. 4 Paolo Giorni "Paesi a tempo" Anche i Comuni di Posta, Borbona, Cittareale e Leonessa hanno chiesto l'allestimento delle casette per fare fronte ai fabbisogni della popolazione duramente provata dalle continue scosse di terremoto -tit_org- Casette anche per Cittareale Posta, Borbona e Leonessa - Paesi a tempo, allarga il perimetro

Intervista a Riccardo Lanari - Così i SATELLITI ci avvertono quando il TERREMOTO sposta L'APPENNINO = Così si è scoperto che l'Appennino si è spostato

[Sergio Casagrande]

Così i SATELLITI ci avvertono quando il TERREMOTO sposta L'APPENNINO alle pagine 6 e 7. Gli effetti del sisma sulla superficie terrestre. Il punto in un'intervista al direttore dell'Irea-Cnr, Riccardo Lanari. Così si è scoperto che si è spostate Merito dei satelliti e studi dell'Irea Cnr. Il direttore dell'istituto: "I movimenti più imponenti a Norcia e Castelluccio di Sergio Casagrande PERUGIA - I terremoti che stanno colpendo l'Italia centrale dal 24 agosto scorso rimarranno nella storia, oltre che per la vastità della tragedia che hanno provocato, per gli effetti che hanno provocato sulla morfologia dell'Appennino. Nei giorni scorsi abbiamo fatto il punto sul lavoro che stanno compiendo i "cacciatori di faglie", i geologi di Emergeo (gruppo di lavoro dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), che hanno evidenziato una lunga serie di fratture della crosta terrestre (fino a 50 km) tra l'Abruzzo (Campotosto-Montercale) e le Marche (Cupi-Fiordimonte) attraverso Lazio (Amatrice e Accumoli) e l'Umbria (Norcia e Castelluccio). Oggi, con Riccardo Lanari, direttore dell'Irea-Cnr (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente), tracciamo invece un quadro di quel lavoro scientifico che si sta compiendo grazie all'ausilio dei satelliti che hanno rilevato, dopo ogni forte terremoto, le clamorose conseguenze dovute al sisma. Come lo spostamento di Norcia fino a 30-40 centimetri verso Ovest, in direzione di Spoleto; e lo sprofondamento fino a oltre 70 centimetri della piana di Castelluccio. - Che tipo di stadi sta compiendo l'Irea-Cnr? "Elaborando i dati raccolti dai satelliti stiamo analizzando le deformazioni causate dalla sequenza sismica sulla superficie terrestre. L'attività è coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, collaboriamo con l'Ingv e possiamo contare sul supporto dell'Agenzia spaziale italiana". - Un lavoro complesso, quindi, che vede impiegate quante persone? "Abbiamo un team di 10-15 persone, prevalentemente ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni, che a Napoli - dove abbiamo la sede principale - compie un'attività di elaborazione e confronto di dati che provengono da più satelliti. C'è anche un piccolo team di geofisici che ci supporta nelle analisi. Grazie agli echi radar rilevati dallo spazio raccogliamo tante utili informazioni che ci permettono di valutare gli effetti dei terremoti e creare mappe di deformazione del suolo". - E' la prima volta? "No. Abbiamo già studiato gli eventi dell'Emilia del 2012 e il terremoto de L'Aquila del 2009. Mentre le primissime attività di ricerca di questo genere le abbiamo sperimentate in occasione della sequenza sismica di Colfiorito nel 1997. Ma allora eravamo agli albori. Oggi possiamo essere decisamente più precisi sugli effetti". - Precisi quanto? "Possiamo rilevare lo spostamento della crosta terrestre anche dell'ordine di un centimetro da un'altezza di 800 chilometri. E' come se da Napoli guardassimo Milano, riuscendo ad apprezzarne i minimi spostamenti". - E per quanto riguarda i terremoti di questi mesi, dove avete rilevato le conseguenze più imponenti? "A Norcia e a Castelluccio. La prima ha subito uno slittamento verso Ovest di ampie proporzioni. La seconda si è abbassata anche quasi fino a un metro. E in queste due località tutto è avvenuto subito dopo un solo terremoto: quello del 30 ottobre 2016, confermando tutta l'energia e la forza di cui è capace un sisma di quella portata (M 6.5)". - Avevate mai rilevato effetti del genere prima dell'inizio di questa crisi sismica? "In ambito nazionale no. In ambito internazionale sì. Abbiamo studiato anche eventi molto più significativi, come il terremoto di Illapel, del 2015, in Cile (magnitudo 8.3) e quello del Nepal (M.7.8) nello stesso anno. E lì le deformazioni furono metriche su un'area vastissima". - Ma, terremoti a parte, la crosta terrestre italiana si muove comunque? "Certo, c'è tutta una serie di deformazioni che caratterizzano il nostro territorio. E avvengono periodicamente anche in assenza di eventi tellurici

come la subsidenza del Bolognese; il bradisismo dei Campi Flegrei; o certi fenomeni che riguardano l'area dell'Etna". - Sui dati di quali satelliti vi basate? "Su vari satelliti italiani, europei e giapponesi. L'Italia mette a disposizione 4 sistemi satellitari Sai con radar ad apertura sintetica. Sono i CosmoSkyMed. Poi utilizziamo i rilevamenti della costellazione europea Sentinel-1 (2 satelliti lanciati nel 2014 e nel 2016) del progetto Uè Copernicus,

che sono in grado di monitorare la Terra fino a 250 chilometri di larghezza. E infine c'è Alos 2, satellite giapponese. Tutti consentono il telerilevamento indipendentemente dalla presenza di luce solare sulla parte del globo che si trovano a sorvolare. Penetrano le nubi e operano in qualsiasi condizione di tempo sulla Terra". - La crisi sismica continua. Continuano anche gli spostamenti della crosta terrestre? "Quando ci sono eventi di questa portata è normale che ci siano anche deformazioni post-sismiche, anche a distanza di mesi. Ma si tratta di attività più ridotte rispetto a quanto può accadere in occasione dell'evento principale". - L'attività di studio, quindi, prosegue... "Certo. Ora, in collaborazione con i geologi ed i geofisici, in particolare quelli dell'Ingv e di varie Università, stiamo andando a studiare le sorgenti che hanno caratterizzato i movimenti tellurici. Le strutture cioè che a 7,8,10 chilometri di profondità hanno prodotto l'evento sismico di cui abbiamo rilevato le deformazioni superficiali". - Può essere utile? "Sì. E' uno studio molto importante, perché le deformazioni della superficie terrestre ci possono dire cosa accade sottoterra e possono aiutarci a comprendere meglio i fenomeni sismici che caratterizzano l'area appenninica". - Ma lei, alla luce di questi studi, consiglierebbe di ricostruire i paesi distrutti dove erano? "Non sono in grado di rispondere a questa domanda Perché, noi dell'Irea, quello che possiamo fare è solo dare un aiuto per cercare di capire quali sono i fenomeni in atto. I dati della deformazione del suolo non sono gli unici da valutare per poter dare una risposta del genere. C'è bisogno di altre analisi, ad esempio quello geologico-strutturali. E' una risposta che comporta una decisione politica da prendere sulla base, quindi, di tutta una serie di molteplici valutazioni". - Nel 1997, a Colfiorito, accadde qualcosa di simile? "Nel 1997 rilevammo effetti sulla crosta terrestre di entità di 20,25 centimetri. Più o meno come ad agosto 2016 ad Amatrice. A Norcia e Castelluccio, l'entità delle deformazioni è stato decisamente superiore".

sergio. casagrande @gruppocorriere. it Twitter: @essecia A Napoli 1 satelliti c'è un team rilevano dell'Irea-Cnr le deformazioni di 10-15 della crosta terrestre principalmente con i radar. ingegneri I dati elettronici vengono poi e delle tele- elaborati comunicazioni, con la tecnica che elabora dell'inter- i dati dei satelliti ferogramma per verificare co-sismico che gli effetti produce mappe dei terremoti esplicative I dati dei satelliti sono forniti nel quadro di un accordo internazionale per lo scambio dei dati utili alla gestione delle emergenze. I risultati vengono poi comunicati all'Ingv Le rilevazioni sono così precise che "possiamo vedere movimenti dell'ordine del cent metro da 800 chilometri di altezza" Aree dell'Appennino spostate dal sisma Nelle foto gli effetti del terremoto a Castelluccio e (nella foto più a destra) davanti alle mura urbane di Norcia, città che (lo si è scoperto grazie ai satelliti) si è alzata di 12 cm e spostata di 30-40 cm (Foto Giancarlo Belfiore) Il punto sulle ricerche con i dati raccolti dallo spazio ECCO CHI OSSERVA UÍZ)NÍTEimi;M()1AIE DAI JX) SPAZIO SATELLITI Cosmo SkyMedSentinel-1 Copernicus AlosZ "': Á éáëÿ Sjlw é é.: IMPIEGO CIVILE E MILITARE CIVILE CIVILE èò % 20W1 2 4 CARATTERISTICHE 4 satelliti con radar ad apertura sintetica, che possono operare sia di giorno sia di notte, anche in caso di nuvolosità. Gestione in orbita da Conca del Fucino (Teiespazio), base di raccolta dei dati a Pratica di à. 2 satelliti con radar ad apertura sintetica. Trasmissione continua. Un satellite con radar ad apertura sintetica utilizzato per cartografia e monitoraggi, compresi Quelli del traffico e della navigazione. 2 novembre 2016 Rielaborando e confrontando dati di Sentinel-1 Copernicus e Cosmo SkyMed si evidenziano due grossi lobi di deformazione orizzontale sui Sibillini, tra Umbria e Marche: spostamenti verso est di 60 cm nell'area di MontegalEo (max cm); verso ovest nell'area di Norcia (max 30 cm), Si evidenzia anche lo sprofondamento di 60 cm nell'area di Castelluccio e il sollevamento di 15 cm nell'area di Acctimoli; di oltre 70 cm nella zona di Castelluccio e Si conferma lo sollevamento di Norcia e dell'area circostante, Si evidenzia anche che lo spostamento di Norcia è di oltre 30 cm a Ovest. Sentinel-1 Copernicus e Alos 2 dopo le 4 principali scosse del 18 gennaio 2017 epicentri in Abruzzo) il suolo si è abbassato di ben 10 cm a sud di Amatrice, nell'area compresa tra Campotosto e L'Aquila. -tit_org- Intervista a Riccardo Lanari - Così i SATELLITI ci avvertono quando il TERREMOTO sposta L'APPENNINO - Così si è scoperto che l'Appennino si è spostato

Intervista a Cristiana Pistola - Valletta civitonica in onda su Rai Uno = La civitonica Cristiana Pistola scelta come valletta del "Dopo fiction"

[Alfredo Parrocini]

Valletta civitonica in onda su Rai Uno a pagina 7 La trasmissione con Flaw Insinna e Nino Frassica va in onda il giovedì sera su Rai 1 La civitonica Cristiana Pistola scelta come Valletta del "Dopo fiction" CIVITA CASTELLANA Una civitonica alla Rai! Non se lo sarebbe mai immaginato nessuno, invece è successo. La signora Cristiana Pistola di Civita Castellana è diventata una delle due vallette (l'altra si chiama Gabriella) della nota trasmissione televisiva "Dopo Fiction" in onda il giovedì sera alle 23.30 su Rai Uno. Il programma televisivo, condotto dai presentatori Flavio Insinna, Nino Frassica e da Nathalie Guetta, è un simpatico talk show durante il quale viene commentata con ospiti diversi e con toni leggeri e piacevoli la fiction "Un passo dal cielo" trasmessa poco prima. La prima puntata con gli attori Daniele Liotti ed Elena Sofia Ricci in qualità di ospiti ha riscosso uno straordinario successo ottenendo addirittura il 15% di share. La seconda verrà trasmessa domani. Ma com'è diventata Valletta di questa importante trasmissione la civitonica Cristiana Pistola, una bella donna dal fisico prorompente? È fatto il provino quasi per scherzo. Era il 18 gennaio. Una data che ricorderò a lungo. Mentre stavo colloquiando con la giuria del cast si sono verificate ben tre scosse di terremoto che hanno fatto scappare via per la paura tutti quanti. Sono così rimasta da sola mentre rispondevo ancora alle domande che mi erano state rivolte. Quattro giorni dopo il casting, ho ricevuto a casa la telefonata. Ero stata scelta. Inutile dire tutta la mia felicità per questa straordinaria notizia. Come ti trovi a lavorare nello studio televisivo della Rai? Benissimo. Lavoro con grandi professionisti del mondo della televisione come Frassica e Insinna. Non capita tutti i giorni. È un ambiente molto frizzante e dinamico. La trasmissione è ricca di colpi di scena e di interviste a famosi attori di fiction che la gente sta molto apprezzando. Sono contenta per il successo che si sta ottenendo. Qual è il tuo ruolo preciso? β Insieme all'altra Valletta Gabriella debbo accogliere gli ospiti che vengono in trasmissione. Gli portiamo tra musiche e balli, le sedie. È divertente. Non sei emozionata in mezzo a tante star? β C'è sempre un pochino di tensione, è naturale. È la mia prima esperienza nel mondo dello spettacolo. Mi aiuta il mio carattere estroverso. L'unica cosa a cui non devo pensare sono le telecamere che mi riprendono. Quelle immagini entrano nelle case di milioni di famiglie italiane. A Alfredo Parrocini -tit_org- Intervista a Cristiana Pistola - Valletta civitonica in onda su Rai Uno - La civitonica Cristiana Pistola scelta come valletta del Dopo fiction

MONTEFIASCONE L'assessore alla sicurezza Paolo Manzi: "Soddisfatti per questo traguardo promesso alla cittadinanza"
Videosorveglianza telecamere in arrivo = Videosorveglianza, partite le procedure per l'affidamento del servizio

[Lia Saraca]

Videosorveglianza telecamere in arrivo a pagina 14 assessore alla sicurezza Paolo Manzi: "Soddisfatti per questo traguardo promesso alla cittadinanza Videosorveglianza, partite le procedure per l'affidamento del servizio MONTEFIASCONE Al via la procedura per l'installazione del sistema di videosorveglianza con telecamere fisse comunicazione con la centrale operativa del comando della polizia municipale e il comando di carabinieri. L'impianto di videosorveglianza del territorio, oltre a voler essere uno strumento operativo di protezione civile e di controllo del traffico urbano, è in particolare finalizzato alla ricostruzione della dinamica di furti e atti vandalici messi a segno nei luoghi pubblici. Permette, inoltre, di rilevare situazioni pericolose per la sicurezza pubblica così da consentire il pronto intervento delle forze dell'ordine. "Come assessore, insieme al sindaco Massimo Paolini, siamo molto soddisfatti per questo traguardo promesso alla cittadinanza - afferma l'assessore alla sicurezza Paolo Manzi -. Per motivi di bilancio non è stato possibile farlo subito e trovata la copertura economica, ora è possibile procedere all'installazione del sistema. Le apparecchiature vengono posizionate dapprima solo in alcuni punti della città per poi passare successivamente all'ampliamento con un'aggiunta di nuove telecamere". Il tavolo della giunta dello scorso 14 febbraio ha approvato l'atto d'indirizzo e il capitolato di gara dell'appalto con tutte le indicazioni utili ad indire la procedura per l'affidamento dei lavori di realizzazione e manutenzione della videosorveglianza, con contratto di noleggio operativo, per un periodo di sessanta mesi. Spetta ora al responsabile del settore tecnico, in collaborazione con il referente del servizio di polizia municipale, dare seguito a tutti gli atti necessari e previsti dalla procedura. L'appalto, dunque, prevede la fornitura delle apparecchiature, la messa in opera e quindi l'installazione, la messa in servizio, la manutenzione comprensiva di materiali, manodopera e la formazione del personale addetto all'utilizzo del sistema di videosorveglianza. Oltre al collegamento con il presidio dei carabinieri di Montefiascone comprensiva di una stazione completa di monitoraggio e un sistema di visualizzazione delle immagini in mobilità. Programmata, poi, la realizzazione di una nuova centrale operativa per la gestione e registrazione delle immagini visive e quindici telecamere fisse ad alta definizione nei punti indicati nel capitolato. Che sono: Campo Boario, Zepponami incrocio con via della stazione; bivio Vallalta; zona ex chiesa del Riposo in via Verentana; bivio Cassia e via Aldo Moro; edificio scolastico Golfarelli; incrocio Cassia e discesa Mimmi; sottopasso piazzale Roma; incrocio Lago scendendo da Montefiascone; incrocio località Poggeri; bivio Grazie - Cipollone; bivio via Bastiglia. La spesa complessiva, infine, ammonta a 39.500 euro più iva, con uno stanziamento ad hoc del bilancio annuale 2017 e pluriennale 2017 2019. 4 Lia Saraca Montefiascone Un'immagine panoramica -tit_org- Videosorveglianza telecamere in arrivo - Videosorveglianza, partite le procedure per affidamento del servizio

FIAMME NELLA ZONA DI STOCCAGGIO A SETTEMBRE 2016

Incendio a Raibano, nessuna contaminazione nelle colture*[Emer Sani]*

DI A Incendio a Raibano, nessuna contaminazione nelle colture I risultati dell'indagine Ausi commissionata dal Comune. Ora ulteriori accertamenti sul terreno CORIANO EMERSANI I fumi dell'incendio che a settembre si è sviluppato nel deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di differenziazione dell'inceneritore di Raibano non hanno inquinato l'area circostante. Per lo meno non oltre i limiti di legge. E' quanto risulta dall'indagine commissionata dal Comune all'Ausi. Il personale tecnico ha effettuato dei prelievi di alcuni campioni di prodotti vegetali destinati all'alimentazione umana e animale il 5 e 7 settembre 2016, e il 19 ottobre 2016. Il 5 settembre è stato effettuato un prelievo di un campione di erba medica in via Badia, prima degli eventuali effetti diluenti determinati dalla precipitazioni. Il 7 sono stati effettuati 4 prelievi: un pomodoro in via Venezia a Riccione, dell'uva rossa da vino nella vicina via Udine, uva bianca da vino in via Raibano a Coriano e uva rossa da vino in via Colombarina sempre a Coriano. Il 19 ottobre sono stati effettuati due ulteriori prelievi di erba medica a circa 500 metri in direzioni sud-est dall'inceneritore e un altro a circa 1 chilometro nella stessa direzione. I risultati dei laboratori dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna nell'erba medica indicano la presenza di concentrazioni estremamente ridotte di diossine e l'assenza di metalli pesanti. Assenza di valori significativi di diossine e metalli pesanti nei campioni di pomodoro e uva. Il laboratorio nelle considerazioni conclusive, visto la limitata presenza di coltivazioni nel periodo dell'anno preso in considerazione, consiglia ulteriori accertamenti della presenza di inquinanti in campioni di terreno. Siamo stati i primi a richiedere gli accertamenti dopo l'incidente - spiega l'assessore all'Ambiente, Michele Moiri -, e per verificare la presenza di diossine nel terreno abbiamo già approvato e avviato insieme a Riccione un progetto con l'Università di Reggio Emilia. Attualmente è in corso la raccolta dei dati che riguarda più ambiti, e a breve partirà anche il monitoraggio di terreni, aria e acqua. IN COBSO HUOV* RACCOUADIOATI Per verificare la presenza di diossine avviato insieme a Riccione un progetto con l'Università di Reggio Emilia In alto le fiamme nel deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di differenziazione. Qui sopra la nube dell'incendio visibile a chilometri di distanza -tit_org-

Strada a rischio frana

[Redazione]

STRADA A RISCHIO FRANA Appello dell'ex assessore di Pennabilli Leonardo Sacchetta a Provincia e Regione. Non aspettiamo altro tempo, per poi essere costretti a chiudere la strada come avvenuto per la provinciale Maciano-Soanne. Ora in grave pericolo è la provinciale Maciano-Pennabilli interessata da diversi anni da un movimento franoso che ne sta compromettendo il transito. -tit_org-

IL CASO DA PARTE DI ACCENTOUR LTD

Hotel Porro, denunciati Terme e amministrazione

[Redazione]

IL CASO DA PARTE DI ACCENTOUR LTD 11 Attuto Raise, Ceo della società inglese Accentour Ltd, che ha acquistato per il 70% dai precedenti soci, società titolare del contratto di locazione del ramo d'azienda denominato Grand Hotel Porro, ha sporto denuncia-querela ai carabinieri di Fidenza, nei confronti, si legge nella denuncia: [...] della Società Terme s.p.a. e della amministrazione pubblica di Salsomaggiore Terme provincia di Parma e i suoi tecnici, il sindaco e il presidente della provincia.. Oggetto della denuncia: È fatto dato dalla incuna e incapacità di rendere agibili i locali dati in locazione daUa società Tenne spa e dalla grave mole di terreno posto ai margini dei locali dati in locazione (accanto alla strada che costeggia il Porro ndr.), il quale sta creando una evidente possibilità di frana o esplosione nei confronti dei locali adibiti a centrale termica a metano sottostanti al cumulo di tenero franoso.. L'esposto è stato presentato [...] in ragione delle evidenti negligenze di tutte le autorità competenti, in ragione del evidente pericolo, in ragione delle manifestazioni di disagio, pericolo, anomalie, pericolosità di incuria e non messa in sicurezza degli edifici circostanti e del cantiere imputato [...] perla inagibilità dei locali dati e per la pericolosità che ne deriva data dalle: buche, avvallamenti e impianti posti all'interno dell'area data in locazione insicura e pericolosa.. Con una ulteriore comunicazione, Raise, assistito dagli avvocati Giovanni Nocentini e Manuele Rainone, smentisce il contenuto dell'articolo apparso lunedì sulla Gazzetta, nel quale si sosteneva, da parte del rappresentante dei giovani di Forza Italia, che Accentour Ltd non avesse pagato la tassa di soggiorno, Scrive Raise che [...] Accentour Ltd. non solo ha pagato quanto era dovuto ma è in credito con la regione Emilia Romagna per 50.000 euro. e.b. -tit_org-

Solidarietà, l'Ancri aiuta i popoli terremotati

[F.m.]

Solidarietà, l'Ancri aiuta i popoli terremotati. Consegna degli elettrodomestici a Norcia e Cascia. Parte da Nettuno - sede dell'Associazione nazionale dei Cavalieri della Repubblica Italiana l'ennesimo gesto di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto. In particolare, una delegazione guidata dal presidente nazionale Tommaso Bove ha raggiunto le città di Norcia e Cascia per consegnare degli elettrodomestici utili ad arredare strutture di servizio sociale e oratori parrocchiali. Per quanto riguarda Norcia, l'Ancri ha consegnato alla responsabile dell'associazione "Tutti i Colori del Mondo" - che si occupa dell'assistenza ai diversamente abili - frigorifero, lavastoviglie, lavatrice, aspirapolvere, macchina da caffè e una SmartTv, utili ad arredare l'apposita struttura che, entro breve, come assicurato dal sindaco Nicola Alemanno, sarà messa a disposizione dell'associazione. In più, sempre a Norcia è stata consegnata una SmartTv da 55 pollici all'Oratorio di Nostra Signora delle Grazie. A Cascia, invece, è stata consegnata una SmartTv da 55 pollici all'Oratorio della Parrocchia di Santa Mariadella Visitazione. Bove, dal canto suo, ha voluto anche ringraziare tutti i soci che hanno contribuito a questo piccolo ma utile gesto di grande solidarietà. F.M. La delegazione dell'Ancri nelle zone colpite dal terremoto -tit_org- Solidarietà, Ancri aiuta i popoli terremotati

Dal Comune 10 mila euro per le popolazioni terremotate

[Redazione]

Il Comune di Aprilia prima linea per sostenere le popolazioni terremotate del centro Italia. L'amministrazione comunale, con la determina 21 del 21 febbraio, ha infatti stanziato 10 mila euro all'associazione di volontariato Aprilia per Ricostruire, somme che saranno destinate alle popolazioni colpite dal sisma dell'agosto 2016. Un contributo economico che dimostra l'attenzione dell'ente di piazza Roma verso le popolazioni terremotate e i volontari impegnati in quelle zone, l'associazione Aprilia per Ricostruire è infatti stata costituita dalle associazioni di volontariato e di protezione civile che fin dalle prime ore dell'emergenza si sono adoperate per prestare soccorso. Lo scopo è unire le realtà del volontariato cittadino per portare avanti un progetto condiviso per la ricostruzione e la rinascita del posto. Per quest, l'associazione nei mesi scorsi ha aperto un conto corrente dedicato, presso la filiale di Aprilia della Bper, dove far convogliare in maniera trasparente e documentata tutti i fondi e tutte le donazioni spontanee che contribuiranno al progetto di ricostruire un luogo, una struttura o un posto simbolo dei paesi colpiti. Lo stanziamento a favore dell'associazione di volontariato Aprilia per Ricostruire -tit_org-

La decisione Impegnati i quattromila euro risparmiati sulle luminarie natalizie
Terremoto, il Comune aiuta Preci

[M.g.]

La decisione Impegnati i quattromila euro risparmiati sulle luminarie natalizie Il 9 febbraio scorso, la Giunta comunale di Sonnino ha adottato una delibera con la quale ha formalizzato la devoluzione di quattromila euro al Comune di Preci, un piccolo paesino in provincia di Perugia, fortemente colpito dagli eventi sismici dei mesi scorsi. Come comunicato dal sindaco, Luciano De Angelis, nel periodo pre-natalizio il Comune ha voluto dimostrare la propria concreta solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma, decidendo di non installare le luminarie natalizie sul territorio comunale, destinando così le somme risparmiate a progetti di ricostruzione avviati nella zona. Anche i cittadini si sono dati davvero tanto da fare per venire incontro alle popolazioni colpite. Una volta terminate le iniziative di solidarietà organizzate sul territorio - ha spiegato il sindaco De Angelis - abbiamo ritenuto doveroso portare la solidarietà della nostra comunità alle popolazioni dei territori colpiti dal sisma e di concretizzare l'iniziativa adottando il Comune di Preci, bellissimo villaggio medievale di 752 abitanti, ricco di arte e di storia, mediante l'erogazione di un contributo di quattromila euro, pari all'ammontare risparmiato non installando le luminarie natalizie. La donazione è finalizzata a un progetto per rendere itinerante la mostra sulla Scuola Chirurgica Preciana, collocato presso il Museo non più agibile; all'acquisto di un mezzo spalaneve di piccole dimensioni e alla realizzazione di una rete di emergenza. Ai quattromila euro se ne aggiungeranno altri 1.800 raccolti in varie manifestazioni sul territorio. Inoltre, altri fondi, raccolti dalla parrocchia e dall'associazione 'Nel Sorriso di Valeria' sono già stati consegnati alla Diocesi provinciale. M.G. -tit_org-

Piano di emergenza, si entra nella fase operativa

[Redazione]

L'appuntamento Incontro con protezione civile e polizia locale. De Meo: I cittadini devono partecipare Piano di emergenza, si entra nella fase operativa. Il piano di emergenza comunale di protezione civile non sarà un faldone di carte tenuto chiuso in chissà quale cassetto del Comune a prendere polvere. Lo aveva promesso il giorno stesso dell'approvazione del regolamento il sindaco Salvatore De Meo, che preannunciava anche una serie di incontri pubblici per sensibilizzare la cittadinanza e per illustrare i contenuti del dossier. Venerdì 24 febbraio alle 18 la sala convegni del Castello Caetani ospiterà il primo dibattito pubblico. Interverranno i responsabili della protezione civile e il comandante della polizia locale Giuseppe Acquaro. Bisogna sapere che il piano di emergenza comunale si configura come uno strumento il più possibile partecipato e condiviso con i cittadini ha spiegato De Meo. Anzi, il coinvolgimento della cittadinanza servirà ad apportare suggerimenti per migliorare l'elaborato. Ma cosa in cosa consisterà il piano? Si prevede l'operatività di un ufficio di protezione civile che insieme alle associazioni locali di volontariato di protezione civile e ad altre forme di volontariato locale, sappia fornire risposte adeguate in caso di emergenze. Insomma si tratta di uno strumento per la salvaguardia, il controllo e l'intervento sul territorio. Per aumentare l'accessibilità al servizio da parte dei cittadini è stata anche attivata una sezione specifica sul sito istituzionale del Comune di Fondi. Con pochi clic si potranno avere notizie e informazioni in relazione a norme, obiettivi e contenuti del piano. Protezione civile in azione -tit_org-

`Ndrangheta, assalto a Pescara = La `ndrangheta punta su Pescara

[Gianluca Lettieri]

La 'ndrangheta, assalto a Pescara ^Francavilla, smantellata la cosca che puntava sull'area metropolitana: 19 arresti I profitti del traffico di cocaina investiti in attività pulite: dai bar alle macellerie CHI ET I Una cellula abruzzese della 'ndrangheta con quartier generale a Francavilla al mare e tentacoli ben protesi su Pescara e area metropolitana. L'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Chieti indica l'esistenza, per la prima volta, di un'organizzazione legata alla malavita calabrese ma costituita e radicata in Abruzzo. Al vertice, secondo gli investigatori, c'era il boss Simone Cuppari, originario di Brancaleone (Reggio Calabria) ma residente da anni a Francavilla, fratello di un noto personaggio di spicco della 'ndrangheta: lui e i suoi sodali sono ritenuti strettamente collegati, per parentela e per fitte reti di scambio criminale, con le più note famiglie 'ndranghetiste della locale di Africo. Ventotto ordinanze di misure cautelari, 19 arresti, un totale di 36 indagati, beni sequestrati (società, veicoli e attività commerciali) per 10 milioni di euro: sono i numeri dell'inchiesta coordinata dal Pm della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila Antonietta Picardi. Le manette sono scattate all'alba di ieri: impegnati oltre 100 militari tra Abruzzo, Campania, Lombardia e Calabria, supportati da unità cinofile ed elicotteri. Lettieri a pag. 37 La 'ndrangheta punta su Pescara investiti in bar, e sale giochi i profitti del traffico di cocaina Da Francavilla l'assalto all'area metropolitana: quattro sgominata la cellula calabrese guidata dal boss Simone Cuppari esponenti della mala locale tra i 19 arrestati dai carabinieri RETATA ALL'ALBA CHIETI Una cellula abruzzese della 'ndrangheta con quartier generale a Francavilla al mare e tentacoli ben protesi su Pescara e area metropolitana. L'operazione dei carabinieri del nucleo investigativo di Chieti indica l'esistenza, per la prima volta, di un'organizzazione legata alla malavita calabrese ma costituita e radicata in Abruzzo. Al vertice, secondo gli investigatori, c'era il boss Simone Cuppari, originario di Brancaleone (Reggio Calabria) ma residente da anni a Francavilla, fratello di un noto personaggio di spicco della 'ndrangheta: lui e i suoi sodali sono ritenuti strettamente collegati, per parentela e per fitte reti di scambio criminale, con le più note famiglie 'ndranghetiste della locale di Africo. Ventotto ordinanze di misure cautelari, 19 arresti, un totale di 36 indagati, beni sequestrati (società, veicoli e attività commerciali) per 10 milioni di euro: sono i numeri dell'inchiesta coordinata dal Pm della Direzione distrettuale anti mafia dell'Aquila Antonietta Picardi. Le manette sono scattate all'alba di ieri: impegnati oltre 100 militari tra Abruzzo, Campania, Lombardia e Calabria, supportati da unità cinofile ed elicotteri. I personaggi trasferiti in Abruzzo dalla Calabria sono diventati polo di aggregazione per gli autoctoni già inseriti nei contesti delinquenziali locali, scrive il gip Giuseppe Romano Gargarella. LA SPONDA LOMBARDA Le indagini dei carabinieri guidati dal colonnello Luciano Calabrò e dal tenente colonnello Erminio Sacco evidenziano come la cellula abruzzese si sia rifornita di ingenti quantità di cocaina e altre sostanze da affiliati alla 'ndrangheta stanziati in Lombardia, a loro volta riconducibili alla locale di Piatì. I proventi dello spaccio venivano reimpiegati in attività commerciali tra Francavilla e Pescara (bar, sale scommesse, macelleria, auto), mimetizzandosi nel business dell'area metropolitana, e in episodi di usura ai danni di piccoli commercianti e imprenditori in difficoltà. Utilizzati anche a metodi mafiosi come incendi di negozi e auto, minacce, la consegna di beni superiori al debito. Gli interessi erano vertiginosi: per un prestito da 20 mila euro una vittima è stata costretta a pagare oltre 220 mila euro. Ma Cuppari ha continuato ad investire anche in Calabria, essendo rimasto legato alla sua struttura familiare: sotto sequestro sono finiti i sei milioni di euro che aveva investito nel villaggio turistico Gioiello del mare, a Brancaleone, già sotto sigilli dopo un'indagine della Dda di Reggio. CAPIEGREGARI In carcere, oltre a Simone Cuppari, sono finiti i fratelli Giuseppe e Francesco Varacalli, 37 e 33 anni, originari della Calabria ma residenti in Lombardia come Felice Arrigoni, 69. In cella anche Tonino Ballone, 43 anni di Pescara (difeso dall'avvocato Goffredo Tatozzi), il napoletano Giuseppe Cuomo, 35, il calabrese Costantino Misiano, 59, l'albanese residente a Francavilla Enea Nelo, 29, Angelo Traina, 45, originario della Calabria e residente in Lombardia. Una decima persona è irreperibile. Sono ai domiciliari,

invece, Sergio Ciuffetelli, 61 anni di Pescara, in passato coinvolto nell'operazione Rubicone, Alessandro Cuppari, 38 anni, calabrese come Antonio Mesiano, 37, Pasquale Mileto, 58, Rocco Sanvitale, 39, Giuseppe Cricelli, 26, e Paolo Manzo, 57, commerciante di caffè di Pescara già in passato nei guai per aver stretto rapporti con il boss calabrese Giovanni Palamara. Agli arresti a ca sa anche il pescarese Francesco Paolini, 27, e il siciliano Maurizio Spataro, 49. Altre nove persone sono state raggiunte da provvedimenti di obbligo di dimora o di interdizione ad esercitare attività imprenditoriali o rivestire cariche societarie. Le accuse sono pesantissime: associazione per delinquere di stampo mafioso (con l'aggravante di essere armata), traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, estorsione, usura, incendio di esercizio pubblico, intestazione fittizia di beni.ianluca Lettieri RIPRODUZIONE RISERVATA ASSOCIAZIONE MAFIOSA TENTAT8 OIWDiO SPACCIO, USURA ED ESTORSIONE LE ACCUSE CONTESTATE OALLA OOA OELL'AQUILA RISPUNTANO NOMI NOTI COME PAOLO MANZO, GIÀ' COINVOLTO NEGLI AFFARI OEL CLAN PALAMARA E SERGIO CIUFFETELLIresort calabrese di Cuppari, in alto gli investigatori -tit_org-'Ndrangheta, assalto a Pescara - La 'ndrangheta punta su Pescara

Rottura Aca, in migliaia senz'acqua

[Redazione]

Frana sull'acquedotto Tavo Rottura Aca, in migliaia senz'acqua Non fanno in tempo a completare una riparazione che già si ritrovano ad affrontare una nuova emergenza per un'altra rottura nella condotta. I tecnici dell'Acqua Aca stanno facendo gli straordinari nel tentativo - finora vano - di rimediare ai danni sulle condutture che vanno in pezzi in conseguenza di frane e smottamenti. Ancora una volta, ieri, l'allarme è scattato sull'acquedotto Tavo a causa di una rottura causata da una frana sulla diramazione Nord DN 300 in Località Rigo di Farindola. La riparazione ha impegnato le squadre per diverse ore nel pomeriggio di ieri e solo in tarda serata era previsto, sulla carta, il ritorno alla normalità. Migliaia gli utenti che hanno dovuto sopportare i disagi di un'altra giornata con i rubinetti a secco. La fornitura idrica è stata sospesa dalle 14 alle 20 di ieri. Le località interessate dal disservizio sono Farindola, Penne (Collemaggio, Villa Degna), Arsita, Bisenti, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Montefino, Elice, Atri, Città Sant'Angelo (centro urbano, Fonte canale. Cipressi), Silvi (zona alta del paese). Il pool di consulenti che indaga per il sindaco Lacchetta (in alto) -tit_org- Rottura Aca, in migliaia senz acqua

FIESOLE MONNETTI: USATA COME SCORCIATOIA**Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitato l'accesso***[D.g.]*

MONNETTI: USATA COME SCORCIATOIA Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitato l'accesso
UNA DELLE STRADINE più caratteristiche di Fiesole, via Fontelucente, è chiusa al traffico, a seguito del cedimento di un muro di contenimento a secco che si è sgretolato in tre diversi punti. Detriti e massi di grosse dimensioni sono così finiti in mezzo alla carreggiata. Lo smottamento interessa il tratto più stretto della strada, quello compreso fra via Dupré e via delle Palazzine. Il traffico veicolare viene quindi deviato in via Vecchia Fiesolana. I tecnici del Comune intervenuti sul posto hanno provveduto a contattare il proprietario del terreno confinante per concordare i necessari interventi di ripristino. Fino a quando l'area non verrà messa in sicurezza via Fontelucente resterà chiusa e al momento non è possibile fare previsioni sui tempi. Ancora da chiarire la causa del cedimento. Il muro è venuto giù nella parte centrale, lasciando intatti i filari di pietre più alti. Forse, viste le dimensioni ridotte della strada, a dare il via alle frane potrebbe essere stato un veicolo in transito, che ha agganciato i sassi più sporgenti. Di certo il crollo non è da mettere in relazione con la fragilità geologica della collina di Fontelucente. Il fatto è che questa strada - denuncia Alessandro Monnetti, coordinatore di Fratelli d'Italia - è usata come scorciatoia da tanti, troppi automobilisti. Viste le caratteristiche ridotte, sarebbe opportuno mettere delle limitazioni d'accesso, così come chiedono i residenti da tempo inascoltati. D.G. Monnetti su una delle frane -tit_org- Via Fontelucente chiusa per frane Strada stretta, va limitatoaccesso

LE FRANE**A marzo scatta cantiere sull`Aurelia**

[Redazione]

-LIVORNO- LE FRANE sono una spina nel fianco per Quercianella. Quella in via Falcucci mise in forte apprensione la frazione. Era il marzo del 2011. Tredici abitazioni furono evacuate. È sempre attiva questa frana sia chiaro - ha detto il sindaco ai cittadini della frazione - ma dopo gli interventi fatti la situazione si è stabilizzata come dimostrano anche i controlli fatti. E per il ripristino completo della viabilità in via Falcucci ci sono percorsi da seguire secondo le regole che non si possono derogare. LE A marzo scatta cantiere sull'Aurelia C'È un'altra frana che interferisce con la viabilità da Quercianella a Livorno sull'Aurelia dopo la curva che porta al Rogiolo. Qui si sono rotte le reti di contenimento della massicciata. Per legge ora non può più essere rattoppata. Allora è stata a suo tempo avviata analisi del sito per capire cosa accade sulla collina a monte della massicciata. L'area appartiene a sei proprietari e non è stato facile mettere tutti d'accordo. Tuttavia siamo arrivati ad appaltare i lavori di messa in sicurezza che partiranno ai primi di marzo. Infine la frana a monte della passeggiata a due passi dal mare dove i bagnanti sono numerosi d'estate. Qui non è stata realizzata nessuna opera di contenimento. -tit_org- A marzo scatta cantiere sull Aurelia

ALLE PAGINE 6 E 7

Quella multa non ci ferma = Pronti a ripartire*I volontari multati: Torneremo ad Amatrice**[Dino Magistrelli]*

I VOLONTARI STANGATI MENTRE PORTAVANO AIUTI AI TERREMOTATI ALLE PAGINE 6 E 7 I volontari multati: Torneremo ad Amatrice> di DINOMAGISTRELLI GENEROSITÀ a braccetto, con i volontari multati ad Amatrice pronti a continuare nella loro attività a favore dei terremotati, con gli abitanti delle frazioni (le più dimenticate e in difficoltà a cui era diretto il carico) di Amatrice che già hanno raccolto i 4 mila euro e spiccioli per pagare la multa e con il titolare del mezzo sequestrato della ditta Gino Guidi di Castelnuovo, Andrea Guidi, che cortesemente ringrazia ma nello stesso tempo ribadisce che in caso di sanzione definitiva sarà lui a pagare la multa. Insomma tre esempi d'altruismo e generosità da additare, mentre a non brillare nell'occasione sono burocrazia, vincoli di legge e le stesse istituzioni con le mani legate e senza un minimo di buonsenso di fronte all'emergenza e alla solidarietà umana. UN ASPETTO però mi preme affermare chiaramente - commenta Giuseppe Lenzi di Gragnanella di Castelnuovo, maresciallo dei carabinieri in pensione, come il suo collega di missione Piero Taccini di Coreglia -, è che la nostra solidarietà, amicizia e aiuto verso le popolazioni terremotate continuerà come nulla fosse. Piero e io abbiamo avuto in queste ore tanti attestati di stima e di solidarietà che quasi ci fanno arrossire. Tutto l'affetto, invece, deve essere rivolto agli amici del centro Italia, in difficoltà da agosto. Personalmente -aggiunge- ho passato diverse ore di angoscia sentendomi soprattutto in colpa con l'azienda Guidi che ci aveva fornito con tanta generosità il mezzo e ce lo siamo fatti sequestrare. Mi ha rasserenato soltanto la solidarietà di Andrea Guidi con la sua consueta giovialità e genuina generosità. Da parte nostra non ce l'abbiamo con la pattuglia della polizia che si è attenuta alla legge, bensì con la burocrazia nel suo insieme. COMMENTA un volontario dell'alta Garfagnana che ha contribuito alla raccolta: Il buon senso avrebbe voluto, invece, che la polizia stradale scortasse i due nostri mezzi negli ultimi chilometri verso Amatrice e non stare a dimostrare la loro conoscenza degli articoli del codice della strada. Tra l'altro, da quanto si dice, quel ponte sulla provinciale Romanella non è pericolante e anche un camion di 75 quintali avrebbe potuto passare tranquillamente. Invece l'amministrazione comunale ha abbassato la portata senza considerare l'arrivo di tanti mezzi frutto della generosità della gente del resto d'Italia. La missione umanitaria nell'alto Lazio era stata coordinata dall'associazione carabinieri in congedo-protezione civile di Capannori, sezione Valle del Serchio, con il contributo dell'associazione Il ritrovo di Roberta di Pontecosì, pro loco di Magliano e Sillano, Civitas Borsigliana e altre realtà paesane, con i due mezzi di Garfagnana Carni di Battista Reali di Magliano e dell'impresa edile Gino Guidi. Intanto, dopo i già 4-5 viaggi nelle zone terremotate, Piero e Giuseppe, da tempo impegnati nel sociale, sono pronti a ripartire. L'IMPRENDITORE: PAGO DA ANDREA GUIDI, TITOLARE DELL'IMPRESA EDILE CHE HA FORNITO IL MEZZO PER LA SPEDIZIONE, SI È FATTO AVANTI PER PAGARE LA MULTA Troppo carico Il camion con gli aiuti destinati ai terremotati partito dalla Garfagnana è stato fermato lungo la strada verso Amatrice: trasportava un carico troppo pesante IL SOSTEGNO IN QUESTE ORE ABBIAMO RICEVUTO TANTI ATTESTATI DI STIMA CHE QUASI CI FANNO ARROSSIRE... RISPETTO DEL CODICE LA PATTUGLIA DELLA POLIZIA STRADA SI È SOLTANTO ATTENUTA ALLA LEGGE CE L'ABBIAMO CON LA BUROCRAZIA - . ' : ' * Æ. Ó.(À

PALAZZO ORSETTI L'ANALISI DELL'ASSESSORE RASPINI IN COMMISSIONE**Quindici nuovi dipendenti in Comune fra turnover e mobilità tra gli Enti pubblici***[Redazione]*

L'ANALISI DELL'ASSESSORE RASPINI IN COMMISSIONE NELL'ARCO di quest'anno ci saranno 15 nuovi dipendenti al Comune di Lucca. L'annuncio è dell'assessore al personale, Francesco Raspini che ha presentato in commissione l'analisi del fabbisogno di personale, in vista dell'approvazione del bilancio comunale. Quest'anno - ha sottolineato l'assessore Raspini - per legge si riducono le assunzioni legate al turnover, a fronte delle cessazioni dell'anno precedente. Lo scorso anno abbiamo avuto la possibilità di un turnover al 100%, legato all'assorbimento del personale delle Province, ma nel 2017 è possibile solo intervenire per il 25%. Considerando che ci sono state 16 cessazioni nel corso del 2016, potremo assumere solo 3 persone, dato che la quarta non scatta a causa di una differenza di budget di ottomila euro. Due assunzioni saranno vigili urbani presi dalla graduatoria a scorrimento, mentre il terzo sarà un dipendente di categoria amministrativa. SULLA base della mobilità da altri Enti, al comune di Lucca arriveranno comunque altri 12 dipendenti. Fra questi tre tecnici per opere e lavori pubblici, un amministrativo per mobilità nei tributi, due disegnatori, due tecnici DI, un dipendente di categoria BI o B3 sempre nell'amministrativo. Inoltre verrà assunto un tecnico di protezione civile categoria DI. PERSONALE Tre assunzioni (due vigili urbani e un amministrativo di categoria D) e altri 12 provenienti dalla mobilità fra Enti che è stata sbloccata -tit_org-

MASSA MACINAIA IL NUOVO DIRETTIVO
Misericordia, guida De Luca

[Redazione]

IL NUOVO DIRETTIVO RINNOVATI gli organi sociali alla Misericordia di Massa Macinaia e di San Giusto di Compito, in via per Sant'Andrea. In seguito a votazione, si è insediato il nuovo Consiglio Direttivo eletto per guidare l'Arciconfraternita fino al 2020. Concetto De Luca è il nuovo presidente. Gli altri consiglieri eletti sono: Alessandro Cagnacci (che avrà le cariche di vice-presidente e amministratore); Italo Sodini (svolgerà il ruolo di segretario); Oriano Franceschini, Piero Baccetti, Sandra Scatena, Giovanni Venturini, Giacomo Della Santina, Emanuel Menchini, Massimiliano Bianchini, Eliana Scatena. SI TRATTA di un centro polifunzionale, con casa Famiglia, ritrovo diurno anziani, ambulatori medico specialistici, con molti servizi che l'associazione svolge al meglio: dalla protezione civile alle onoranze funebri, assistenza trasporti sociali, prelievi di sangue domiciliari, trasporti scolastici per diversamente abili. Ma si spazia anche nell'ambito ludico e dello svago ricreativo: durante l'anno vengono organizzate gite, viaggi ed escursioni per aumentare l'aggregazione sociale. -tit_org-

BARGA TRACCIATO PROVVISORIO TRA I MONTI**Spiragli per la frana di Piaggiagrande Viabilità ricucita entro l'estate***[Redazione]*

TRACCIATO PROVVISORIO TRA I MONTI Spiragli per la frana di Piaggiagrande Viabilità ricucita entro l'estate CI SONO sviluppi positivi per la vicenda della frana di Piaggiagrande. Entro l'estate dovrebbe essere ripristinato il collegamento tra il nuovo tracciato costruito dopo la frana e la vecchia strada di Renaio (spazzata via per un lungo tratto alla frana del 2014). Una soluzione è stata trovata infatti dall'amministrazione comunale e permetterà di superare quei pochi metri che mancavano tra le due strade; fino ad ora insuperabili proprio perché l'ipotetico tracciato si trova al di sopra del grande movimento franoso di Piaggiagrande. Lo hanno reso noto il sindaco di Barga Marco Bonini e l'assessore ai lavori pubblici, Pietro Onesti. L'intervento verrà realizzato prima del settembre 2017 e prevede la realizzazione di un tracciato provvisorio. A vigilare sulla sicurezza del traffico (il percorso potrà essere utilizzato comunque solo da mezzi leggeri), verranno installati appositi sensori collegati a semaforo che bloccherà eventualmente la circolazione in presenza di nuovi movimenti franosi dell'area. L'intervento dovrebbe costare circa 30 mila euro. Un primo passo verso una soluzione del problema di ricollegare in modo definitivo la vecchia strada di Renaio che però per il momento non può essere percorsa. Ci sono da trovare, confermano Bonini e Onesti, altri 400-500 mila euro che permettano di mettere in sicurezza il versante sottostante la strada. -tit_org- Spiragli per la frana di Piaggiagrande Viabilità ricucita entroestate

Vab sempre in prima linea Tanti elogi

[Redazione]

Vab sempre in prima linea Tanti elogi VAB, vigilanza antincendi boschivi, una eccellenza nel sistema del volontariato della protezione civile. La sezione carrarina sempre in prima fila ha festeggiato i 25 anni dalla sua costituzione con una cerimonia nella sede logistica (d sono anche altre associazioni) di via G. Pietro ad Avenza a cui erano presenti autorità istituzionali con in primis il sindaco Angelo Zubbani e rappresentanti che di fatto agiscono nell'ambito della protezione civili. Diversi gli interventi che hanno sottolineato l'importanza e il valore dei volontari. Il sindaco ha avuto parole di apprezzamento per gli uomini sempre in prima linea al servizio delle gente in difficoltà. Fabrizio Salvati, coordinatore Vab e l'avvocato Massimo Martinelli (socio fondatore sezione Carrara) hanno illustrato il lavoro dei volontari con professionalità in tutti questi anni. I dirigenti locali ringraziano per la collaborazione alla festa la fomeria Pezzica e il biscottificio Dogliani. Durante la manifestazione consegnati attestati ai soci fondatori da parte del presidente Vab Carrara, Mirko Scala: Massimo Martinelli, Guido Iacono, Mauro De Marchi e Alessandro Barbagli, inoltre premiati da Zubbani i volontari che hanno partecipato agli aiuti per il sisma nella Marche e Umbria: Fabrizio Salvati, Emi Ricci, Dennis Bruzzi, Katia Pucciarelli, Riccardo Valdettari, Antonio Bertuccelli, Rubén Crippa, Samuele Cucurnia. Gianfranco Baccicalupi N°4\$ ALLUVIONE Vab ha dato un sostegno importante -tit_org-

Pubblica Assistenza di Cascina a caccia di nuovi volontari

[Redazione]

PARTIRÀ A MARZO IL CORSO PER DIVENTARE SOCCORRITORI. RINNOVATO IL GRUPPO DI LAVORO Pubblica Assistenza di Cascina a caccia di nuovi volontari] LA PUBBLICA Assistenza di Cascina onius ha riorganizzato il settore del volontariato grazie a un nuovo 'Gruppo di lavoro' che a breve presenterà tutti i nuovi progetti in ambito sanitario, sociale e protezione civile. Obiettivo dichiarato: stare sempre più vicino ai cittadini, offrire e garantire nuovi servizi di qualità. E' IN QUESTO solco che è stato organizzato il nuovo corso (base e avanzato) per diventare soccorritori volontari della Pubblica Assistenza. L'inizio è previsto per lunedì 13 marzo alle 21.15 presso la sede di viale Comaschi 46 a Cascina. Le lezioni saranno comunque aperte a tutta la popolazione e tra gli argomenti non mancheranno, ovviamente, le tecniche di primo soccorso. Vuoi dedicare il tuo tempo libero ad aiutare il prossimo? Vuoi vivere un'esperienza PER GLI ALTRI I volontari della Pubblica assistenza di Cascina sono sempre a disposizione di chi ha bisogno La Onius si è data una nuova organizzazione e sta per dare il via ad un corso aperto a tutta la cittadinanza Si comincia il 13 marzo dal grande valore umano? Perché stare a guardare?: queste le domande che l'ente di viale Comaschi - che si occupa di soccorso sanitario, sociale, protezione civile e ha a disposizione una serie di studi medici - rivolge ai possibili candidati. PER informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi direttamente alla sede della Pubblica Assistenza in viale Comaschi 46 a Cascina, oppure telefonare al numero 050 702425. Si può anche inviare una email a segreteria@pubblicassistenzacascina.it o visitare il sito www.pubblicassistenzacascina.it. Tutte le informazioni sono presenti anche sulla pagina Facebook della Pubblica Assistenza. A COORDINARE il percorso per diventare soccorritori sarà, appunto, il 'Gruppo di lavoro' appena rinnovato nelle sue figure principali e oggi costituito da Alessio Dandria e Angiolo Romoli (segreteria). Marco Adami, Massimo Balestri, Marcoini, Roberto Montorzi e Giuseppe Perrino (membri eletti), Paolo Berti, Andrea Puccini, Annamaria Pad, Roberto Puccini (consiglieri delegati al volontariato). Il Gruppo è tra l'altro a disposizione di tutti i volontari ogni lunedì a partire dalle 21.30 per idee, consigli e problemi inerenti le mansioni di volontariato, richieste e informazioni generali (contatti alla mail gruppodilavoro@pubblicassistenzacascina.it). Inizio lunedì 13 marzo alle 21.15 presso la sede di viale Comaschi 46 a Cascina. Lezioni aperte a tutta la popolazione -tit_org-

LA STORIA DANIELE GIANFERMI HA APERTO UNA 'NORCINERIA AMBULANTE'
Perugia - Negozio distrutto, ma non mollo

[C.s.]

LA STORIA DANIELE GIANFERMI HA APERTO UNA 'NORCINERIA AMBULANTE' Negozio distratto, ma non mollo - PERUGIA DANIELE GIANFERMI, originario di Cassino e nursino di adozione, ha 28 anni e tanta voglia di ricominciare. Il terremoto del 30 ottobre gli ha portato via la casa e il posto di lavoro, ma lui non si è arreso. TRA MILLE difficoltà e non pochi sacrifici è riuscito a mettere in moto una norcineria ambulante che aprirà i battenti il 24 febbraio, in occasione del primo week-end della Mostra mercato del tartufo nero e dei prodotti tipici della Valnerina, in programma a Norcia anche nei primi due fine settimana di marzo. Ho dovuto perfino vendere la macchina per poter avviare questa attività, racconta Daniele, che dopo il sisma ha trovato ospitalità nell'albergo Le tré isole di San Feliciano, al Trasimeno. INSIEME a lui, la compagna e la bimba di quattro anni. Per il momento l'Antica norcineria Gianfermi 'La Gioia di rinascere', questo il nome dell'attività, venderà le sue eccellenze allo stand della manifestazione. Poi andrò in giro con un furgone, spiega il commerciante, che ha investito buona parte dei suoi risparmi per acquistare coltelli e noleggiare affettatrici e bilance. È DURA ma non molliamo, non vogliamo e non possiamo farlo, ripete il ventottenne, che vuole a tutti i costi tornare nella sua città. Tra salumi, strangozzi e salsa tartufata, Daniele prova a guardare al futuro con fiducia. Non tanto per gli affari ma per andare avanti con dignità, con la speranza di far tornare a vivere il nostro paese, dice con un filo di emozione. C.S. NESSUNA Ho perso tutto col sisma E allora vado a vendere i prodotti con il furgone L'ORGOGGIO Daniele Gianfermi -tit_org-

A PAGINA 4

Perugia - Frana a Pretola Via ai cantieri ma il dubbio sui soldi resta = Pretola, rischio piogge e sisma Partono i lavori

Controlli sulla frana, chi paga?

[M.n.]

LAVORI A PAGINA Frana a Pretola Via ai cantieri ma il dubbio sui soldi resta La frana di Pretola ACCADE IN NIENTE A Pretola, rischio pioggia e sisma Partono i lavori Controlli sulla frana, chi paga? - PERUGIA - PER AGGRAVARE il dissesto della ripa di Pretola basterebbe semplicemente un aumento del carico di piogge o una scossa importante di terremoto. E questo spiega l'urgenza di intervenire al più presto per mettere in sicurezza la scarpata. Lo scrivemmo eloquente nella sua relazione stilata per conto del Comune, il geologo Massimiliano Mazzocca. UN DOCUMENTO sul quale in queste due settimane si sono confrontati Comune e Regione. Mazzocca spiega che nei duecento metri di fronte roccioso, di interventi ne servirebbero parecchi (ma si otterrebbe un livello di sicurezza molto maggiore) il cui costo totale sfiora il milione di euro. I DUE ENTI in questi giorni si sono confrontati sull'opportunità o meno di chiudere dopo la strada anche la ferrovia. Arrivando per ciò che una mediazione: dalle 5,30 del mattino infatti a controllare la situazione c'è un addetto della Protezione civile, mentre i convogli rallentano notevolmente in quel tratto fino a transitare a 40 chilometri all'ora. MA LA QUESTIONE controlli e l'intervento definitivo sulla ripa fanno ancora discutere. Ieri infatti sono stati assegnati i lavori per mettere in sicurezza una parte della scarpata, quella più a rischio: l'intervento è stato assegnato con una percentuale di ribasso del 67% (260mila euro circa), ma rispetto ai tempi annunciati di un mese, ne serviranno quasi tre per risanare questa parte del fronte. Il rischio però, se non ci sarà un ulteriore intervento, che dopo due o tre mesi, si ripresenti lo stesso identico problema e la strada debba essere di nuovo chiusa. NON SOLO. In Comune pare abbiano storto il naso quando hanno scoperto che il servizio di controllo da parte di un addetto della Protezione civile, costerà per questi tre mesi circa 55mila euro. Una spesa che Palazzo dei Priori non ha intenzione di accollarsi proprio perché la tesi comunale era quella di chiudere la ferrovia. Dunque anche questa è un'altra questione che andrà risolta tra Regione e Comune che cercano di convivere da separati in casa in questa storia. E LUNEDÌ' prossimo l'amministrazione comunale ha indetto un'altra assemblea pubblica, sempre al Cva di Pretola, per aggiornare i cittadini sulla situazione a distanza di due settimane dal primo incontro. Dopo i 260mila euro stanziati dal proprio bilancio, ora il Comune si attende che il resto dell'intervento lo paghi la Regione. Sarà davvero così? È. Intervento urgente per il quale servirebbe investire almeno un milione di euro C'È LUNEDÌ SERA ALLE 21 AL CVA DI PRETOLA NUOVA ASSEMBLEA PUBBLICA PER FARE IL PUNTO SULLA SITUAZIONE. A INDIRLA STAVOLTA È STATA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. PAESE ISOLATO Strada sbarrata tra Ponte Valleceppi e Pretola -tit_org- Perugia - Frana a Pretola Via ai cantieri ma il dubbio sui soldi resta - Pretola, rischio piogge e sisma Partono i lavori

Perugia - Hasan mi urlava `ti ammazzo` Il racconto choc di Alessandra

Il rogo di Nocera: un amico di Varoshi era fuori dalla casa in fiamme

[Erika Pontini]

Hasan mi urlava 'ti ammazzo' È racconto choc di Alessandra Il rogo di Nocera: un amico di Varoshi era fuori dalla casa in fiamme Erika Pontini. PERUGIA... ERO SDRAIATA sul divano a dormire. Improvvisamente ho sentito un forte rumore, sono andata verso la porta a vedere chi fosse e ho sentito Hasan urlare 'ti ammazzo', lo ripeteva mentre saliva le scale. Aveva una tancia di plastica e un bastone, mi ha spinto per darmi una bastonata all'altezza del femore, ha tolto il tappo dalla tancia e ha cominciato a cospargerla in tutta casa. A sorpresa il yò Michela Petrini, che coordina le indagini dei carabinieri del comando provinciale, consegna ai giudici del Riesame la prova regia della colpevolezza di Hasan Varoshi, 25enne albanese in carcere già tentato omicidio e incendio doloso. LE ACCUSE di Alessandra, raccolte LA SUPPLICA L'albanese avrebbe chiesto alla ragazza di non denunciarlo: è lunedì pomeriggio all'ospedale di Genova dove la donna è ricoverata. Un lungo verbale in cui la donna indica anche di aver visto, dopo l'incendio in cui è rimasta gravemente ferita, un amico di Hasan tra il capannello di gente che si era formato fuori della sua abitazione in via Montecchi a Gaifana. Secondo l'ipotesi accusatoria quel maledetto 29 gennaio Varoshi andò a casa di Alessandra con un bastone e due taniche di benzina per vendicarsi della donna che - stando alle testimonianze della stessa fidanzata di Varoshi - aveva messo in giro il video di un loro rapporto sessuale. E per arrivare alla casa isolata di Alessandra, Hasan si fece accompagnare da un complice su cui si concentrano le indagini dell'Arma. Varoshi, difeso dall'avvocato Ubaldo Minelli è in aula. Il suo legale cerca di demolire le dichiarazioni dei testimoni, inattendibili. Ma sono le parole di Alessandra a confermare il quadro accusatorio: mi ha dato un'altra bastonata sulla schiena. Poi ha cominciato a prendere a bastonate il hard disk sul quale si registrano le immagini delle telecamere - è ancora il verbale della donna -. Ha preso il mio telefonino e mi ha chiesto di accenderlo... ha iniziato a colpirmi. Io quasi soffocando per le esalazioni di benzina sono andata verso la finestra per aprirla... improvvisamente ho sentito un boato e si sono rotti tutti i vetri... ho sentito tanto calore. Dopo Hasan è uscito sul balcone, tirando anche me, afferrandomi per un braccio. Mi ha chiesto di non rovinarlo di ricordarci sulla versione da dare ai carabinieri. Il resto è la corsa all'ospedale, l'arresto. E la 'caccia' al complice. La difesa L'hard disk rotto In aula il pm Michela Petrini ha annunciato che gli esperti del Ris non sarebbero riusciti ad estrapolare dall'hard disk danneggiato le riprese delle telecamere a circuito chiuso di casa di Alessandra La benzina Il primo responso del Ris parla di benzina nelle taniche e Alessandra ha detto di non aver mai avuto in casa taniche di benzina. Ora sarà la relazione dei vigili del fuoco a stabilire come è scoppiato l'incendio L'avvocato Ubaldo Minelli (nella foto) che assiste Varoshi ha chiesto la revoca della misura e ha sottolineato le contraddizioni dell'interrogatorio di Alessandra e l'inattendibilità dei testimoni. -tit_org- Perugia - Hasan mi urlava ti ammazzo Il racconto choc di Alessandra

Il tetto della struttura comunale ha ceduto il 19 gennaio. Sopralluogo dei carabinieri IL CASO IPOTESI DI DISASTRO COLPOSO, SI MUOVE LA PROCURA

Crollo palestra al circolo tennis Inchiesta per disastro colposo = Crollo al circolo tennis, aperta inchiesta

[Peppe Ercoli]

Il tetto della struttura comunale ha ceduto il 19 gennaio. Sopralluogo dei carabinieri Crollo palestra al circolo tennis Inchiesta per disastro colposo Servizio A pagina 3 Ecco come è ridotta la palestra II. IPOTESI DI DISASTRO COLPOSO, SI MUOVE LA PROCURA Crollo al circolo tennis, aperta inchiesta C'È ANCHE il crollo della palestra coperta del circolo Tennis Piceno nel mirino della Procura di Ascoli. Il sostituto procuratore Mará Flaiani ha infatti aperto un'inchiesta per l'ipotesi di reato di disastro colposo. Non ci sono ancora iscritti al registro degli indagati, per cui il magistrato ascolano procede contro ignoti. E' la seconda inchiesta penale che viene aperta dalla magistratura ascolana dopo la nevicata dello scorso gennaio. L'altra riguarda la struttura integrata di Villa Pigna ed anche in questo caso il reato ipotizzato è quello di disastro colposo. Titolare dell'inchiesta in questo caso è il sostituto procuratore Umberto Monti che ha nominato i consulenti incaricandoli di effettuare i rilievi alla struttura il cui tetto è crollato la sera del 17 gennaio sotto il peso della nevicata. Era il giorno prima che si verificassero le quattro scosse di terremoto in poche ore di magnitudo superiore al 5.0. A destare sospetti è stato il fatto che a cedere sono stati pilastri di cemento armato che avrebbero invece dovuto reggere e rendere assolutamente sicura una struttura che ospita una varietà di attività, le quali quelle dell'attigua scuola. Ed ora si indaga anche sulla palestra del circolo tennis che è crollata dopo le quattro scosse e sotto il peso della neve. Una struttura che il Comune di Ascoli, che ne è proprietario, assicura di aver sottoposto nel tempo ai lavori di manutenzione. Nei giorni scorsi i carabinieri della stazione di Ascoli hanno effettuato un sopralluogo per verificare la situazione. Sono state scattate numerose fotografie che andranno a far parte del fascicolo che comprenderà anche documenti relativi alla costruzione del manufatto, la sua manutenzione, etc. E' stata la neve a provocare il crollo o hanno avuto un ruolo anche le quattro scosse di terremoto del 18 gennaio? In ogni caso, la palestra era una struttura sicura? Domande alle quali deve rispondere l'inchiesta. A proposito di strutture pubbliche, la Procura di Ascoli continua l'indagine sul crollo avvenuto la notte del 24 agosto scorso all'ospedale di Amandola a seguito del terremoto. La magistratura ascolana ha aperto un fascicolo per le ipotesi di reato di disastro colposo e frode in pubbliche forniture. Nel registro degli indagati sono stati iscritti il titolare di una ditta della provincia di Napoli ed il direttore dei lavori e progettista, un professionista di Teramo. Nel mirino della magistratura ascolana i lavori che sono stati eseguiti in epoca recente, in relazione con il crollo delle tamponature del corpodell'ospedale. **Peppe Ercoli -tit_org- Crollo palestra al circolo tennis Inchiesta per disastro colposo - Crollo al circolo tennis, aperta inchiesta**

Vulnerabilità sismica, il piano per le scuole = Verifiche sulle scuole provinciali In città le farà l'Ufficio regionale

Si muove la Provincia: le verifiche inizieranno dall'istituto Buscemi Si comincia col Buscemi, nel capoluogo tutti gli edifici classificati 'B'

[Daniele Luzi]

Vulnerabilità sismica, il piano per le scuole Si muove la Provincia: le verifiche inizieranno dall'istituto Buscemi Servizi A pagina 3 Verifiche sulle scuole provinciali In città le farà l'Ufficio regionale Si comincia col Buscemi, nel capoluogo tutti gli edifici classificati UN FATTO ORMAI assodato è che nel nostro territorio c'è un problema con le scuole e con le verifiche di vulnerabilità devono essere fatte. La questione, venuta alla ribalta dopo le ripetute scosse di terremoto, ha messo le amministrazioni di fronte alla realtà: queste verifiche vanno fatte, per capire qual è il grado di resistenza degli edifici scolastici al sisma. Detto che il Comune stanzierà le somme necessarie nel prossimo bilancio per arrivare a completare questa operazione entro Fanno, anche la Provincia ha dovuto prendere in mano la situazione per porre rimedio a questa mancanza. E per farlo ha dovuto coordinare la sua azione con quella dell'Ufficio ricostruzione delle Marche, soprattutto dopo le novità emerse a fine dicembre: in buona sostanza, gli edifici scolastici che hanno avuto un esito dei sopralluoghi da 'A' a scendere saranno verificati direttamente dall'Ufficio regionale, mentre quelli classificati con una 'B' saranno a carico degli enti. Quindi gli immobili usciti malconci (la 'A' significa che l'edificio è agibile con provvedimenti di pronto intervento, la 'B' che è inagibile in parte, la 'C' che è temporaneamente inagibile e necessita di approfondimenti, la 'D' che è inagibile) ricadranno sotto l'ala dell'Ufficio ricostruzione, mentre quelli agibili anche dopo le scosse dovranno essere 'testati' dalle amministrazioni locali. Dopo le scosse di agosto i sopralluoghi della Protezione Civile hanno dato esiti piuttosto chiari sulle venti scuole di proprietà provinciale: 15 'B', solo quattro 'A' e una 'C'. Con Ascoli maglia nera, visto che le sue dodici scuole hanno riportato solo 'A' (undici) e 'E' (una). Sulle scuole classificate con la 'A', la Provincia è intervenuta con lavori di ripristino spendendo 650mila euro; mentre l'unica inagibile, il liceo psico pedagogico 'Tebbiani', è stata evacuata con il trasferimento dei 500 alunni in altri edifici scolastici. Escludendo la sede di via Kennedy dell'Ulpiani, sottoposta a verifica di vulnerabilità sismica e successivamente adeguata, ecco che serve intervenire sugli altri 19: per questo la Provincia ha impegnato, a inizio dicembre, 115mila euro con un avviso di manifestazione di interesse per eseguire la verifica su cinque scuole, quattro con esito 'A' e una con esito 'B'. Ma visto che l'Ufficio ricostruzione delle Marche ha comunicato che si occuperà della vulnerabilità degli edifici scolastici con esito 'A', alla fine è stata data priorità al Buscemi di San Benedetto, che la scheda Aedes ha definito agibile. In una lettera della dirigente del Servizio edilizia scolastica della Provincia, si chiede a Errani, Curcio, Ceriscioli e al direttore dell'Ufficio ricostruzione, Cesare Spuri, quale possa essere il contributo tecnico e amministrativo che la Provincia potrà dare affinché si proceda al più presto ad eseguire su tutti gli edifici scolastici la verifica, fermo restando che è volontà di questa amministrazione procedere nel più breve tempo possibile ad eseguire dette valutazioni di vulnerabilità. Daniele Luzi LA La Provincia aveva individuato 5 scuole, ma 4 saranno curate dall'Ufficio ricostruzione LE SCUOLE DELLA PROVINCIA Istituto "Sacconi" - IPSIA, IPSCT "Ceci" Ascoli Piceno Â Liceo artistico "Ucini" Ascoli Piceno Â IPSCT "Ceci" Ascoli Piceno Â Istituto Attività Sociali "Mazzocchi" Ascoli Piceno Â Istituto "Ulpiani" - ITA IPAA, IPSART Ascoli Piceno Â Istituto Superiore "Fazzini" Grottammare Â Istituto "Ulpiani" -, IPAA, IPSART Ascoli Piceno Â Istituto Magistrale "Mercantini" Ripatransone A I.T.T. "Fermi" Ascoli Piceno Â IPSSAR "Buscemi" San Benedetto A Liceo Scientifico Orsini" Ascoli Piceno Â Liceo Scientifico Rosetti" San Benedetto AUceo Classico "Stabili" Ascoli Piceno Â Istituto "Leopardi" - Liceo Classica Sb t, IPSIA "Ceci" Ascoli Piceno Â IPSCT Ciccarelli" Cupramarittima San Benedetto Â Liceo psico-pedagogico "Tebbiani" Ascoli Piceno E Istituto superiore "Capriotti" - ITC San Benedetto Â I.T.C.G. "Umberto 1 " Ascoli Piceno Â IPSIA "Antonio Guastatemi San Benedetto Â Convitto IPSIA San Benedetto A Il 2 dicembre la Provincia ha impegnato

115.000 euro in un avviso di manifestazione di interesse per eseguire la verifica di vulnerabilità sismica sui seguenti edifici: Sottoposto alla verifica di vulnerabilità sismica e successivamente adeguato Liceo artistico "Ucini" Ascoli Piceno Â Istituto "Ulpiani" - ITA IPAA, IPSART Ascoli Piceno IPSCT "Ceci" Ascoli Piceno Â IPSIA "Ceci" Ascoli Piceno Â WJ Liceo Classico "Stabili" Ascoli Piceno Â IPSSAR "Buscemi" San Benedetto A -tit_org- Vulnerabilità sismica, il piano per le scuole - Verifiche sulle scuole provinciali In città le farà Ufficio regionale

IL CASO LA STRADA PER LA FRAZIONE E' ANCORA BLOCCATA, ZONA ISOLATA

Rischio frane, allerta ancora alta

Chiesto l'intervento dell'Anas per Circonvallazione e Porchiano

[D.c.]

11. LA STRADA PER LA FRAZIONE E' ANCORA BLOCCATA, ZONA ISOLATA
Rischio frane, allerta ancora alta
Chiesto l'intervento dell'Anas per Circonvallazione e Porchiano
INTERVENTI straordinari su circonvallazione e strada per Porchiano. E' quanto il sindaco sta cercando di ottenere e per questo ha richiesto l'intervento dell'Anas. Ieri mattina Castelli ha incontrato alcuni residenti della frazione, o persone che hanno comunque delle attività in quella zona, che al momento è praticamente isolata, poiché la strada che permette di raggiungerla è a serio rischio di smottamenti e frane. Nello specifico, il calanco sui cui la strada poggia è da tempo soggetto a erosione e la situazione è peggiorata sensibilmente dopo le ultime ondate di maltempo e i recenti sciami sismici. In pratica il terreno sottostante il manto stradale si sta assottigliando e il collegamento da una parte all'altra è reso possibile parzialmente e temporaneamente. Serve, perciò, una soluzione definitiva. Per questo motivo il primo cittadino ha sollecitato l'Anas e nei prossimi giorni ci sarà un sopralluogo da parte degli ingegneri dell'ente nazionale per le strade. SITUAZIONE simile per quello che riguarda il costone che sovrasta la circonvallazione nord nel tratto tra lo stadio e la galleria. Già nel recente passato alcuni massi sono caduti sulla carreggiata e soltanto per miracolo non hanno centrato le auto in transito, anche perché l'arteria è molto trafficata e attraversata ogni giorno da centinaia di mezzi. Già tempo prima la rupe aveva mostrato segnali di cedimento e ora lo stato potrebbe essere notevolmente peggiorato dopo i ripetuti terremoti, le abbondanti nevicate e le piogge insistenti di due settimane fa, che hanno creato frane e smottamenti in gran parte dell'entroterra piceno. d.c. LA SITUAZIONE Massi caduti un mese fa, per fortuna senza conseguenze SULLA CARREGGIATA I massi caduti recentemente avevano invaso la strada -tit_org-

Maltempo, troppi tagli e poche risorse ai Comuni

[D.I.]

LA LE DIFFICOLTÀ DEI SINDACI DOPO NEVE E PIOGGE Maltempo, troppi tagli e poche risorse ai Comuni NON È SOLO una questione di soldi: l'assemblea dei sindaci di lunedì in Provincia ha dato voce a problemi e recriminazioni dei primi cittadini. In merito al maltempo, è stata fatta una prima, sommaria, valutazione dei danni che dovrà essere integrata per arrivare al dato finale: finora parliamo di 38 milioni, ma è probabile che si supereranno i 50. Ma le forti nevicate che hanno messo in ginocchio un territorio già fiaccato dal sisma non possono essere riassunte in un paio di numeri: per questo molti sindaci hanno sottoscritto una relazione dove sono stati messi in evidenza tutti i problemi e le carenze che i Comuni hanno dovuto affrontare per sisma, neve, valanghe, frane e alluvioni. Nevicate - si legge nella premessa che hanno costretto intere frazioni alla 'solitudine' per molte ore, altre addirittura per giorni; Enel e Telecom, che dovrebbero svolgere un servizio pubblico, non so- L'ASSEMBLEA Lunedì a palazzo San Filippo la Provincia ha convocato d'urgenza i primi cittadini no state affatto d'aiuto lasciando famiglie al buio, al freddo e senza poter comunicare per giorni. Disservizi dovuti fondamentalmente alla mancata programmazione dell'ammodernamento o, quantomeno, della minima manutenzione ordinaria delle rete. Alle neve sono seguiti i dissesti idrogeologici, frane e alluvioni che hanno dato il colpo di grazia. Il primo punto analizzato è quello delle risorse, umane ed economiche: Noi sindaci, insieme ai tecnici comunali, abbiamo redatto e aggiornato piani d'emergenza di Protezione civile a costo zero. I tagli fatti alla Protezione Civile nazionale e a pioggia a tutti i livelli istituzionali non ci hanno consentito di investire nei mezzi, anche i più semplici, e fanno trovare impreparati alla gestione delle grandi emergenze. Inoltre i piccoli Comuni hanno enormi difficoltà legate alla mancanza cronica di personale da destinare alla manutenzione delle rete viarie e annessi: questo ci impedisce di fare manutenzione ordinaria e quindi prevenzione. Come rinforzare le squadre esterne e gli uffici? Utilizzando militari delle varie forze armate o i volontari del Servizio civile nazionale. Sul discorso delle spese, la relazione dei sindaci sottolinea: Nei giorni dell'emergenza maltempo i Comuni si sono fatti carico di numerose spese per assicurare la continuità delle attività dei cittadini, la loro sicurezza, per aprire strade all'Enel. Oggi ci ritroviamo con l'80% delle strade comunali dissestate. Sarà necessario prevedere la copertura degli oneri finanziari necessari a fronteggiare il maltempo, ma anche per il ripristino della viabilità. Va previsto subito il ristoro delle spese effettuate in somma urgenza dagli enti locali, che iniziano ad avere difficoltà dopo aver anche anticipato somme per le opere provvisorie legate al terremoto. d.i. -tit_org-

Un sorriso per Acquasanta Doni per gli alunni

[Redazione]

DA TORINO PROSEGUONO i gesti di solidarietà nei confronti della comunità di Acquasanta, gravemente colpita dal terremoto del 24 agosto e anche dalle scosse successive del 26 e del 30 ottobre. Lunedì scorso, ad esempio, alcuni abitanti di Moncalieri, un comune che si trova in provincia di Torino, in collaborazione con l'assessore Giuseppe Messina, il dirigente scolastico Valeria Fantino e gli alpini del coro del paese hanno donato materiale di studio scientifico alla scuola media di Acquasanta. La donazione è avvenuta in presenza del vicepresidente del plesso 'Amici', inaugurato pochi mesi fa. Mauro Sabatini, e dell'assessore comunale Alessandro Cortellesi. Questi materiali che ci sono stati donati contribuiranno alla crescita culturale dei nostri figli - ha spiegato proprio l'amministratore, in sintonia con il sindaco Sante Stangoni -. Grazie di cuore per questa ennesima dimostrazione di vicinanza e di affetto nei confronti dei nostri ragazzi. Già nei mesi scorsi, infatti, alla scuola di Acquasanta erano stati donati computer e altri strumenti a seguito del terremoto come segno di solidarietà. -tit_org-

Dai carri alla festa dei bimbi: ecco Carnevale

[M.p.]

COMUNANZA TUTTO IL PROGRAMMA DA DOMENICA A MARTEDÌ GRASSO Dai cam alla festa dei bimbi: ecco Carnevale UN PROGRAMMA ricco di appuntamenti per trascorrere nel migliore dei modi il periodo più divertente dell'anno, mettendosi ovviamente alle spalle le difficoltà dovute al terremoto e al maltempo che negli ultimi mesi hanno messo letteralmente in ginocchio il territorio dei monti Sibillini. Anche Comunanza dunque si appresta a vivere il Carnevale, richiamando sicuramente tantissimi visitatori, come accaduto anche nelle passate edizioni, grazie alle tante iniziative promosse sia dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Alvaro Cesaroni che dalla Pro Loco del paese. Si comincerà domenica pomeriggio alle 14.30 con la tradizionale sfilata dei carri allegorici, che come sempre porteranno in scena tanti argomenti d'attualità. La sfilata partirà dal piazzale Conad per poi attraversare via Trieste, via Dante, via Ascoli, via Pascali, via Mazzini e piazza Garibaldi, con l'arrivo previsto in via Dante. Da qui inizierà poi la sfilata della banda di Comunanza e, come ospite, parteciperà alla giornata di festa anche un carro dell'associazione 'La banda del Quaiat' di Romans D'Isonzo, proveniente dal comune di Gorizia. Lunedì prossimo, invece, il divertimento si trasferirà al palazzetto dello sport, dalle 21.30, con la sfilata dei gruppi allegorici e ricchi premi per i più numerosi e simpatici. Il martedì grasso, infine, dalle 16, sempre al palazzetto dello sport, ci sarà la festa rivolta a tutti i bambini e l'estrazione della lotteria. m.p.-tit_org-

Grottammare

Quintali di legna nel cortile, scatta il blitz = Blitz nella villetta, multa e sequestri Era un pericolo in caso di incendio*Servizio A pagina 16 Quintali di legna e bombole di gpl accatastate a Montesecco**[Marcello Iezzi]*

Grottammare Quintali di legna nel cortile, scatta il blitz Servizio A pagina 16 Blitz nella villetta, multa e sequestri Era un pericolo in caso di incendio Quintali di legna e bombole di gpl accatastate a Montesecco AVEVA RIEMPITO il cortile della villetta, in via dei Ligustri sulla sommità di Montesecco, a Grottammare, con decine di tonnellate di legname, principalmente bancali, poi smontati e in parte lavorati. Un ammasso di tavole e tavolette che arrivava fin sotto i balconi del primo piano e che rappresentava un pericolo per la pubblica incolumità in caso di incendio. Una vicenda che va avanti da oltre un anno e mezzo e che era monitorata dal Comune e dalle forze dell'ordine, con vari avvertimenti. Il 5 di novembre 2015 il sindaco Enrico Piergallini, venuto a conoscenza della situazione, segnalata il 30 ottobre dai vigili del fuoco, emise l'ordinanza di rimozione delle bombole di Gpl entro 24 ore e di quasi tutti i bancali nel volgere di 10 giorni. Hanno fatto seguito, poi, vari interventi della polizia municipale e dei carabinieri, ma il proprietario della villetta, un ex finanziere in pensione, che vi abita con la moglie e tre figli, ha sempre lasciato cadere nel vuoto le raccomandazioni ed ha continuato ad accatastare e a lavorare bancali. Il 22 gennaio del 2016 Piergallini avviò il procedimento amministrativo per l'esecuzione d'ufficio dell'ordinanza e il 3 agosto dello stesso anno firmò la diffida all'esecuzione dell'ordinanza di sgombero, da eseguirsi entro 15 giorni. Di recente c'era stata anche una trattativa fra il proprietario della villetta e il comandante dei carabinieri della locale stazione, al termine della quale era stata decisa la rimozione del legname. UN ACCORDO che non ha avuto seguito e ieri mattina il primo cittadino ha disposto lo sgombero di tutto il materiale. Una montagna di legname di quelle dimensioni è un pericolo - spiega il sindaco -. Senza contare che inizialmente c'erano anche diverse bombole di gas. Nel momento in cui i vigili del fuoco hanno confermato l'esistenza di un rischio importante per la sicurezza, abbiamo deciso di intervenire. Il blitz è scattato poco dopo le sette, con il concentramento di tutte le forze dell'ordine nel piazzale della Fornace, poi la salita sul monte e il via all'operazione. Vi hanno partecipato oltre 50 unità tra personale del commissariato di San Benedetto e del reparto mobile, coordinati dal vice questore aggiunto Filippo Stragapede, i carabinieri della locale stazione, la polizia municipale di Grottammare, il personale del 118 e della Picenambiente. Si è trattato di un provvedimento amministrativo, quindi non ci sono state denunce, anche se a un certo punto la figlia del titolare ha rischiato grosso, continuando a opporsi al provvedimento, costringendo i vigili del fuoco alla rimozione di uno dei cancelli per far accedere i mezzi della Picenambiente incaricati di portare via tutto il legname, operazione che è andata avanti per l'intero pomeriggio e proseguirà anche oggi. La ragazza ha poi desistito e tutto si è svolto regolarmente. Marcello Iezzi IL CASO La vicenda si trascina da oltre un anno, ieri mattina il blitz IL RAID Ieri polizia, carabinieri, municipale, 118, pompieri e Picenambiente hanno fatto irruzione nella villetta -tit_org- Quintali di legna nel cortile, scatta il blitz - Blitz nella villetta, multa e sequestri Era un pericolo in caso di incendio

Sopralluoghi, a Montegiorgio termine posticipato

[Redazione]

À Montegiorgio prorogata fino a martedì 28 febbraio la possibilità di richieste di sopralluoghi per eventuali danni causati dal terremoto. Il Dipartimento della Protezione Civile nazionale, ha annunciato che il termine ultimo è stato posticipato: maggiori informazioni nella sede del Comune. -tit_org-

Nuovo polo scolastico, investimento importante all'orizzonte

[Redazione]

MONTEGIORGIO MARZIALETTI: IL BILANCIO SARÀ APPROVATO ENTRO MARZO 2017 Nuovo polo scolastico, investimento importante all'orizzonte -MONTEGIORGIONEL BILANCIO preventivo in via di definizione è previsto un grande investimento per la realizzazione del nuovo polo scolastico. Inoltre spazio al recupero delle strutture pubbliche grazie anche ad una assicurazione stipulata tempo fa che contemplava anche la copertura per i danni da terremoto. Le cifre ufficiali sono ancora in via di definizione, ma le linee guida sono state già tracciate. L'amministrazione sta lavorando sul prossimo bilancio preventivo - spiega Stefano Marzialetti assessore al bilancio di Montegiorgio - che verrà approvato entro marzo 2017, il quale, prevederà forti investimenti sul territorio anche grazie alla lungimiranza e all'intuizione che qualche anno fa ci ha portato alla rivisitazione dell'intero pacchetto assicurativo del comune di Montegiorgio. In quell'occasione, infatti, abbiamo previsto che vi fosse inclusa anche la copertura assicurativa per danni causati da eventi sismici. QUESTA scelta oggi ci consentirà di intervenire in modo significativo sulle strutture comunali danneggiate dal terremoto, con l'intento di restituire alla cittadinanza la fruizione delle strutture pubbliche. Inoltre grande attenzione verrà posta al nuovo polo scolastico, nel bilancio, infatti, sarà previsto un massiccio investimento per l'avvio di questa epocale nuova opera. -tit_org- Nuovo polo scolastico, investimento importante all'orizzonte

La chiesa di Polenta e l'Italia d'oggi

[Felice Milella]

LETTERE E OPINIONI La chiesa di Polenta e l'Italia d'oggi E' UN LUOGO dell'anima,cui si viene avvolti da un'aura di misticismo e di religiosità. Sarà la bellezza dei luoghi, sarà il silenzio della natura che la circonda. Fu visitata da Dante, ospite di Guido da Polenta, e ispirò a Carducci una delle sue più belle poesie. "Salve, affacciata al tuo balcon di poggi tra Bertinoro alto ridente e il dolce pian cui sovrasta fino al mar Cesena donna di prodi, salve, chiesetta del mio canto! A questa madre vegliardo, o tu rinnoveilata itala gente da le molte mè". Quest'ultimo verso mi è venuto in mente, leggendo il Carlino, sulle cronache del terremoto e sulle vite che in quella sciagura si sono incontrate Sciasela divise gli italiani in uomini e quaracquaqua. Da una parte, i valorosi volantón, i vigili del fuoco, le forze dell'ordine, nessuno promette nulla, ma tutti lavora no per lenire dohri, rimediare i danni o semplicemente come Baggio partecipare la propria solidarietà, sema essere capace di esprimerla in parole una intervista, per la piena della sua commozione e per le sue lacrime. Veri uomini.. E poi i quaracquaqua, chiacchieroni, finti commossi, lacrime alla glicerina, non vi lasceremo soli, i soldi ci sono, tutto sarà ripristinato al più presto ed intanto niente casette, staille inviate che cadono a pezzi, sfollati spostati come pacchi postali, macerie come nel primo giorno, proprio quei parolai che si esibiscono preceduti da fotografi, addetti stampa e televisioni. Se non ci fossero dei veri uomini, l'invettiva di Dante sull'Italia come un bordello sarebbe da condividerepieno: ma voglio confidare nelle molte vite dell'itala gente. Felice Milella -tit_org- La chiesa di Polenta elitaliaoggi

POLIZIA MUNICIPALE, DUE PATTUGLIE RIENTRATE DALLE MARCHE**Mano lunga e salda ai terremotati**

[G.m.]

POUZIA MUNICIPALE, DUE PATTUGLIE RIENTRATE DALLE MARCHE ANCHE la polizia municipale di Cesenatico ha preso parte alla fase di emergenza per il terremoto del centro Italia che ha visto la regione Emilia Romagna fin dal 24 agosto impegnata nell'assistenza alla popolazione delle Marche. In particolare la Regione, assieme ad Anci, ha organizzato e gestito tre campi: a Montegallo in provincia di Ascoli Piceno, a Caldarola e San Severino Marche in provincia di Macerata. In questi luoghi si sono alternati al lavoro centinaia di dipendenti di enti locali emiliano romagnoli e volontari, coordinati dalle strutture di protezione civile. LE POLIZIE MUNICIPALI dell'Emilia Romagna hanno dislocato centinaia di agenti articolati in decine missioni che hanno svolto varie mansioni: pattugliamenti e presidi antisciacallaggio, assistenza alle attività amministrative per la gestione delle zone rosse, delle agibilità, degli interventi di messa in sicurezza, trasporti e scorte. Noi abbiamo inviato due pattuglie di vigili in due missioni distinte _ha riferito Alessandro Scarpellini, comandante della polizia municipale di Cesenatico _, contribuendo al lavoro organizzato e coordinato dalla sezione emiliano-romagnola di Anci e dal Servizio politiche della sicurezza e per la polizia locale della regione Emilia Romagna che hanno dato prova di grande efficienza. Questa esperienza professionale e umana ha lasciato un segno indelebile tanto nel personale che ha partecipato alle missioni, quanto nella popolazione dei luoghi in cui si sono svolte. Nessuno ovviamente si è tirato indietro.m. II- Scarpellini: I nostri agenti hanno lavorato in un piano coordinato dalla Regione UNITA* D'INTENTI Un gruppo di agenti delle polizie locali dell'Emilia Romagna che sono intervenute nelle zone terremotate -tit_org-

M'illumino di meno

[Redazione]

SI M'illumino di meno ANCHE QUEST'ANNO Bagno aderisce all'iniziativa 'M'illumino di meno' la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile, ideata da Caterpillar, programma in onda su Radio 2. Dalle 18 alle 20 saranno spente le luci in piazza Ricasoli, via Fiorentina, via Manin, via Corridoni, via S.Lucia, presso i Giardini pubblici di via Lungosavio). A S.Piero invece piazza Allende e piazza Martiri. Inoltre verranno spenti il Faro di Corzano e la pista ciclopedonale presso l'area di Protezione civile in località Vigne a Bagno. I cittadini sono invitati a fare lo stesso a casa. [-tit_org-illumino di meno](#)

San Zaccaria, missione in soccorso di Norcia

Consegnate quattro spedizioni di paglia e mangime

[Redazione]

San Zaccaria, missione in soccorso di Norcia. Consegnate quattro spedizioni di paglia e mangime SONO sempre più stretti i rapporti tra San Zaccaria e le zone terremotate attorno a Norcia. Giovanni Coccia, il fratello Tiziano e Benedetta Scabissi che durante il periodo natalizio vendevano i prodotti tipici di Castelluccio di Norcia in paizza Einaudi, hanno fatto scuola e, grazie a un gruppo di amici di San Zaccaria, insaccati e formaggi umbri sono stati in vendita a Cervia e, nel week end che viene, lo saranno al Pavaglione di Lugo. Questo gruppo di amici ha fatto anche di più. Da quando il terremoto ha provocato enormi danni agli allevatori, da San Zaccaria sono già partite quattro spedizioni di paglia, fieno e mangime per sostenere gli allevamenti nel periodo invernale. L'ultimo carico è stato consegnato sabato scorso a Norcia e Torbole di Norcia. Il mangime per ovi ni è stato trasportato gratuitamente dal Consar a due allevatori in difficoltà: Antonio Salvatori e Celestino Salvatori, con 500 e 300 capi a testa. Il gruppo di San Zaccaria è stato accolto a Norcia con grande affetto. Gli allevatori stanno facendo di tutto per preservare i capi di bestiame, utilizzando locali angusti o ripari di fortuna come stalle. Per fortuna la temperatura non è più rigida e anche i tanti agnellini nati nei mesi scorsi hanno maggiori possibilità di sopravvivenza. Le iniziative prò-terremotate sono numerose. Ieri mattina, Cia Ravenna e Cia Reggio Emilia insieme hanno consegnato un altro modulo abitativo mobile a una famiglia di Capitignano, in provincia di L'Aquila. A testimoniare la vicinanza e la solidarietà ai colleghi, e non solo, del centro Italia la presenza sul posto di Danilo Misirocchi e Stefano Francia (presi dente e vice presidente Cia Ravenna) e di Antenore Cervi (presidente Cia Reggio Emilia). Nel frattempo è partita anche un'altra azione solidale per cercare di risolvere il problema dell'approvvigionamento di mangimi e foraggio agli animali: help foraggio. Così il 25 gennaio è avvenuta la consegna dei primi 160 quintali di fieno fatti giungere a destinazione dalla Cia Emilia Romagna, donati da associati Cia anche ravennati e a breve partirà un altro carico. CIA L'associazione agricola ha consegnato un modulo abitativo a Capitignano -tit_org-

MASSA LOMBARDA INCIDENTE TRA LE VIE TREBEGHINO E CELLETTA
Scontro all'incrocio, ferita ragazzina

[Redazione]

MASSA LOMBARDA INCIDENTE TRA LE VIE TREBEGHINO E CELLETTA Scontro all'incrocio, fenta ragazzina
GRANDE spavento ien mattina alle porte di Massa Lombarda per un violento scontro tra due auto all'incrocio tra le vie Trebeghino e Celletta. Il bilancio è di 4 persone ferite (tra cui una ragazzina di 11 anni), trasportate in ambulanza all'ospedale di Lugo. Le loro condizioni non desterebbero per fortuna preoccupazione. L'incidente è avvenuto intorno alle 7.45. Un 20enne massese stava percorrendo, al volante di una 'Ford Fiesta' e al cui fianco sedeva un coetaneo, la via Colletta con direzione di marcia Massa Lombarda-Imola. Giunto all'intersezione con via Trebeghino, per cause al vaglio del Nucleo Infortunistica della Polizia Municipale della Bassa Romagna intervenuto per i rilievi, è avvenuto lo scontro con una 'Renault Scenic' - che procedeva lungo via Trebeghino, diretta verso via Santa Lucia condotta da una 37enne di Massa Lombarda che stava accompa gnando la figlia 1 lenne a scuola, In seguito al violento impatto la 'Scenic' è finita, ruote all'aria, in un terrapieno a pochi metri dall'incrocio, mentre l'altra auto è rimasta in bilico sul ciglio della strada. Sul posto sono intervenute due ambulanze, una squadra dei vigili del fuoco di Lugo e le pattuglie della Polizia Municipale, mentre in un vicino campo è atterrato l'elicottero di Bologna Soccorso. Dopo una valutazione delle condizioni dei feriti il velivolo è decollato senza caricare nessuno. I due giovani, la ragazzina emamma sono stati trasportad al nosocomio lughese in condizioni di media gravita. I vigli del fuoco hanno invece provveduto a mettere in sicurezza entrambe le vetture. L'incrocio dove è avvenuto il sinistro ha già registrato incidenti, alcuni dei quali con esiti mortali. E ieri residenti e alcuni automobilisti hanno ribadito la necessità di aumentare la sicurezza dell'incrocio, possibilmente attraverso la realizzazione di una rotatoria. lu.sca. ÀUTO E' quella su cui viaggiava l'Henne che la mamma stava portando a scuola La scena dell'incidente come si è presentata ai soccorritori: un'auto in bilico sulla carreggiata e l'altra finita ruote all'aria -tit_org- Scontro all incrocio, ferita ragazzina

L'ALLARME DURANTE LA PULIZIA DELL'ARGINE**Tana con istrici e tassi Sos fontanazzi sul Senio***Il servizio di bacino l'ha individuata tra i rovi**[Luigi Scardovi]*

LA Il servizio di bacino ha individuata tra i rovi UNA TANA dalle dimensioni davvero notevoli, in cui albergavano sei istrici e un tasso. Per il personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Area Reno e Po di Volano, quella rinvenuta ieri mattina sull'argine destro del torrente Senio alle porte di Lugo (per l'esattezza a poche decine di metri dal ponte sulla San Vitale) durante alcuni interventi di manutenzione, costituisce, sia a livello di concentrazione di animali che di dimensioni della tana stessa, una sorta di record. COME spiega il geólogo Claudio Miccoli, responsabile del Servizio tecnico Area Reno e Po di Volano, nel corso dei lavori di pulizia di tutta l'arginatura (la cui quota è circa pari al tetto di una casa a due piani), il sorvegliante Alessandro Benedetti ha individuato, sul CLAUDIO À' stata scavata durante l'ultima piena, a rischio la tenuta dell'argine lato estemo dell'argine in mezzo ai rovi, questa grossa tana nella cui 'bocca' d'ingresso poteva addirittura entrare una persona. All'interno la tana si apriva in diverse divaricazioni, una delle quali giungeva addirittura nell'alveo intemo del Senio, costituendo di fatto una cosiddetta tana passante. Una tana che, in caso di manomissione delle arginature, comporta un notevole rischio idraulico. Mentre i sei istrici sono stati catturati e successivamente liberati nella pineta di Classe, il tasso è riuscito a fuggire. Con tutta probabilità - precisa il dottor Miccoli - questa grossa tana è stata scavata durante l'ultima, recente, piena. I roditori vi si sono trasferiti dalla parte interna fino ad arrivare, 'bucandola', a quella esterna. In caso di ulteriore ondata di piena ci saremmo trovati di fronte ad un problema gravissimo, perché un sezionamento di questo tipo può tranquillamente provocare una rottura dell'argine. Insomma, all'interno del corpo dell'argine eravamo in presenza di una di una 'bomba' innescata. Quello effettuato ieri è uno dei tanti interventi di somma urgenza - osserva il geólogo - che effettuiamo. In simili casi non è possibile attendere neppure un minuto. Si tratta di interventi che dimostrano quanto sia importante la manutenzione dei corsi d'acqua. La 'lotta' che c'è sempre tra noi che gestiamo la sicurezza idraulica e chi invece interpreta i corsi d'acqua come corridoi ecologici, dimostra come si deve far compenetrare un po' tutto, perché altrimenti la stessa sicurezza idraulica non riusciamo assolutamente a garantirla. Luigi Scardovi -tit_org-

ALL'INTERNO i volontari sanzionati

I terremotati pagano la multa = E i terremotati pagano la multa

BELLANOVA IN CRONACA Raccolta fondi per aiutare i volontari sanzionati dalla stradale A mobilitarsi gli abitanti di Amatrice e il comune laziale

[Nicola Bellanova]

I VOLONTÄR! SANZIONATI I terremotati pagano la multa 1 BELLANOVA IN CRONACA E i terremotati pagano la multa Raccolta fondi per aiutare i volontari sanzionati dalla stradale A mobilitarsi gli abitanti di Amatrice e il comune laziale di Nicola Bellanova COREGLIA La solidarietà, il cuore, la voglia di aiutarsi sono più forti di tutto: della burocrazia ottusa, dell'amarezza, della sfortuna. E così tutta Amatrice, la cittadina del reatino distrutta dal terremoto, si è mossa per aiutare Giuseppe Lenzi e Piero Taccini, i volontari dell'associazione nazionale carabinieri Mediavalle multati dalla polizia stradale mentre stavano portando un camion di aiuti proprio alle popolazioni messe a dura prova dal sisma di agosto e da tutte le repliche degli ultimi mesi. E l'aiuto è di quelli concreti: un gruppo di residenti di Amatrice ha messo in piedi una raccolta di fondi per pagare i 4.130 euro di multa che, altrimenti, sarebbero a carico dei volontari. E il risultato è già stato raggiunto: la cifra, dunque, è assicurata. Tuttavia, si tratta ancora di una somma virtuale. Per capire se dovrà effettivamente essere utilizzata o meno, infatti, si aspetterà l'esito del ricorso che è stato annunciato contro la multa. Per presentarlo ci sono sessanta giorni di tempo dalla notifica della sanzione e a redigerlo sarà l'avvocato del comune laziale, subito messo a disposizione dal primo cittadino Sergio Pirozzi. Anche il Comune, inoltre, si è detto disponibile a mettere parte della cifra per pagare la multa. Una mobilitazione importante, che colpisce tanto più quanto arriva da persone che hanno perso molto, in qualche caso tutto. Ma - d'altra parte - a molti è sembrata davvero sproporzionata la sanzione inflitta ai due volontari che hanno peraltro ammesso di aver transitato su una strada con un limite di soli 35 quintali ma che hanno detto anche - e ribadiscono che la "Romanella" era l'unica strada che permetteva loro di arrivare ad Amatrice in tempo utile per consegnare tutto il materiale che avevano caricato sul camion messo a disposizione da un'azienda privata. Fra l'altro una parte del carico, cioè i mangimi per animali, aveva tempi di consegna piuttosto stretti per evitare che si deteriorasse. on le divise rosse i due volontari protagonisti della incredibile vicenda di Amatrice -tit_org- I terremotati pagano la multa - E i terremotati pagano la multa

Cellula della 'Ndrangheta impiantata in Abruzzo: arresti e sequestri

[Redazione]

CRONACA I CARABINIERI DI CHIETI STRONCANO UN VASTO GIRO DI COCAINA CON I PROVENTI UTILIZZATI PER L'ACQUISTO DI ATTIVITÀ COMMERCIALE. Cellula della 'Ndrangheta impiantata in Abruzzo: arresti e sequestri CHIETI - Ha permesso di individuare una cellula 'ndranghetista abruzzese, con a capo Simone Cuppari, 47 anni di origini calabresi e da tempo residente sulla costa chietina, a Francavilla al Mare, l'operazione antimafia ribattezzata 'Design' condotta dai carabinieri di Chieti che hanno indagato per due anni, e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia de L'Aquila. Sono 19 le persone arrestate, 36 quelle complessivamente indagate e beni sequestrati per 10 milioni di euro. Altre 9 persone sono state raggiunte da provvedimenti di obbligo di dimora o di interdizione ad esercitare attività imprenditoriali o rivestire cariche societarie. Altre 8 infine, sono le persone indagate in stato di libertà. I reati contestati sono associazione per delinquere di stampo mafioso, con l'aggravante di essere associazione armata, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio, detenzione illegale di armi da fuoco, estorsione, usura, incendio di esercizio pubblico e di autovettura e intestazione fittizia di beni, con l'aggravante di essersi avvalsi dei metodi mafiosi. Secondo i carabinieri, la cellula aveva consolidato un efficiente canale di approvvigionamento di ingenti quantità di cocaina da un gruppo di affiliati alla 'Ndrangheta in Lombardia, a loro volta riconducibili alle famiglie della 'Locale di Piatì'. La droga proveniente dalla Lombardia, una volta in Abruzzo, finiva sul mercato delle zone di Chieti e Pescara. I proventi dello spaccio venivano reimpiegati nell'acquisizione di attività commerciali nel settore della raccolta di scommesse elettroniche e nella ristorazione, e in episodi di usura a danno di piccoli commercianti e imprenditori locali in difficoltà pretendendo da essi interessi esorbitanti. -tit_org-
Cellula della 'Ndrangheta impiantata in Abruzzo: arresti e sequestri

Musei capitolini, 120 defibrillatori fermi in magazzino. Sicurezza a rischio per turisti e lavoratori

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 09:42 Centoventi defibrillatori destinati ai musei capitolini sono fermi da due anni nei depositi della Regione Lazio: i dipendenti hanno fatto i corsi per l'abilitazione all'uso, ma i musei i dispositivi non sono mai arrivati. Uno spreco senza senso, visto l'accordo esistente tra Ares 118 e Comune di Roma che già prevede il comodato d'uso delle apparecchiature e la loro installazione nelle sale del museo fiore all'occhiello della capitale. I circa 400 dipendenti dei musei capitolini sono già stati formati all'utilizzo delle macchine per garantire sicurezza ai visitatori e salvare tante vite in caso di malori grazie a una serie di corsi regionali ad hoc (gratuiti per loro) però gli strumenti sono rimasti incartati in un magazzino: nessuno è venuto a ritirarli. La questione riguarda numerosi celebri spazi culturali della capitale dai Musei capitolini alla centrale Montemartini, dai Mercati di Traiano al Museo dell'Ara Pacis fino al Museo della Civiltà romana e non solo, interessando i lavoratori milioni di turisti ogni anno. A interrompere il silenzio su questa vicenda è stato il consigliere regionale Fabrizio Santori che ha spiegato i termini della vicenda che parte dalla mancata ottemperanza della delibera regionale 556 del 28/12/2015, per la durata di due anni, che prevedeva l'atto della stipula del protocollo d'intesa tra Ares 118 e Roma Capitale - Dipartimento politiche sociali, sussidiarietà esaltate. Insomma il Comune di Roma non ha ancora dato seguito al provvedimento che la Regione ha emanato in favore della capitale e della sicurezza dei suoi visitatori: due anni persi inutilmente, due anni di ritardo in più nell'applicazione di un decreto interministeriale che risale addirittura al marzo 2011. Red/fu

Terremoto, arrivati a Tolentino (MC) gli aiuti raccolti in provincia di Reggio Emilia

[Redazione]

Martedì 21 Febbraio 2017, 12:08 Un camion con dodici bancali di vestiti e materiale didattico è arrivato nelle Marche domenica 19 febbraio. La raccolta è stata organizzata in tre comuni della provincia di Reggio Emilia: Scandiano, Brescello e Montecchio. Domenica 19 febbraio è arrivato presso il deposito del Comune di Tolentino (MC) il materiale didattico e il vestiario offerto dai cittadini di Scandiano, Brescello e Montecchio Emilia, tutti e tre comuni in provincia di Reggio Emilia. Nella mattinata era partito un camion della Croce Rossa Italiana con dodici bancali ricolmi di aiuti che sono stati [70 bancali_scandiano] consegnati al deposito della cittadina marchigiana colpita dalle scosse di agosto e ottobrescorsi. Il trasporto è stato effettuato da alcuni volontari dell'associazione Protezione civile "Il Campanone" di Scandiano, assieme ai volontari del gruppo Brescellese, della val d'Enza Radiocomunicazioni e della Croce Rossa Italiana di Scandiano. Il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi era presente alla consegna degli aiuti per accogliere e ringraziare i volontari e i cittadini di tre comuni del reggiano. Tanta la solidarietà espressa dagli abitanti delle cittadine in provincia di Reggio Emilia, tanto che i volontari dovranno organizzare un'altra colonna mobile verso le zone del sisma per consegnare ulteriori sei bancali di oggetti donati alle popolazioni terremotate.

- Terremoto: messa in sicurezza della chiesa trecentesca a Preci - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: messa in sicurezza della chiesa trecentesca a Preci
Il terremoto stava per radere al suolo la trecentesca chiesa di Saccovescio di Preci dedicata a santo Spes. A cura di Monia Sangermano 21 febbraio 2017 - 11:18 [precichiesa] Il terremoto stava per radere al suolo la trecentesca chiesa di Saccovescio di Preci dedicata a santo Spes, ovvero colui che venne indicato da papa Gregorio Magno come fondatore della vita eremita e monastica della valle Castoriana: ora la facciata e la vela dell'edificio sacro sono in sicurezza. Nei prossimi giorni saranno realizzate opere provvisorie a tutela dell'intero edificio. Ancora una volta sono le squadre di vigili del fuoco (nuclei Saf) provenienti dall'Umbria, dalla Toscana e dal Piemonte a prendere in mano la situazione per cercare di salvare il salvabile dell'immenso patrimonio artistico, storico e culturale della Valnerina umbra pesantemente ferito dal terremoto. La chiesa di Santo Spes, un tempo amministrata dalle monache benedettine che risiedevano nel vicino monastero, è tra i gioielli che poteva vantare il Comune di Preci. Adesso si deve correre contro il tempo perché l'edificio di culto possa essere preservato in attesa di una futura ricostruzione. A Preci si sta lavorando anche per il complesso recupero dell'abbazia di Sant'Eutizio: la Soprintendenza alle belle arti, con i tecnici della Regione e della Protezione civile, coadiuvati da esperti geologi, ha recentemente eseguito un sopralluogo per determinare un cronoprogramma degli interventi da eseguire. Il primo riguarderà la messa in sicurezza della vicina parete rocciosa franata a causa delle scosse che si sono susseguite a partire dal 24 agosto, fino ad arrivare a quella del 30 ottobre.

- Terremoto Centro Italia, Tajani: fondo UE da 1 miliardo per le vittime del sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, Tajani: fondo UE da 1 miliardo per le vittime del sisma
Le dichiarazioni del presidente dell'europarlamento Antonio Tajani in riferimento ai fondi europei per le vittime dei terremoti nel centro Italia
A cura di Filomena Fotia
21 febbraio 2017 - 11:25 [Antonio-Tajani-Presidente-Parlamento-Europeo-in-visita-a-San-Ginesio-27-640x427]
La Presse/Mario Sabatini
Italia ha già presentato la fotografia dei danni di questi 20 mila terremoti, che corrisponde a circa 23 miliardi di euro. Il fondo di solidarietà potrà essere utilizzato per circa un miliardo di euro, grazie all'ottimo lavoro della protezione civile nel presentare la mappa dei danni in breve tempo. Già sono stati erogati 30 milioni di anticipo: lo ha dichiarato il presidente dell'europarlamento Antonio Tajani. La commissaria responsabile ha deciso di incrementare i fondi strutturali che spettano all'Italia di 200 milioni da utilizzare per il terremoto. L'orientamento adesso, dopo una proposta della Commissione e il parlamento sta andando in questa direzione, e che le varie regioni potranno utilizzare i fondi già ricevuti senza obbligo del co-finanziamento, ossia il cento per cento di fondo europeo. Quindi possiamo avvicinarci ad un altro miliardo. In più si possono prendere soldi dai fondi per innovazione per progetti.

- "Venite in Abruzzo": iniziativa delle guide ambientali per tornare a camminare sui sentieri di montagna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Venite in Abruzzo: iniziativa delle guide ambientali per tornare a camminare sui sentieri di montagna. Si moltiplicano le iniziative e gli appelli affinché si torni a visitare l'Abruzzo: una regione ferita ma pronta ad accogliere i visitatori interessati alla natura, alla montagna, alla cultura. A cura di Lorenzo Pasqualini. 21 febbraio 2017 - 13:04 [abruzzo-montagna-gran-sasso-parco-nazionale-640x354]. Oltre cento persone hanno partecipato, sabato 18 febbraio 2017, ad una escursione sulla neve nella zona di Campotosto, in Abruzzo. L'escursione era organizzata dalle guide ambientali escursionistiche dell'Aigae. Obiettivo, invitare gli amanti della montagna e della natura a tornare in questa splendida regione. I mesi del terremoto e poi la tragedia dell'hotel Rigopiano, hanno infatti causato una forte riduzione delle presenze turistiche nella regione. La missione delle guide ambientali escursionistiche è rilanciare il comparto del turismo naturalistico, e non solo, in tutte le zone dell'Italia Centrale, valorizzare tradizioni e memoria storica di questi territori rimasti integri grazie ai popoli che li hanno vissuti. Per continuare a viverli, però, occorre che le istituzioni si adoperino per una ricostruzione con tecniche antisismiche, senza stravolgere l'architettura tradizionale. Queste sono le parole di Salvatore Costantini, consigliere nazionale dell'Aigae.

- Terremoto, Mibact: recuperi a Montegallo e a Camerino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mibact: recuperi a Montegallo e a Camerino
Oggi l'unità di crisi regionale dei beni culturali si è spostata nell'ascolano, dove storici dell'arte del Mibact stanno mettendo in sicurezza le opere. A cura di Monia Sangermano
21 febbraio 2017 - 15:02 [La-città] La Presse / Angelo Emma
Oggi l'unità di crisi regionale dei beni culturali si è spostata nell'ascolano, dove storici dell'arte del Mibact, carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione Civile di Legambiente stanno mettendo in sicurezza le opere presenti nella chiesa San Giovanni Battista di Rigo di Montegallo. Tra quelle recuperate figurano altari lignei, sculture lignee e beni ecclesiastici, tutti del XVII secolo e di pregevole valore storico e artistico. Dopo un primo intervento di stabilizzazione, i beni sono stati catalogati, imballati e portati al sicuro in un deposito. Nella stessa chiesa era già stato messo in salvo un dipinto olio su tavola raffigurante la Madonna, San Sebastiano e San Giovanni Battista, che secondo un'attribuzione popolare sarebbe del pittore Cola dell'Amatrice. Portate in salvo opere anche nella Chiesa di San Filippo e nella Collegiata San Giacomo di Camerino (Macerata).

- Terremoto, Consiglio Regionale dell'Abruzzo: "E' necessario allargare il cratere sismico" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Consiglio Regionale dell'Abruzzo: E' necessario allargare il cratere sismico Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale dell'Abruzzo una risoluzione che impegna il governatore Luciano D'Alfonso a chiedere l'allargamento del cratere sismico A cura di Monia Sangermano 21 febbraio 2017 - 15:17 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-5-640x426] La Presse/Abaca Press Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale dell'Abruzzo una risoluzione che impegna il governatore Luciano Alfonso a chiedere allargamento del cratere sismico alla luce dei danni progressivamente emergenti e tenendo conto della difficile situazione che stanno vivendo le aree montane del Teramano e del Pescara e area dell'Alto Aterno, epicentro dei terremoti dello scorso 18 gennaio. Il via libera al documento durante la seduta del Consiglio in corso a Pescara. A chiedere, in apertura dei lavori, inserimento nell'ordine del giorno della risoluzione urgente è stato il capogruppo del Pd, Sandro Mariani. Il documento, sottoscritto e condiviso da tutti i capigruppo, impegna il presidente della Giunta Regionale a chiedere adeguamento del cratere sismico alla nuova situazione di fatto, alla luce dei danni progressivamente emergenti, tenendo da conto la realtà di totale sofferenza che sta interessando area montana della provincia di Teramo, identificata nella delibera di giunta n.862 del 2016, della porzione montana della provincia di Pescara, nonché dell'area montana dell'Alto Aterno.

- Terremoto Marche: 4mila posti disponibili per gli sfollati negli alberghi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche: 4mila posti disponibili per gli sfollati negli alberghi Marche: quattromila i posti certi messi a disposizione degli albergatori e altri 1200 posti in attesa di conferma A cura di Filomena Fotia 21 febbraio 2017 - 15:15 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-3-640x427] La Presse/Mario Sabatini Quattromila i posti certi messi a disposizione degli albergatori e altri 1200 posti in attesa di conferma che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni dalle strutture alberghiere delle Marche. Questo esito del tavolo operativo che si è tenuto a palazzo Raffaello nel pomeriggio di ieri con assessore regionale ai Beni culturali Moreno Pieroni, i dirigenti della Regione, i rappresentanti delle associazioni di categoria, i tecnici regionali della protezione civile e l'Anci. Una riunione molto utile spiega Pieroni -, voglio ringraziare tutti i soggetti per la collaborazione. La nostra priorità resta quella di mantenere i 5400 sfollati negli alberghi limitando il più possibile i trasferimenti. Gli albergatori hanno dato ampia disponibilità fino al 31 dicembre, anche strutture delle aree interne. Il lavoro di incroci dei dati e delle disponibilità prosegue, avremo un quadro definitivo nel più breve tempo possibile.

- Terremoto Umbria: operare per emergenza e ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria: operare per emergenza e ricostruzione" Ci troviamo nella fase più impegnativa e delicata del post terremoto" A cura di Filomena Fotia 21 febbraio 2017 - 15:07 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcias-13-640x427] Mario Sabatini - La Presse Ci troviamo nella fase più impegnativa e delicata del post sisma, in un momento in cui dobbiamo operare contemporaneamente per emergenza, per la ricostruzione e per la definizione di un progetto di futuro dei territori colpiti dal terremoto che poi coinvolge intera Umbria. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha incontrato questa mattina i rappresentanti delle camere di commercio, Confindustria, le associazioni di categoria, i sindacati ed i rappresentanti di Anci Umbria, Gepafin e Sviluppo Umbria, per fare il punto sulla situazione ed impostare attività dei prossimi mesi. Vogliamo continuare -ha detto- a condividere e rendere stabile la solidità dei rapporti con tutti i soggetti che dovranno essere protagonisti di questo processo. Dobbiamo dare una risposta alle emergenze abitative delle popolazioni che devono ritrovare un alloggio dove riprendere un livello soddisfacente di normalità e questo ci impegnerà almeno fino alla prossima estate. Dobbiamo anche costruire -ha ricordato- un modello di ricostruzione e di riparazione dei danni provocati dal terremoto al patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, ed ai beni culturali. Ma, fin da adesso, dobbiamo lavorare ad un progetto che dia futuro ai territori, in particolare alla Valnerina ed allo Spolefino che da questa disgrazia dovranno ripartire per riorganizzare e migliorare la propria qualità di vita, ricercando soluzioni che diano risposte e soluzioni a problematiche esistevano ed esistono, anche indipendentemente dal sisma. La presidente Marini ha ricordato le priorità: soluzioni per le famiglie (occorrono circa novecento alloggi provvisori nei tre comuni di Norcia, Cascia e Preci) e le attività produttive (oltre duecento) che nel giro di pochi mesi dovranno tornare attive sul territorio; restituzione di servizi indispensabili per la vita di una comunità, quali quelli socio-sanitari, scolastici ed ovviamente le infrastrutture stradali sulle quali, oltre alle criticità locali (ad esempio Castelluccio, la cui strada sarà ripristinata dall'Amministrazione provinciale di Perugia) dovremo anche fare un ragionamento complessivo con Lazio e Marche per il ripristino dei collegamenti interregionali interrotti a causa del sisma. Tutto ciò va fatto nel modo più veloce possibile -ha sottolineato la presidente- e nella massima sintonia con i cittadini e le istituzioni locali. Ma dobbiamo riuscire ad utilizzare al meglio la ricostruzione quale occasione di investimento e di sviluppo, utilizzando anche canali finanziari diversi da quelli più strettamente dedicati alla riparazione del danno. Credo che le imprese commerciali, artigianali, turistiche, agricole e dell'agroalimentare non dovranno limitarsi alla riparazione, ma potranno anche contemporaneamente pensare all'innovazione, al miglioramento e dunque alla realizzazione di imprese sempre più moderne ed al passo con i tempi e le esigenze del mercato. E questo -ha aggiunto la presidente- veramente potrà essere il nuovo modello di ricostruzione e sviluppo umbro che cercheremo di condividere anche con le altre Regioni interessate dagli eventi sismici. La presidente Marini ha dunque annunciato l'avvio di tre tavoli, riscontrando l'adesione unanime dei soggetti presenti alla riunione: il primo dedicato ai temi della ricostruzione, urbanistici e della sicurezza; il secondo che si occuperà dei temi socio-economici (con una attenzione particolare alle strategie per lo sviluppo di Valnerina e Spolefino) e delle infrastrutture ed il terzo tavolo che invece sarà dedicato ai servizi alla persona (settori socio-sanitario e scolastico). Ovviamente resteranno pienamente attivi sia il tavolo sul turismo che il tavolo verde dedicato all'agricoltura.

- Terremoto: 300 milioni #sbloccascuole, i Comitati chiedono una proroga - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto: 300 milioni #sbloccascuole, i Comitati chiedono una proroga Vogliono la proroga dei termini per accedere ai 300 milioni dell'operazione #sbloccascuole inserita nella Legge di Bilancio 2017A cura di Monia Sangermano21 febbraio 2017 - 15:50[classe-banchi-vuoti-a-scuola-640x372]Chiedono fondi per finanziare perizie tecniche e verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole in modo da consentire interventi di ricostruzione e adeguamento, ma soprattutto vogliono la proroga dei termini per accedere ai 300 milioni dell'operazione #sbloccascuole inserita nella Legge di Bilancio 2017. I termini sono scaduti ieri. Ma come fanno i Comuni a presentare progetti e chiedere fondi se non conoscono le condizioni degli immobili? si domandano i Comitati Scuole Sicure di Pescara e di Chieti che, confluiti nel Comitato Scuole Sicure Centro Italia, alla luce degli eventi sismici del 18 gennaio non ci stanno ad aspettare un secondo terremoto e attendono risposte concrete. Dieci giorni fa hanno scritto agli enti locali competenti e al Ministero dell'Istruzione, università e ricerca, all'Ufficio scolastico regionale, nonché alla Procura di Pescara. Solo nella provincia di Pescara il 12,52% degli edifici scolastici risulta inagibile. I Comitati vogliono sapere, inoltre, perché, a fine 2015, siano state revocate somme stanziare nel 2009 dalla Regione Abruzzo per edilizia scolastica e mai utilizzate dai Comuni.

- Terremoto, il sindaco di Teramo: "Vogliamo garanzie sulla diga di Campotosto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Teramo: Vogliamo garanzie sulla diga di Campotosto "La diga di Campotosto è per noi una preoccupazione: il gestore Enel e il governo devono dirci cosa può accadere in caso di sisma" A cura di Antonella Petris 21 febbraio 2017 - 17:29 [diga-campotosto] La diga di Campotosto è per noi una preoccupazione: il gestore Enel e il governo devono dirci cosa può accadere in caso di sisma. Lo ha affermato il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, a margine dell'audizione alle Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera, dedicata ai disservizi nella fornitura di energia elettrica a seguito del maltempo e al terremoto verificatisi a gennaio in Abruzzo. La diga è testata per una scossa di magnitudo 6.4 ma la Commissione Grandi Rischi ci avverte che potrebbe verificarsi un sisma di magnitudo 7. E allora cosa fanno Enel e il governo? Quale scenario dobbiamo prefigurare? Cosa dobbiamo dire ai cittadini?. E ora ha concluso che ognuno si assuma le proprie responsabilità secondo le proprie competenze.

- Terremoto: domani l'audizione degli enti locali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: domani l'audizione degli enti locali
Domani, la Commissione Ambiente, nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 8/2017 sui nuovi interventi per le popolazioni colpite dal terremoto svolgerà le audizioni informali a cura di Antonella Petris
21 febbraio 2017 - 17:52 [Borgo-Arquata] La Presse/Settonce Roberto
Domani, la Commissione Ambiente, nell'ambito dell'esame del decreto-legge n. 8/2017, recante Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, svolgerà le audizioni informali: ore 14.00 Rappresentanti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria; ore 14.45 Rappresentanti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI); ore 15.30 Rappresentanti dell'Unione Provinciale Italia (UPI).
l'appuntamento sarà trasmesso in diretta webtv.

- Terremoto: una struttura polivalente e una casa dell'acqua per Cascia - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: una struttura polivalente e una casa dell'acqua per Cascia L'Ato ha destinato alle popolazioni colpite dal terremoto gli introiti delle sanzioni per le violazioni sugli scarichi fognari: 200mila euro per rispondere al fabbisogno di una struttura polivalente richiesta dal Comune. A cura di Antonella Petris 21 febbraio 2017 - 21:36 [Cascia] L'Ato ha destinato alle popolazioni colpite dal terremoto gli introiti delle sanzioni per le violazioni sugli scarichi fognari: 200mila euro per rispondere al fabbisogno di una struttura polivalente richiesta dal Comune. Progettazione e realizzazione affidate a Gruppo Cap, che installerà a Cascia anche una Casa dell'Acqua proveniente da Expo 2015. Nell'immediato ospiterà aule scolastiche, uffici pubblici oggi inagibili, ma anche le famiglie o i cittadini ancora senza una casa. Poi, a ricostruzione avvenuta, i locali potranno essere riconvertiti ad altre funzioni e servizi. La richiesta di realizzare a Cascia una struttura polivalente è stata avanzata all'Ato della Città metropolitana di Milano direttamente dal Comune umbro, uno dei più colpiti dalle scosse del 24 agosto ed il 30 ottobre scorsi. Proprio su Cascia si concentrano gli sforzi dell'Ufficio Ambito della Città metropolitana di Milano e di Gruppo Cap, che ha deciso di recuperare anche una Casa dell'Acqua di quelle realizzate per Expo 2015, che avrà dunque nuova vita e potrà dissetare gli abitanti del comune umbro. Dopo una serie di contatti con Ati3 Umbria (l'ente pubblico che regola il servizio idrico nell'area della Valnerina), l'Ato Città metropolitana ha deciso infatti di destinare a Cascia gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative per le violazioni in materia di scarichi in pubblica fognatura: in tutto circa 200mila euro, che in accordo con Ati3 e il Comune di Cascia serviranno a realizzare entro l'autunno la struttura antisismica polivalente in legno lamellare. A disposizione ci saranno circa 250 metri quadrati coperti. Ufficio Ambito finanzia quindi l'intervento, la cui progettazione e realizzazione è stata affidata a Gruppo Cap, il gestore pubblico del servizio idrico sul territorio della Città metropolitana di Milano, che è già al lavoro in stretto contatto con il Comune di Cascia: Il progetto rappresenta un esempio virtuoso di cooperazione tra enti pubblici e gestori idrici, commenta Egidio Fedele dell'Oste, presidente dell'Ato Città Metropolitana. Siamo in fase di definizione degli ultimi dettagli operativi, contiamo di avviare i lavori prima dell'inizio dell'estate perché la struttura sia pronta entro l'autunno, aggiunge il direttore generale dell'Ufficio Ambito, Italia Pepe. È un privilegio poter mettere le nostre competenze a disposizione dell'Ato e poter contribuire alla ricostruzione in Umbria dice il presidente di Gruppo Cap, Alessandro Russo. Qualche settimana fa abbiamo invitato il sindaco di Cascia, Gino Emili, a illustrare al personale di Gruppo Cap la situazione della propria terra dopo il terremoto, le necessità e le condizioni fisiche ed emotive dei suoi concittadini: è stato un incontro che ha turbato profondamente tutti, e sono certo che nel nostro intervento potremo contare sul supporto e sulla partecipazione profonda delle donne e degli uomini che lavorano per Cap.

Una struttura polivalente e una Casa dell'Acqua per Cascia

[Redazione]

Pubblicato il: 21/02/2017 17:26L Ato ha destinato alle popolazioni colpite dal terremoto gli introiti delle sanzioni per le violazioni sugli scarichi fognari: 200mila euro per rispondere al fabbisogno di una struttura polivalente richiesta dal Comune. Progettazione e realizzazione affidate a Gruppo Cap, che installerà a Cascia anche una Casa dell'Acqua proveniente da Expo 2015. Nell'immediato ospiterà aule scolastiche, uffici pubblici oggi inagibili, ma anche le famiglie o i cittadini ancora senza una casa. Poi, a ricostruzione avvenuta, i locali potranno essere riconvertiti ad altre funzioni e servizi. La richiesta di realizzare a Cascia una struttura polivalente è stata avanzata all'Ato della Città metropolitana di Milano direttamente dal Comune umbro, uno dei più colpiti dalle scosse del 24 agosto e del 30 ottobre scorsi. Proprio su Cascia si concentrano gli sforzi dell'Ufficio Ambito della Città metropolitana di Milano e di Gruppo Cap, che ha deciso di recuperare anche una Casa dell'Acqua di quelle realizzate per Expo 2015, che avrà dunque nuova vita e potrà dissetare gli abitanti del comune umbro. Dopo una serie di contatti con Ati3 Umbria (l'ente pubblico che regola il servizio idrico nell'area della Valnerina), l'Ato Città metropolitana ha deciso infatti di destinare a Cascia gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative per le violazioni in materia di scarichi in pubblica fognatura: in tutto circa 200mila euro, che in accordo con Ati3 e il Comune di Cascia serviranno a realizzare entro autunno la struttura antisismica polivalente in legno lamellare. A disposizione ci saranno circa 250 metri quadrati coperti. L'Ufficio Ambito finanzia quindi l'intervento, la cui progettazione e realizzazione è stata affidata a Gruppo Cap, il gestore pubblico del servizio idrico sul territorio della Città metropolitana di Milano, che è già al lavoro in stretto contatto con il Comune di Cascia: "Il progetto rappresenta un esempio virtuoso di cooperazione tra enti pubblici e gestori idrici", commenta Egidio Fedele dell'Oste, presidente dell'Ato Città Metropolitana. "Siamo in fase di definizione degli ultimi dettagli operativi, contiamo di avviare i lavori prima dell'inizio dell'estate perché la struttura sia pronta entro autunno, aggiunge il direttore generale dell'Ufficio Ambito, Italia Pepe. È un privilegio poter mettere le nostre competenze a disposizione dell'Ato e poter contribuire alla ricostruzione in Umbria dice il presidente di Gruppo Cap, Alessandro Russo - Qualche settimana fa abbiamo invitato il sindaco di Cascia, Gino Emili, a illustrare al personale di Gruppo Cap la situazione della propria terra dopo il terremoto, le necessità e le condizioni fisiche ed emotive dei suoi concittadini: è stato un incontro che ha turbato profondamente tutti, e sono certo che nel nostro intervento potremo contare sul supporto e sulla partecipazione profonda delle donne e degli uomini che lavorano per Cap. Tweet Condividi su WhatsApp

Da Ambulanti a Zone sismiche, tutte le misure del Milleproroghe

[Redazione]

Pubblicato il: 21/02/2017 20:25 Dalla A di 'ambulanti' alladi 'zone sismiche', il decreto legge milleproroghe raccoglie i temi più svariati che hanno in comune la necessità di un intervento normativo per evitare possibili difficoltà legate alla cessazione di misure in vigore. Il provvedimento, su cui il governo ha posto la questione di fiducia alla Camera, sta per ottenere il via libera definitivo dal parlamento. Sono un centinaio le modifiche, inserite al Senato, che vanno ad aggiungersi al testo scritto dal governo. Tassisti, ambulanti, balneari e associazioni per la protezione degli animali sono tra le categorie più critiche nei confronti di un provvedimento che si appresta a terminare il suo iter. Ecco come uscirà il decreto nella sua versione definitiva.

AMBULANTI: commercianti ambulanti e balneari salvi fino al 31 dicembre 2018. Slitta di due anni l'entrata in vigore della direttiva Bolkenstein, che prevede la messa a gara di tutte le postazioni sul suolo pubblico.

COMUNICAZIONE: per un altro anno, fino al 31 dicembre 2017, i soggetti esercenti l'attività televisiva in ambito nazionale non possono acquisire partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani o partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani.

DIFESA: il regime transitorio del Codice dell'ordinamento militare per l'avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri sarà valido ancora per tutto il 2017. Il trattamento economico accessorio previsto per il 2016 viene confermato anche per quest'anno. Diverse norme si occupano invece di coordinare la fase di transito del corpo forestale nell'arma dei carabinieri.

EDITORIA: diverse misure interessano il settore dell'editoria, tra cui la proroga di sei mesi, fino al 30 giugno 2017, della durata del Consiglio nazionale e dei Consigli regionali degli ordini dei giornalisti attualmente incaricati. Slitta anche l'applicazione del nuovo sistema di erogazione dei contributi pubblici e viene confermata l'applicazione delle tariffe postali agevolate per alcuni prodotti editoriali.

FARMACEUTICA: slitta al 31 dicembre 2017 il termine entro cui deve essere adottata una revisione del 'sistema di governo' del settore farmaceutico e della relativa remunerazione della filiera distributiva. Viene invece differito al 31 gennaio 2018 il termine di decorrenza del divieto di svolgimento di procedure sugli animali per alcuni tipi di ricerche.

ILVA: cambiano le regole sulla procedura di trasferimento dei complessi aziendali del gruppo Ilva, in particolare le regole di presentazione delle offerte vincolanti definitive e di modifica del Piano ambientale, che slittano al 30 settembre 2017. Il termine è attualmente fissato al 30 giugno e viene spostato di tre mesi ovvero alla data di entrata in vigore del dpcm di approvazione delle modifiche del Piano, se sarà anteriore al 30 settembre. Resta, inoltre, l'ulteriore prorogabilità di 18 mesi.

ISTRUZIONE: diverse sono le misure che interessano il capitolo dell'istruzione, a partire dalla proroga fino al 31 dicembre 2017 dei contratti per i ricercatori a tempo determinato delle università. Non potevano mancare, poi, le norme che interessano i lavoratori socialmente utili che lavorano nelle strutture scolastiche in Sicilia. Slitta inoltre l'adeguamento alle norme antincendio per gli edifici adibiti a scuole, mentre viene postato alla fine dell'anno il termine entro cui gli enti locali devono effettuare i pagamenti dei lavori per la sicurezza degli edifici scolastici.

INTERNI: proroga al 31 dicembre 2017 il termine a partire dal quale la promozione a dirigente superiore della polizia di Stato sia subordinata alla frequenza con profitto a un corso di aggiornamento. Posticipata di un anno anche la possibilità per il prefetto di intervenire, con poteri sostitutivi per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali. Stesso termine viene fissato per la validità delle procedure per la copertura dei posti di capo reparto e capo squadra dei vigili del fuoco. Slitta invece al 31 gennaio 2018 il termine entro cui il presidente del Consiglio può richiedere il via libera all'autorizzazione e di colloqui personali con detenuti e internati per acquisire informazioni per prevenire delitti con finalità terroristica di matrice internazionale.

PENSIONI: i pensionati non dovranno restituire le somme percepite in più nel 2015, almeno fino al 2018. Slitta quindi di un altro anno il conguaglio, che sarebbe dovuto scattare nel 2017, da applicare agli assegni che due anni fa, per colpa dell'inflazione che è cresciuta meno rispetto a quanto previsto, sono stati rivalutati in modo troppo generoso.

STATALI: prorogata di un anno, fino al 31 dicembre 2017, l'efficacia di diverse misure che

interessano i dipendenti della pubblica amministrazione, tra cui la polizia penitenziaria, l'Agenzia entrate, il comparto sicurezza-difesa insieme e il personale sanitario. TAXI: slitta di un anno l'entrata in vigore delle norme per contrastare il servizio abusivo di taxi e di noleggio con conducente. La sospensione delle norme in materia di trasporto di persone mediante autoservizi non di linea sarà operativa fino alla data del 31 dicembre 2017. ZONE SISMICHE: dopo un quarto di secolo vengono ancora prorogate le misure che riguardano il terremoto in Irpinia. Resta ancora per un anno il commissario per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1980-1981. La misura fa parte di un pacchetto messo in campo a sostegno nelle zone colpite da eventi sismici, che comprende il terremoto in Abruzzo del 2009, in Emilia Romagna nel 2012 e gli ultimi in Umbria e Marche. Tweet Condividi su WhatsApp

`In sicurezza` chiesa del `300 a Preci - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PRECI (PERUGIA), 21 FEB - Ha rischiato di sbriciolarsi sotto i colpi del terremoto, la trecentesca chiesa di Saccovescio di Preci dedicata a Santo Spes, colui che venne indicato da papa Gregorio Magno come fondatore della vita eremitica e monastica della valle Castoriana: ora la facciata e la vela dell'edificio sacro sono in sicurezza. Nei prossimi giorni saranno realizzate opere provvisorie a tutela dell'intero edificio. Ancora una volta sono le squadre di vigili del fuoco (nuclei Saf) provenienti da Umbria, Toscana e Piemonte a prendere in mano la situazione per cercare di salvare il salvabile dell'immenso patrimonio artistico, storico e culturale della Valnerina umbra pesantemente ferita dal sisma. La chiesa di Santo Spes, un tempo amministrata dalle monache benedettine che risiedevano nel vicino monastero, è tra i gioielli che poteva vantare il Comune di Preci.

Sisma, recuperi a Montegallo e Camerino - Marche

[Redazione]

Oggi l'unità di crisi regionale dei beni culturali si è spostata nell'Ascolano. Qui storici dell'arte del Mibact, carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Legambiente stanno mettendo in sicurezza le opere che si trovano nella chiesa San Giovanni Battista di Rigo di Montegallo. Tra quelle recuperate figurano altari lignei, sculture lignee e beni ecclesiastici, tutti del XVII secolo e di pregevole valore storico e artistico. Dopo un primo intervento di stabilizzazione, i beni sono stati catalogati, imballati e portati al sicuro in un deposito. Nella stessa chiesa era già stato messo in salvo un dipinto olio su tavola raffigurante la Madonna, San Sebastiano e San Giovanni Battista, che secondo un'attribuzione popolare sarebbe del pittore Cola dell'Amatrice. Portate in salvo opere anche nella Chiesa di San Filippo e nella Collegiata San Giacomo di Camerino (Macerata).

Comitati,prorogare 300mln #sbloccascuole - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 21 FEB - Chiedono fondi per finanziare perizie tecniche e verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole in modo da consentire interventi di ricostruzione e adeguamento, ma vogliono anche sapere perché, a fine 2015, siano state revocate somme stanziata nel 2009 dalla Regione Abruzzo per edilizia scolastica e mai utilizzate dai Comuni. I Comitati Scuole Sicure di Pescara e di Chieti, confluiti nel "Comitato Scuole Sicure Centro Italia", alla luce degli eventi sismici del 18 gennaio non ci stanno ad aspettare l'ennesimo terremoto e attendono risposte concrete. Dieci giorni fa hanno scritto agli enti e al ministero competenti, nonché alla Procura di Pescara. Solo nella provincia di Pescara il 12,52% degli edifici scolastici risultano inagibili. E poi chiedono la proroga dei termini per accedere ai 300 milioni dell'operazione #sbloccascuole inserita nella Legge di Bilancio 2017. "I termini sono scaduti ieri. Ma come fanno i Comuni a presentare progetti e chiedere fondi se non conoscono le condizioni degli immobili?".

Marini,siamo in fase delicata post sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 21 FEB - "Ci troviamo nella fase più impegnativa e delicata del post sisma, in un momento in cui dobbiamo operare contemporaneamente per l'emergenza, per la ricostruzione e per definire un progetto di futuro dei territori colpiti dal terremoto, progetto che poi coinvolge l'intera Umbria": così la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha aperto stamane l'incontro convocato per impostare, con i rappresentanti di categorie economiche, istituzionali e finanziarie, l'attività dei prossimi mesi. Marini ha scandito le priorità: soluzioni per le famiglie (circa 900 alloggi provvisori nei tre comuni di Norcia, Cascia e Preci) e per le attività produttive (oltre 200 quelle con danni da sisma) che "nel giro di pochi mesi dovranno tornare attive sul territorio". Poi i servizi (socio-sanitari, scolastici) e le strade (ad cominciare da quella per Castelluccio di Norcia).

Sisma, 4000 posti disponibili in alberghi - Marche

[Redazione]

Sono 4.000 i posti certi messi a disposizione dagli albergatori e altri 1.200 sono in attesa di conferma, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni, da parte delle strutture alberghiere della regione. Questo l'esito del tavolo operativo che si è tenuto a Palazzo Raffaello nel pomeriggio di ieri con l'assessore Moreno Pieroni, i dirigenti della Regione, i rappresentanti delle associazioni di categoria, i tecnici regionali della Protezione civile e l'Anci. "Una riunione molto utile - ha detto l'assessore -, voglio ringraziare tutti i soggetti per la collaborazione. La nostra priorità resta quella di mantenere i 5.400 sfollati negli alberghi limitando il più possibile i trasferimenti. Gli albergatori hanno dato ampia disponibilità fino al 31 dicembre, anche strutture delle aree interne. Il lavoro di incroci dei dati e della disponibilità prosegue, avremo un quadro definitivo nel più breve tempo possibile".

Terremoto, allargare cratere sismico - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 21 FEB - Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale dell'Abruzzo una risoluzione che impegna il governatore Luciano D'Alfonso a chiedere l'allargamento del cratere sismico "alla luce dei danni progressivamente emergenti" e tenendo conto della difficile situazione che stanno vivendo le aree montane del Teramano e del Pescara e l'area dell'Alto Aterno, epicentro dei terremoti dello scorso 18 gennaio. Il via libera al documento durante la seduta del Consiglio in corso a Pescara. A chiedere, in apertura dei lavori, l'inserimento nell'ordine del giorno della risoluzione urgente è stato il capogruppo del Pd, Sandro Mariani. Il documento, sottoscritto e condiviso da tutti i capigruppo, impegna il presidente della Giunta Regionale a chiedere l'adeguamento del cratere sismico alla nuova situazione di fatto, alla luce dei danni progressivamente emergenti, tenendo da conto la realtà di totale sofferenza che sta interessando l'area montana della provincia di Teramo, identificata nella delibera di giunta n.862 del 2016, della porzione montana della provincia di Pescara, nonché dell'area montana dell'Alto Aterno. (ANSA).

Sisma e maltempo, commissione d'inchiesta - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 21 FEB - Via libera del Consiglio regionale d'Abruzzo alla Commissione d'inchiesta per l'emergenza determinata in regione dagli eventi atmosferici e sismici che si sono susseguiti dal 15 al 19 gennaio. La richiesta di istituzione era stata avanzata dal Gruppo del M5S (prima firmataria Sara Marozzi) con la firma anche dei Consiglieri di Fi Mauro Febbo, Emilio Iampieri, Lorenzo Sospiri. Il Consiglio ha votato l'istituzione della Commissione d'inchiesta all'unanimità. L'oggetto del provvedimento approvato è: "Emergenza Abruzzo: eventi atmosferici e sismici accaduti fra il 15 gennaio e il 19 gennaio 2017. Rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, rete di distribuzione del gas, rete di distribuzione dell'acqua, attività degli enti locali territoriali e regionali, attività delle strutture di Protezione Civile- Sicurezza sismica nella Regione Abruzzo e rete Protezione civile regionale".

Abruzzo, istituita Commissione inchiesta su emergenza maltempo

[Redazione]

Pescara, 21 feb. (askanews) - Il Consiglio regionale dell'Abruzzo nella seduta di oggi ha dato il via libera all'istituzione di una Commissione di inchiesta su "Emergenza Abruzzo: eventi atmosferici e sismici accaduti fra il 15 gennaio e il 19 gennaio 2017. Rete di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, rete di distribuzione del gas, rete di distribuzione dell'acqua, attività degli enti locali territoriali e regionali, attività delle strutture di Protezione Civile - Sicurezza sismica nella Regione Abruzzo e rete Protezione civile regionale". La richiesta di istituzione era stata avanzata dal Gruppo del M5S (prima firmataria Sara Marozzi) con la firma anche dei Consiglieri regionali Febbo, Lampieri, Sospiri. Dopo ampia discussione il Consiglio ha votato l'istituzione della Commissione d'inchiesta all'unanimità.

`In sicurezza` chiesa del `300 a Preci

[Redazione]

(ANSA) - PRECI (PERUGIA), 21 FEB - Ha rischiato di sbriciolarsi sotto i colpi del terremoto, la trecentesca chiesa di Saccovescio di Preci dedicata a santo Spes, colui che venne indicato da papa Gregorio Magno come fondatore della vita eremita e monastica della valle Castoriana: ora la facciata e la vela dell'edificio sacro sono in sicurezza. Nei prossimi giorni saranno realizzate opere provvisorie a tutela dell'intero edificio. Ancora una volta sono le squadre di vigili del fuoco (nuclei Saf) provenienti da Umbria, Toscana e Piemonte a prendere in mano la situazione per cercare di salvare il salvabile dell'immenso patrimonio artistico, storico e culturale della Valnerina umbra pesantemente ferita dal sisma. La chiesa di Santo Spes, un tempo amministrata dalle monache benedettine che risiedevano nel vicino monastero, è tra i gioielli che poteva vantare il Comune di Preci. 21 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, recuperi a Montegallo e Camerino

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 21 FEB - Oggi l'unità di crisi regionale dei beniculturali si è spostata nell'Ascolano. Qui storici dell'arte del Mibact, carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile di Legambiente stanno mettendo in sicurezza le opere che si trovano nella chiesa San Giovanni Battista di Rigo di Montegallo. Tra quelle recuperate figurano altari lignei, sculture lignee e beni ecclesiastici, tutti del XVII secolo e di pregevole valore storico e artistico. Dopo un primo intervento di stabilizzazione, i beni sono stati catalogati, imballati e portati al sicuro in un deposito. Nella stessa chiesa era già stato messo in salvo un dipinto olio su tavola raffigurante la Madonna, San Sebastiano e San Giovanni Battista, che secondo un'attribuzione popolare sarebbe del pittore Cola dell'Amatrice. Portate in salvo opere anche nella Chiesa di San Filippo e nella Collegiata San Giacomo di Camerino (Macerata). 21 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Comitati,prorogare 300mln #sbloccascuole

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 21 FEB - Chiedono fondi per finanziare perizie tecniche e verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole in modo da consentire interventi di ricostruzione e adeguamento, ma vogliono anche sapere perché, a fine 2015, siano state revocate somme stanziata nel 2009 dalla Regione Abruzzo per edilizia scolastica e mai utilizzate dai Comuni. I Comitati Scuole Sicure di Pescara e di Chieti, confluiti nel "Comitato Scuole Sicure Centro Italia", alla luce degli eventi sismici del 18 gennaio non ci stanno ad aspettare l'ennesimo terremoto e attendono risposte concrete. Dieci giorni fa hanno scritto agli enti e al ministero competenti, nonché alla Procura di Pescara. Solo nella provincia di Pescara il 12,52% degli edifici scolastici risultano inagibili. E poi chiedono la proroga dei termini per accedere ai 300 milioni dell'operazione #sbloccascuole inserita nella Legge di Bilancio 2017. "I termini sono scaduti ieri. Ma come fanno i Comuni a presentare progetti e chiedere fondi se non conoscono le condizioni degli immobili?". 21 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Marini,siamo in fase delicata post sisma

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 21 FEB - "Ci troviamo nella fase più impegnativa e delicata del post sisma, in un momento in cui dobbiamo operare contemporaneamente per l'emergenza, per la ricostruzione e per definire un progetto di futuro dei territori colpiti dal terremoto, progetto che poi coinvolge l'intera Umbria": così la presidente della Regione, Catuscia Marini, ha aperto stamane l'incontro convocato per impostare, con i rappresentanti di categorie economiche, istituzionali e finanziarie, l'attività dei prossimi mesi. Marini ha scandito le priorità: soluzioni per le famiglie (circa 900 alloggi provvisori nei tre comuni di Norcia, Cascia e Preci) e per le attività produttive (oltre 200 quelle con danni da sisma) che "nel giro di pochi mesi dovranno tornare attive sul territorio". Poi i servizi (socio-sanitari, scolastici) e le strade (ad cominciare da quella per Castelluccio di Norcia). 21 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, 4000 posti disponibili in alberghi

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 21 FEB - Sono 4.000 i posti certi messi a disposizione dagli albergatori e altri 1.200 sono in attesa di conferma, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni, da parte delle strutture alberghiere della regione. Questo l'esito del tavolo operativo che si è tenuto a Palazzo Raffaello nel pomeriggio di ieri con l'assessore Moreno Pieroni, i dirigenti della Regione, i rappresentanti delle associazioni di categoria, i tecnici regionali della Protezione civile e l'Anci. "Una riunione molto utile - ha detto l'assessore -, voglio ringraziare tutti i soggetti per la collaborazione. La nostra priorità resta quella di mantenere i 5.400 sfollati negli alberghi limitando il più possibile i trasferimenti. Gli albergatori hanno dato ampia disponibilità fino al 31 dicembre, anche strutture delle aree interne. Il lavoro di incroci dei dati e delle disponibilità prosegue, avremo un quadro definitivo nel più breve tempo possibile". 21 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook